Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)

Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO Omaggio
Sped.Abb.Post. I GRUPPO
BIBLIOTECA NAZ. CENTRALE
FIRENZE

CCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Martedì, 10 dicembre 1957

Anno LXXVI Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 3447 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 e 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Annunci commerciali L. 200 - Necrologie fam. L. 200 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 300) - Finanziari e legali L. 300 - Nel corpo del giornale L. 250 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche Tasse governative in più - Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA: annuo L. 7500, semestrale L. 3900, trimestrale L. 2050 - ESTERO: annuo L. 11.300, semestrale L. 5900, trimestrale 3100 - Copie arretrate il doppio

L'INSTALLAZIONE IN ITALIA DI «RAMPE» PER IL LANCIO DI MISSILI

NESSUN IMPEGNO MILITARE ASSUNTO DA PELLA CON DULLES

I comunisti, per una speculazione propagandistica, fanno intravedere il pericolo di rappresaglia sovietica - Chiesta la convocazione della Commissione Esteri

Roma, 9

A pochi giorni di distanza dalla conferenza parigina della NATO, il Governo deve stabilire le direttive che la nostra delegazione dovrà seguire alla conferenza e per questo ci saranno la riunione del Consiglio supremo della Difesa presieduta da Gronchi e quella del Consiglio dei Ministri, che fissata in un primo tempo per martedì, è stata poi rinviata a giovedì.

Oltre alle direttive, si tratta di stabilire se in Italia ci debbono o non ci debbono essere le basi per il lancio dei missili; queste basi — che peraltro si chiamano «rampe» (e la parola d'ora in poi entrerà nella terminologia militare) devono servire al lancio dei missili «Nike» e «Honest John», di portata limitata, fino ad un massimo di 35 km.; antiaerei e anticarro. Si tratta, per dirla in breve, di missili difensivi come i missili «Terrier» che saranno montati sull'incrociatore «Garibaldi» e su altre unità della nostra Marina. Su questa faccenda dei missili si sta sviluppando, una specie di speculazione propagandistica da parte delle sinistre; si dice che se noi abbiamo le rampe per i missili, andiamo incontro alla possibilità di rappresaglie da parte sovietica. Ora, su questo punto la faccenda va un po' spiegata; in Italia ci sono già questi missili prettamente difensivi, in dotazione ai reparti della NATO di stanza nel Veneto, a Livorno e a Napoli. Si sono già svolte manovre con questi missili. La fornitura di «Nike» e «Honest John» è già in corso al nostro Paese secondo accordi già resi noti a suo tempo; ne saranno dotati quattro battaglioni (tre con «Nike» e uno con «Honest John») e successivamente altri cinque presto avranno questi ordigni. All'uopo saranno costituite venti «rampe».

Per questa faccenda la Camera già si espresse approvando a suo tempo il bilancio della Difesa. A questo punto, però, le sinistre affermano che l'Italia avrebbe già accettato di costruire «rampe» per lanci di missili medi, ovvero di quei missili che avendo un raggio d'azione di mille chilometri e forse più, possono colpire i paesi satelliti d'oltre cortina e forse anche le zone di frontiera del territorio russo. Perchè l'America vuol dare ai suoi alleati questi missili medi? Perchè non ha ancora quello intercontinentale di cui è dotata la Russia e quindi per tenere a bada la stessa deve avvicinare le sue basi. Per avere più chiara tutta la situazione, bisogna tener conto che la Russia ha già numerose «rampe» pronte per missili di ogni tipo nella Sassonia, in Cecoslovacchia, intorno a Stettino e in Ungheria, prevedibilmente.

Orbene, su questo aspetto della questione le sinistre quando dicono che l'Italia ha già deciso, anzi che l'on. Pella avrebbe già dato il suo assenso a Foster Dulles, sono in mala fede, eronee. La questione sarà discussa e decisa proprio alla conferenza di Parigi. A proposito del problema, Pacciardi ha stasera fatto notare che la Russia può, senza timore di rappresaglie, bombardare tranquillamente America ed Europa; e la rappresaglia, il cui solo timore può fermare l'aggressore (chi ha tenuto a bada la Russia in tutti questi anni? Non certo le striminzite divisioni dello Shape, ma la bomba H) può venire soltanto da basi europee con missili di media portata che i paesi europei non possiedono. Perciò noi abbiamo bisogno dell'America che ci può fornire tali armi e l'America ha bisogno di noi per lanciarle. Una direzione collegiale politica e militare dell'Alleanza, aggiunge Pacciardi, diventa così possibile. E diventa naturale anche l'azione per impedire che ciò avvenga, svolta dai comunisti.

D'altra parte, non avere «rampe» non significa salvarsi dai guai; lo dimostra il fatto che le neutralissime Svezia e Svizzera stanno preparandosi ad armarsi con gli stessi ordigni. E il giorno che scoppiasse un conflitto, il fatto di non avere «rampe» non ci salverebbe da una invasione sovietica, in quanto i russi tenderebbero ovviamente ad avvicinare le loro «rampe» per il lancio dei missili al continente americano, per cui noi verremmo a trovarci con i sovietici in casa e la minaccia dei missili americani in arrivo.

Queste le considerazioni che vengono fatte negli ambienti politici romani più autorevoli. Gli stessi ambienti, peraltro, mettono in rilievo che la NATO possedendo il dominio del mare, dovrebbe costruire delle basi mobili, ossia navali e aeree, perchè così offrirebbero un minore bersaglio agli avversari.

Il Ministro Pella si è recato nel pomeriggio al Viminale dove ha riferito al sen. Zoli sulla conferenza di Montevideo e sul colloquio avuto a Washington con Dulles. E' logico che nella conversazione si sia avuto un primo scambio di vedute sui problemi che verranno trattati nella conferenza atlantica di Parigi. Se un ordine del giorno vero e proprio della riunione atlantica non si conosce ancora, è legittimo prevedere comunque che si svilupperà su una duplice direttiva: da un lato la intensificazione della solidarietà e della cooperazione difensiva, sul piano militare;; dall'altro, quella di rinsaldare e rendere più stretta ed efficiente la cooperazione sul piano politico e su quello economico.

Le sinistre sono partite in quarta contro i missili: Ingrao e Pajetta hanno presentato una interpellanza, Nenni li ha appoggiati col suo articolo di ieri, oggi poi Togliatti ha avanzato all'on. Bettiol, presidente della Commissione Esteri della Camera, la richiesta di una convocazione straordinaria della Commissione per discutere la questione: la riunione dovrebbe avvenire prima della conferenza parigina.

Della lettera di Togliatti non ha potuto ancora prendere conoscenza Bettiol, che oggi non era ancora rientrato a Roma. La vedrà domani per la eventuale presa in considerazione. Tuttavia, va notato che il tempo stringe, in quanto l'on. Pella, subito dopo la riunione del Consiglio dei Ministri prevista per giovedì, partirà, perchè deve partecipare venerdì e sabato alle riunioni del Consiglio di Europa e dell'UEO. Il Ministro Taviani, a sua volta, partirà sabato e il Presidente del Consiglio insieme con il Ministro del Tesoro Medici partirà alla volta di Parigi domenica. Comunque, Pella, al termine del suo incontro con Zoli, ha accennato alla relazione fatta sulla conferenza di Montevideo e sui colloqui di Washington. Ma i giornalisti gli hanno chiesto anzitutto il suo pensiero sulla richiesta avanzata dall'on. Togliatti. Pella ha risposto di non essere ancora ufficialmente informato della cosa. Poi gli è stata richiesta una precisazione circa le accuse sollevate dalla estrema sinistra su pretesi nuovi impegni militari che sarebbero stati assunti a Washington, nel suo incontro con Dulles. «Non ho che da confermare quanto ho detto ieri a Ciampino — è stata la risposta di Pella — e torno a smentire nel modo più categorico quanto è stato pubblicato da certi giornali. Sono sciocchezze».

La situazione

Tra poco sapremo se i medici permettono a Eisenhower di recarsi a Parigi; sarebbe un gran bene che il Presidente degli Stati Uniti fosse presente alla conferenza atlantica. E' l'unico americano che goda la stima degli alleati e ne avrà bisogno per fare accettare le sue richieste. Cosa vuole l'America? Rafforzare militarmente la NATO costituendo basi per missili nei paesi europei. Cosa vogliono gli alleati? Rafforzare la NATO politicamente con consultazioni regolari, con parità effettiva dei membri, con la subordinazione dei militari ai politici. Per ora le due tesi sono lontane; gli americani vogliono costruire basi in Europa perchè avendo missili di media portata possono colpire la Russia solo da basi europee, mentre i russi potrebbero colpire l'America dal loro territorio. Gli americani vogliono inoltre mantenere i missili sotto il loro controllo; ma gli europei rispondono no. Avendo questi ordigni in casa nostra — dicono — sul loro impiego vogliamo decidere anche noi. Tedeschi, francesi e scandinavi sono riluttanti inoltre perchè temono le eventuali rappresaglie sovietiche. Ma i russi rispetterebbero la «neutralità» nucleare? C'è da dubitarne.

Per il momento gli americani si sono accordati con gli inglesi per costruire basi per i missili medi in Granbretagna. Così missili americani minacciano la Russia e gli inglesi diventano il perno europeo della NATO, lo «Stato-guida». Quel che voleva Macmillan. Ma anche questo non garba agli alleati.

Anche da noi intanto si polemizza sulle basi per missili. Ma saranno missili «Nike» e «Honest John», armi difensive, di 30-40 chilometri di portata, che non minacciano certo la Russia. Stiamo andando verso l'epoca in cui i missili serviranno non solo per attaccare ma anche per difendere, e ci stiamo adeguando.

Nel Marocco gli spagnoli continuano a perdere terreno a Ifni, ma presumibilmente preparano un contrattacco. Le navi di Franco passeggiano davanti ad Agadir e il Sultano continua a parlare di negoziati. I casi sono due: o si tratta, e Franco e il Sultano non avranno la presenza di terzi incomodi (leggi Nasser e i russi); o si rompe, e allora tutto il Marocco diventerà un incendio le cui conseguenze non si possono valutare.

Nell'Indonesia i Sindacati comunisti continuano ad occupare Banche e piantagioni olandesi. Il Governo sta a guardare; non può far altro. La Insulindia sta diventando un caos.

UN RAPIDO INVESTE UN AUTOCARRO BLOCCATO SULLA MILANO-BOLOGNA

QUINDICI MORTI E TRENTA FERITI NELLO SCONTRO ALLA STAZIONE DI CODOGNO

Sembra tuttavia che il tragico bilancio delle vittime sia maggiore - Nel terribile urto il treno che marciava a 130 km. l'ora, si è sfasciato - Scene di terrore fra i passeggeri

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Milano, 9

Una terrificante sciagura è accaduta sulla linea ferroviaria Milano-Bologna nei pressi di Codogno. Il rapido 527 partito da Milano per Roma alle 17.45 si è scontrato all'altezza del passaggio a livello automatico che si trova nell'immediata prossimità della stazione di Codogno, con un autotreno carico di granaglia che stava attraversando i binari. Il treno è deragliato. La motrice e una vettura sono andate distrutte mentre l'autotreno in seguito all'urto veniva trascinato trecento metri più avanti. Il numero delle vittime tra i 200 passeggeri del treno è purtroppo elevato. I morti finora accertati sono quindici; i feriti una trentina, di cui alcuni gravissimi. I feriti sono ricoverati negli ospedali di Lodi, Casalpusterlengo, Codogno e Piacenza. Sul posto sono i vigili del fuoco di queste quattro località e di Milano, la CRI di Lodi e di Piacenza.

L'incidente può essere così esattamente ricostruito: a 200 metri circa dalla stazione ferroviaria di Codogno esiste un passaggio a livello; l'autotreno, il cui autista non deve aver veduto l'abbassarsi delle sbarre per la fittissima nebbia che gravava su tutta la zona, è rimasto bloccato tra le sbarre ed è stato investito dal rapido 527, che giungeva ad una velocità di circa 130 chilometri all'ora. Il treno era composto di due elementi di tre vetture ciascuno. La motrice ha violentemente cozzato contro l'autocarro e poi ha sbandato paurosamente. La vettura che seguiva è andata a cozzare contro la spalletta di un ponte che a mo' di cavalcavia attraversa la ferrovia per il passaggio pedonale proprio all'ingresso della stazione.

La violenza dell'urto è stata tale che la seconda vettura è andata completamente in pezzi. Lamiere contorte e altri rottami si sono sparsi per un raggio di circa 400 metri. In questa vettura si sono avuti i morti, e i feriti più gravi. Gli altri elementi del treno si sono sganciati ed hanno proseguito la loro corsa per arrestarsi ad alcune centinaia di metri oltre la stazione. Su queste ultime vetture viaggiavano numerosi parlamentari e cioè il Sottosegretario alla Difesa on. Bertinelli, gli onorevoli Malvestiti, Malagugini, Giancarlo Matteotti, Basso, Valsecchi, Cavaliere, Franza, Lombardi e il sen. Pezzi.

La sciagura si è svolta in pochi secondi ma ha creato un quadro terrificante. Alcuni viaggiatori sono stati sbalzati dai finestrini sulle rotaie, altri feriti urlavano di dolore. Donne e bambini sono stati visti correre come impazziti fra i binari. Subito dopo è stato un accorrere affannoso e ansioso ai posti di medicazione. I primi servizi di soccorso sono stati organizzati dal comandante della Brigata dei carabinieri di Lombardia, gen. Smecca, il quale viaggiava sullo stesso rapido nella vettura rimasta indenne. La polizia ferroviaria si è prodigata e con essa i viaggiatori rimasti incolumi. Da Milano e da tutti i centri vicini, oltre che da Codogno, sono accorsi sul posto vigili del fuoco, autolettighe, medici e infermieri.

Dieci persone sono state raccolte ormai cadaveri sul luogo dello scontro, oltre all'autista del camion, deceduto sul colpo. Altri tre viaggiatori sono deceduti poco dopo il ricovero all'ospedale di Codogno. Un altro, Alberto Gandolfi, è spirato verso le 23. Due delle quindici vittime sono ancora da identificare non essendo stati trovati i loro documenti.

A sei ore dal disastro la stazione di Codogno presentava ancora un quadro impressionante: rottami sparsi per largo raggio, groviglio di fili della rete aerea strappati, frantumi di vetri, valigie e bagagli che il personale ferroviario sta raccogliendo. La nebbia grava fittissima sulla zona. Alle autorità locali si sono aggiunte quelle di Milano, che sono giunte sul posto poco dopo l'incidente. L'opera di soccorso procede febbrile, pur in mezzo a gravi difficoltà. La Via Emilia è congestionata di mezzi di soccorso.

Una folla sgomenta sosta ancora davanti ai cancelli della stazione; telefonate giungono da varie parti d'Italia per richiedere notizie di persone che presumibilmente potevano trovarsi sul convoglio. Grazie ai febbrili lavori di ripristino, la stazione è ora in grado di consentire il passaggio dei treni su alcuni binari: ciò è stato possibile alle 22,05, quattro ore dopo l'accaduto. Squadre di operai, alla luce dei riflettori, stanno rimovendo i rottami della vettura dalle rotaie, tra la nebbia che sempre grava sulla zona e che è stata la causa prima del disastro. Per dare una idea della violenza dell'urto basti pensare che il treno ha sradicato un alto pilone di ferro che sosteneva i fili della trazione trascinandolo per oltre 30 metri.

Alle 21.30, i cadaveri, che erano stati fino a quel momento allineati lungo il marciapiede della stazione, sono stati trasportati nella vicina chiesa parrocchiale nei pressi della stazione. Tra i morti c'è una sola donna, Ginette Davis di 25 anni da Parigi. Le altre salme identificate sono quelle di Carlo Lombroso di 41 anni, da Novara; dott. Mario Milazzi di 51 anni, da Trieste; Giovanni Schaer di 37 anni, da Milano; dott. Franco Barbieri di 46 anni, da Roma; Giovanni Puerari di 45 anni, da Cremona, segretario tecnico capo delle FF.SS.; Werner Eickenberger di 45 anni, da Wintertur, cittadino svizzero residente a Luino; René Norian da Parigi, rappresentante generale per l'Italia dei servizi del turismo francese; Enrico Bigoli; Bruno Ditz, residente a Milano; Franco Brunetti, cittadino svizzero; ing. Fabio Capuano di 43 anni, residente a Milano, e Alberto Gandolfi, da Roma. Tra le vittime è lo autista dell'autotreno, Enrico Bellin di 23 anni da Sacile (Udine) ma residente a Cremona.

All'ospedale di Codogno sono stati ricoverati i seguenti feriti: Antonio Zomagli di 31 anni, residente a Biella; Alberto Marconi di 36 anni, residente a Roma; Carlo Alberto Meyer da Durodin (Zurigo) di 37 anni; Angelina Casalini di 47 anni da Milano; Giulio Caccia di 32 anni da Milano; Livio Larghiere di 43 anni, residente a Milano; Piero Bertolini da Saronno di 48 anni, residente a Milano; Armando Lugari di 59 anni da Roma, l'ing. Ludovico Martelli di Milano è stato medicato e dimesso.

I conduttori del treno sono rimasti illesi. Sul rapido si trovavano il primo macchinista Edoardo Ascè, il secondo macchinista Luigi Lavazza e l'aiuto macchinista Piero Poli. Una ferita leggerissima ha riportato il secondo macchinista. Sulla vettura composta dal quarto, quinto e sesto elemento prestavano servizio Alfredo Adanale e un certo Trementini del deposito di Roma, che sono rimasti tutti e due illesi.

Il primo macchinista, Edoardo Ascè, ha così narrato la terribile avventura: «Il convoglio aveva da poco oltrepassato la curva prima della stazione di Codogno. Nella nebbia ho intravisto un'ombra, ho azionato i freni prima di rendermi conto della natura dell'ostacolo. In quel momento il treno viaggiava a 130 km. orari e non è stato possibile evitare lo scontro».

Il secondo macchinista del rapido Luigi Lavazza ha detto: «Ero seduto a fianco del primo macchinista e viaggiavamo a circa 130 km. che è la normale velocità in quel tratto; ad un certo momento ho avuto la percezione di vedere qualcosa in mezzo ai binari che poi ho distinto per un camion. Allora mi sono buttato con un balzo verso i corridoi. Sono caduto mentre intorno a me sembrava che tutto crollasse in mezzo ad un fragore infernale. Poi un silenzio agghiacciante è succeduto al terribile schianto; mi sono accorto che ero illeso e sono tornato indietro fino alla cabina e ho trovato il primo macchinista; mentre cercavo di aiutare il mio compagno, ho visto il secondo troncone del treno proiettato in avanti trascinare con sè il pilone spezzato».

Da ulteriori notizie pervenute a tarda notte sembra che i morti accertati fino a questo momento siano saliti a 16-17, mentre i feriti sarebbero 35. Le notizie però sono sempre frammentarie e qualche volta contraddittorie.

Il Ministro dei Trasporti on. Angelini ha fatto la seguente dichiarazione: «Domani mattina procederemo a una inchiesta rigorosa sulle cause del sinistro. Dalle notizie che ho finora avuto debbo però ritenere che ogni responsabilità della amministrazione vada esclusa, dato che l'incidente è stato provocato da un autotreno entrato nel passaggio al livello a sbarre libere e che poi è rimasto fermo in mezzo ai binari senza poter liberarsi. Ho comunicato al Capo dello Stato queste informazioni che lo hanno profondamente rattristato. Parto alle 00.20 per raggiungere al più presto il luogo del sinistro e rendermi conto di persona della situazione».

Mario Bertoli

TITO SI E' «IRRITATO» PER LE VARIAZIONI DEL PROGRAMMA

Sospesi gli aiuti militari di Washington alla Jugoslavia

Favorevoli commenti all'iniziativa italiana per i paesi del Medio Oriente - Eisenhower rientrato nella capitale attende il responso dei medici

DAL NOSTRO INVIATO
Washington, 9

Su richiesta del maresciallo Tito, gli Stati Uniti hanno deciso di sospendere l'invio di aiuti militari alla Jugoslavia. La notizia, già trapelata da fonte jugoslava, è stata confermata da fonte responsabile americana. Tito sarebbe «irritato» per le frequenti revisioni del programma di aiuti adottate dal Dipartimento di Stato e lo avrebbe esplicitamente fatto capire all'Ambasciatore americano Riddleberger nel corso del colloquio con lui avuto venerdì a Brioni.

Il programma di aiuti alla Jugoslavia aveva ormai sette anni di vita. Gli Stati Uniti hanno infatti consegnato alla Jugoslavia, dal 1950 in poi, più di un miliardo di dollari di materiale bellico, tra cui caccia a reazione, carri armati, artiglieria, autocarri e materiale per comunicazioni. Le autorità americane hanno precisato che gli Stati Uniti continueranno a fornire aiuti economici alla Jugoslavia. Con la decisione della sospensione degli aiuti militari, viene annullata la consegna di parecchie centinaia di aerei da caccia a reazione, che figuravano nel programma. In realtà, Washington aveva già sospeso la consegna di tali apparecchi nell'autunno del 1956, durante una revisione del programma. Un piccolo numero di tali apparecchi è stato poi consegnato a partire dal maggio scorso.

L'attenzione politica americana è però rivolta altrove. Il piano Pella continua da tre giorni ad essere oggetto di discussione negli ambienti governativi e in quelli politici. Già da adesso si può dire che esso ha destato un grande interesse, tanto che non c'è foglio che non ne parli e che non dia il suo giudizio sull'argomento.

Foster Dulles da venerdì ha tenuto al corrente il Presidente Eisenhower con lunghe telefonate a Gettysburg sulle conversazioni avute con il nostro Ministro e sulle delucidazioni che l'on. Pella ha aggiunto a voce sui punti rimasti un po' oscuri della sua iniziativa. Soprattutto sull'entità della partecipazione finanziaria, sul numero degli stessi partecipanti e sul modo come far funzionare il nuovo organismo, il nostro Ministro ha lungamente intrattenuto il Segretario di Stato.

L'idea in se stessa piace. Si indovina nel piano uno scopo che viene in soccorso alle stesse finalità della politica americana e che la spoglia di ogni nascosto calcolo. Ieri, il «New York Times», in una lunga nota redazionale avanzava qualche obiezione, dicendo che il piano avrebbe potuto dare la impressione ai paesi arabi di far rivivere il «colonialismo» sotto una veste finanziaria e con un progetto a vasto raggio. Oggi, in una nota di fondo, il giornale torna sul tema, mostrandosi alquanto preoccupato di un supposto modesto entusiasmo dimostrato dai circoli ufficiali americani per l'iniziativa di Pella.

Non sembra però da informazioni che abbiamo potuto attingere che il giornale abbia ragione. Come era da supporre, in qualche settore parlamentare poteva accedere la obiezione che denari americani dovessero essere amministrati da americani e destinati senza impegni precostituiti, secondo vedute e decisioni di Washington. L'obiezione era stata prevista. Ma si sapeva anche che non poteva costituire una opposizione sostanziale e definitiva. Lo stesso «New York Times» osservava che non si doveva troppo spingere il principio di porre l'etichetta americana ad ogni aiuto all'estero e anche agli aiuti cui partecipano gli altri paesi. Per il giornale, troppe volte gli Stati Uniti hanno rifiutato di incanalare gli aiuti attraverso organismi internazionali ed è bene che non ricadano nello stesso errore, che può sempre creare malintesi e sospetti. Il «New York Times» ricordava anche l'altra obiezione fatta dal sen. Fulbricht, il quale ha osservato che bisognava che anche i paesi arabi, ossia i beneficiari del piano Pella, prendessero parte nel consiglio di amministrazione del costituendo fondo, se esso verrà accettato dalle nazioni interessate. Ma anche una tale obiezione è facilmente rimuovibile.

In conclusione, dall'insieme dei giudizi e delle impressioni destate, si può dire che il piano Pella guadagna terreno e che si fa strada l'idea che, se esso non sarà accettato in blocco, gran parte di esso potrà venire accolto, dimostrandosi suscettibile di formare un canovaccio di possibili negoziati per realizzare il principio informativo del piano. Ha fatto del resto impressione a Washington che qualche paese abbia già mostrato il suo favore per il progetto, come ha fatto la Francia. Il suo favore non ha avuto ancora carattere ufficiale, ma le prime impressioni su esso, ricevute da Parigi, lasciano presumere che il piano Pella potrà incontrare, almeno nelle sue grandi linee, il gradimento del Governo di Parigi. E' d'altra parte altrettanto interessante notare che uno dei paesi che potrebbe essere il beneficiario del piano e che non ha avuto negli ultimi tempi molta tenerezza per gli Stati Uniti, intendiamo parlare dell'Egitto, abbia subito ritenuto utile far pervenire l'espressione della sua approvazione al Dipartimento di Stato. Infatti, nel pomeriggio, Foster Dulles ha ricevuto l'Ambasciatore egiziano che era incaricato di compiere un simile passo presso il Segretario di Stato.

L'intervento favorevole dello Egitto ha il suo valore. Esso non impegna, naturalmente, gli altri paesi del Medio Oriente, ma dati gli orientamenti politici sinora avuti dal colonnello Nasser, è presumibile che il Governo del Cairo abbia voluto prendere occasione del piano Pella per trovare una via di inserimento nelle iniziative occidentali.

Comunque, il piano è allo studio dei vari paesi e occupa l'attenzione del Dipartimento di Stato. Il Presidente Eisenhower, rientrato oggi alla Casa Bianca dalla residenza di campagna, esaminerà molto probabilmente con Foster Dulles la proposta di Pella alla luce delle prime ripercussioni internazionali e dei risultati del preventivo studio compiuto dagli uffici del Dipartimento di Stato.

Domani il Presidente si sottoporrà ad una nuova visita di controllo che accerterà le sue condizioni di salute in vista del viaggio che egli intende compiere a Parigi fra una settimana per la grande riunione dei quindici capi di Governo alla NATO. Saranno i medici a dire la parola definitiva. La volontà di Eisenhower di recarvisi è fuori discussione, ed egli l'ha manifestata più volte perchè si possa metterla in dubbio. Il capo ufficio stampa della Casa Bianca, James Hagerthy ha riferito ai giornalisti che i dottori renderanno il loro responso subito dopo la visita. Per il momento, quel che si può dire è che il Presidente appare in ottime condizioni di salute.

Nel caso che egli vada a Parigi, si ritiene che si fermerà soltanto il giorno dell'apertura della riunione, ossia il giorno sedici. Al Dipartimento di Stato si era pensato di farlo giungere a bordo di un apparecchio a reazione, uno dei tipi nuovissimi che fila a tale velocità da coprire il percorso tra Washington e Parigi in appena sei ore. Si ricorderà che la delegazione sovietica giunse due mesi fa a New York per l'Assemblea delle Nazioni Unite in rapidi apparecchi a reazione. Gli americani desidererebbero compiere lo stesso gesto per l'eguale scopo propagandistico. Non si sa se il progetto verrà accettato, ma anche in questo caso saranno i medici a dire l'ultima parola sulle condizioni con cui il viaggio dovrà essere fatto per non portare alcun pregiudizio alla salute del Presidente. E' inutile aggiungere che, se il responso dei sanitari dovesse essere sfavorevole nettamente al viaggio a Parigi di Eisenhower, questi autorizzerebbe Richard Nixon a recarvisi in sua vece.

Bonaventura Caloro

Dovuto a un «guasto» il fallimento del «Vanguard»

Washington, 9

Un comunicato dell'Ufficio ricerche della Marina americana informa che il fallimento del lancio del satellite sperimentale americano di venerdì scorso è stato provocato da un guasto meccanico nel sistema di propulsione del razzo. Il comunicato non rivela i particolari del guasto, dicendoli segreti. I danni alla piattaforma di lancio sono «moderatamente gravi», dichiara il comunicato, aggiungendo che le riparazioni verranno completate entro breve tempo. Il comunicato conclude che il fallimento del lancio e le riparazioni necessarie alla piattaforma di lancio non dovrebbero pregiudicare il lancio del satellite vero e proprio nel prossimo anno.

VIVACE RISPOSTA POLEMICA DEL SINDACO DI NAPOLI

Lauro minimizza le accuse mosse da Tambroni al suo operato

Grosse cifre contestate e raffronti con altre situazioni

Napoli, 9

Nel corso della seduta del Consiglio comunale di Napoli, il sindaco Lauro ha tenuto un lungo discorso per rispondere «alle accuse mosse alla Camera dal Ministro degli Interni on. Tambroni all'amministrazione comunale di Napoli».

Lauro, dopo aver sostenuto che «le parole del Ministro hanno avuto come conseguenza di portare acqua al mulino comunista», è passato ad esaminare le singole accuse. Ha detto innanzi tutto che non sono tremila i nuovi dipendenti assunti dal Comune di Napoli, ma soltanto duemila, perchè «vanno esclusi i 760 vigili che rappresentano un nuovo servizio che prima era svolto da altrettanti agenti di P. S.».

«Tali assunzioni — ha continuato Lauro — sono state comunque regolarmente autorizzate dall'autorità tutoria».

«Per quanto riguarda gli aumenti salariali, essi — ha precisato — sono venuti sempre attraverso le leggi fatte a Roma e non a Napoli».

Parlando del problema dei senza tetto, il sindaco di Napoli ha negato che per questa categoria sia stato speso, nel 1956, un miliardo circa, poichè la cifra spesa, dal 1954 al 1957, è di circa 918 milioni. Da questa somma vanno detratti oltre 350 milioni per spese di albergo ai nuclei familiari alloggiati in alberghi dalla Prefettura e poi addebitati al Comune. «Queste spese — ha proseguito Lauro — dovrebbero essere addebitate allo Stato».

Per quanto riguarda l'assistenza erogata dal Comune di Napoli, Lauro sostiene che essa è stata fatta soltanto «ai veri poveri, senza distinzione di partito». L'oratore trova quindi irrisorie le irregolarità riscontrate all'anagrafe: «Quarantasei casi sono nulla», egli ha affermato. E si è chiesto: «Cosa dovremmo dire dell'enorme sbaglio commesso poco tempo fa dallo Stato, che ha avuto 63 miliardi di sbilancio perchè non conosce neanche il numero dei suoi dipendenti?».

Riferendosi agli automezzi comunali, Lauro, dopo aver fatto notare che della cosa si occupa la Magistratura, fa presente che soltanto dodici macchine sono date in servizio a consiglieri vicesindaci di sezioni lontane dal centro e che il Comune di Napoli ha in dotazione 62 macchine contro le 104 di Messina.

L'oratore specifica quindi che i lavori appaltati alle società private ammontano complessivamente a 360 milioni e che si è sempre trattato di lavori da eseguirsi con la massima urgenza.

«Le nostre mani — ha detto Lauro avviandosi alla conclusione — sono pulite. Noi abbiamo operato bene ed alla luce del sole. L'on. Tambroni ha disposto un'inchiesta amministrativa a Napoli per appurare se a una deliberazione manca un bollo o se essa è post-datata, dimenticando che Napoli ha avuto, per necessità di cose, un'amministrazione eccezionale che ha dovuto affrontare e risolvere dei problemi che si trascinavano da decenni e che non lasciavano il tempo ed il respiro di scendere per ogni singola pratica a dettagli e a minuzie del rigore amministrativo».

Una nota della Polonia alle potenze occidentali

Varsavia, 9

Il Ministro degli Esteri polacco, Ada Rapacki, ha consegnato oggi delle note ai rappresentanti diplomatici di Stati Uniti, Granbretagna e Francia, a Varsavia.

Il contenuto delle note non è stato reso di pubblica ragione ma gli osservatori ritengono che esse potrebbero avere per argomento la proposta polacca, recentemente presentata all'ONU, e tendente alla creazione, in Europa, di una zona libera da armi atomiche.

In base alla proposta polacca, la Polonia, la Germania orientale e la Cecoslovacchia, con la approvazione degli altri Paesi membri del patto di Varsavia, si impegnerebbero a che sui loro territori non venissero creati depositi di armi nucleari. In compenso l'Occidente dovrebbe impegnarsi a fornire una garanzia analoga per il territorio della Germania occidentale.

Missili alla Turchia

Ankara, 9

Il Primo Ministro Adnan Menderes ha rivelato oggi che gli Stati Uniti d'America hanno acconsentito a fornire alla Turchia, nel quadro del programma di assistenza reciproca, missili anti-aerei «Nike» e missili terrestri a medio raggio d'azione «Honest John». L'addestramento degli inservienti turchi che saranno addetti al maneggio dei missili richiederà otto mesi di tempo. Per quanto non sia stato detto dai turchi, è dato supporre che tre battaglioni dell'esercito verranno equipaggiati con tali armi. Si è saputo che alcuni militari turchi sono già in America per il relativo addestramento in scuole apposite dell'esercito degli Stati Uniti.

I due tipi di missili sono stati forniti in passato anche ad altri alleati dell'America. I turchi, da parte loro, hanno già carri armati, autocarri, pezzi di artiglieria e aerei americani. L'esercito turco è forte di 500 mila uomini.

ALLE SCUOLE DI APPLICAZIONE D'ARMA DI TORINO

Un discorso di Gronchi agli allievi e agli ufficiali

Riaffermato il valore dell'elemento umano nelle Forze armate

Torino, 9

Il Presidente della Repubblica ha presenziato stamane alla inaugurazione dell'Anno accademico delle scuole di applicazione d'arma riunite nel settecentesco Palazzo dell'Arsenale di Torino.

Il Capo dello Stato, accompagnato dal Ministro della Difesa, dal Capo di Stato maggiore e dal consigliere militare ammiraglio Bigi, ha passato in rassegna una compagnia d'onore del 22.o Reggimento fanteria della Divisione «Cremona» con bandiera e musica e una rappresentanza di ufficiali e sottufficiali della scuola. Salito quindi al piano superiore, il Presidente Gronchi ha raggiunto l'ufficio del comandante della scuola, dove si è incontrato con il Cardinale arcivescovo Fossati, ed è passato poi nella sala detta «dei comandanti», dove il gen. Jannelli ha presentato a Gronchi gli insegnanti militari e civili della scuola.

Il Capo dello Stato è passato poi nell'aula magna, dove avevano già preso posto i 630 allievi del primo e del secondo corso, i 180 ufficiali di complemento che frequentano il corso di aggiornamento professionale e numerose autorità civili.

Il gen. Jannelli ha svolto quindi una dettagliata relazione sull'anno accademico testè concluso. Dopo il discorso del gen. Liuzzi ha preso la parola il Ministro Taviani. «L'Esercito italiano — egli ha detto — si adegua con rapidità e intelligenza alle esigenze nuove della difesa. Le manovre dell'anno scorso e di quest'anno — la prima a carattere nazionale e la seconda a carattere NATO — si sono svolte nel quadro atomico e con l'impiego di missili. Come è già stato reso noto in occasione del bilancio della Difesa, l'anno prossimo quattro battaglioni di missili (per un complesso di circa una ventina di «rampe» di lancio) entreranno a far parte delle Forze armate italiane, a fianco dei reparti missilistici della SETAF».

Ha infine parlato il Presidente della Repubblica. Rilevata la sua soddisfazione di trovarsi di nuovo in mezzo ai rappresentanti dell'Esercito che dedicano con spirito di profonda dedizione e con senso di responsabilità la propria attività al servizio del Paese, ha osservato che non a caso la Costituzione repubblicana ha voluto preporre il comando delle Forze armate tra le maggiori e più alte funzioni del Capo dello Stato.

«Dopo la fine della seconda guerra mondiale si diffuse una certa impressione che la meccanizzazione spinta fino all'estremo diminuisse l'importanza del fattore uomo. A mano a mano però che progredisce la formidabile potenza dei mezzi, noi sentiamo che questi mezzi hanno bisogno soprattutto dell'intelligenza, della volontà e del carattere dell'uomo. Questa è una verità che mi conforta, perchè qualunque sia la gerarchia di potenza e il costo dei mezzi tecnici, una volta riaffermato il valore dell'elemento uomo, anche i minori paesi hanno una funzione da svolgere in una più ampia solidarietà delle Nazioni che intendono difendere la libertà senza rischiare di essere poco più che vassalli dei grandi».

Il Presidente si è poi compiaciuto che, in queste scuole, i giovani ufficiali siano richiamati non solo ai valori intellettuali che si affinano attraverso la specializzazione degli studi, ma anche ad una rigida formazione morale. Il Capo dello Stato si è augurato che quanto gli uomini vanno preparando, gli uni contro gli altri, per una diffidenza reciproca, per ora purtroppo insuperabile, non abbia occasione di essere applicato, ma è certo che nessun Paese può guardare con tranquillità all'avvenire se le minime esigenze di una difesa non sono assolte coraggiosamente e con accettazione di sacrifici da parte di tutti.

Il Capo dello Stato, accompagnato dal Ministro della Difesa e dalle autorità militari, ha quindi compiuto una lunga visita alle aule di studi ed agli impianti delle scuole di applicazione.

DISASTRO AVIATORIO NELLA PROVINCIA DI BUENOS AIRES

PRECIPITA IN UNA TEMPESTA UN AEREO CON 61 PERSONE A BORDO

Il pilota aveva tentato un atterraggio di fortuna - Nessuno si è salvato
Tra i passeggeri dieci giovani coppie di sposi in viaggio di nozze

Buenos Aires, 9

Un DC 4 «Aerolineas Argentinas» si è schiantato al suolo ieri nel pomeriggio, nei pressi del villaggio di Bolivar, a circa 380 chilometri di distanza da Buenos Aires. Nella catastrofe sono perite 61 persone (55 passeggeri e 6 uomini di equipaggio), tutte di nazionalità argentina. Tra i passeggeri erano dieci coppie di giovani sposi, che, subito dopo aver celebrato il rito nuziale, erano partite per il viaggio di nozze alla volta della stazione climatica invernale di San Carlos de Bariloche. In un primo tempo si era ritenuto che le vittime fossero 62, poi si è saputo che un membro dell'equipaggio Rolando Ferrari, che doveva essere a bordo, non era giunto in tempo al momento della partenza ed era perciò rimasto a terra.

Le prime notizie del disastro venivano diramate in forma dubitativa dal comando di polizia della provincia di Buenos Aires: alle ore 19 arrivava la conferma ufficiale. Il brevissimo comunicato dava pochissimi dati: «Un aereo delle "Aerolineas Argentinas" è caduto nei pressi di Bolivar». Il comando dell'aeroporto di Buenos Aires individuava immediatamente il velivolo per il DC 4, partito da quell'aeroporto alle 18 precise, con destinazione San Carlos de Bariloche.

Dalla capitale partiva immediatamente un treno speciale, mentre da tre ospedali venivano inviate ventidue autoambulanze cariche di medicinali. L'uno e le altre dovevano arrivare troppo tardi. Ma, comunque, pare certo che sarebbe stato impossibile salvare i passeggeri.

Appena mezz'ora dopo essere partito dall'aeroporto di Buenos Aires, il DC 4 si trovava nel pieno della tempesta, che, improvvisamente si era abbattuta sulla provincia bonaerense. Per il momento non è possibile accertare le circostanze del disastro (questo tocca alla commissione di inchiesta già nominata dalla direzione delle «Aerolineas Argentinas»), ma secondo le prime testimonianze, il pilota del DC 4 avrebbe tentato un atterraggio di fortuna.

«Ho sentito un rombo fortissimo — ha detto un contadino di Bolivar, Joao Menendez — e ho pensato che la tempesta aumentasse di violenza. Poi mi sono fatto sulla porta della stalla dove mi trovavo e ho visto l'aeroplano spuntare bassissimo dalle nuvole. Pochi attimi dopo puntava verso il suolo e scompariva in una vampata».

Questa dichiarazione, confrontata con due altre, confermerebbe il tentativo fallito di un atterraggio di fortuna. Forse il pilota vide l'impossibilità di prendere quota per portarsi al di sopra della spessa nuvolaglia e decise per l'atterraggio.

Per tutta la nottata i tecnici e gli operai giunti con il treno speciale hanno lavorato intorno ai rottami contorti dell'aereo, alla luce di fari di automobili e di torce. I 61 cadaveri sono stati recuperati ma sarà molto difficile poterli identificare tutti.

Le operazioni di soccorso sono state rese ancora più difficili dall'intensificarsi della tempesta, che ha provocato la interruzione delle comunicazioni telegrafiche e telefoniche con la capitale.

Le «Aerolineas Argentinas» hanno immediatamente nominato una commissione di inchiesta. Occorre accertare le cause precise del disastro in modo da precisare le responsabilità. Le risultanze dell'inchiesta, che avrà inizio oggi, saranno rese note nel corso della settimana. La polizia di Buenos Aires, nel frattempo, basandosi sulla lista dei passeggeri, si dispone a informare i parenti degli stessi.

DISPOSIZIONI DI TOGNI
per alleviare la disoccupazione

Roma, 9

Durante la stagione invernale la stasi di taluni particolari settori dell'attività lavorativa porta a un inevitabile aggravamento del fenomeno della disoccupazione con conseguenze sociali a tutti note.

Allo scopo di evitare o almeno arginare e contenere nei limiti massimi possibili nel proprio settore specifico queste conseguenze, il Ministro dei Lavori pubblici on. Togni, in relazione alle direttive generali di Governo impartite dal Presidente del Consiglio sen. Zoli, ha richiamato con sua circolare in data odierna l'attenzione del Provveditore alle Opere pubbliche, degli uffici del Genio civile e dell'ANAS, degli uffici speciali centrali e periferici e in genere di tutti i rami dell'amministrazione disponendo che sia messa in opera ogni cura affinchè i lavori già finanziati a totale carico o con il contributo dello Stato, abbiano il più sollecito inizio e i lavori iniziati si svolgano con la migliore organizzazione di cantiere, allo scopo di evitare rallentamenti o interruzioni che comportino licenziamenti sia pure temporanei di maestranze.

Inoltre, poichè il fenomeno della disoccupazione si manifesta in modo preminente e in maggiore misura nel settore della manovalanza, l'on. Togni ha invitato gli uffici dipendenti a dare la precedenza alle opere che consentano il massimo assorbimento di manodopera non qualificata. Il Ministro ha infine dato disposizioni ai predetti uffici perchè curino in modo particolare l'acceleramento dell'istruttoria in corso per conseguire appalti delle opere stesse nel minor tempo possibile.

A ritmo accelerato i lavori nel Delta

Roma, 9

A proposito della situazione dei bacini allagati del Delta Padano, dopo la recente alluvione, il Ministero dei LL.PP. ha reso noto che tale situazione si va ormai evolvendo sempre più favorevolmente e che i lavori procedono ogni giorno con sempre maggiore alacrità. Tutti gli argini sono stati completati ed i lavori ultimati. Anche l'ultima rotta sull'argine sinistro del Po di Tolle, è chiusa da qualche giorno. Nella zona di Scardovari è stato completato il rafforzamento della parte più minacciata degli argini di difesa dell'abitato ed è in via di ultimazione il consolidamento del tratto rimanente. Il prosciugamento iniziato alcuni giorni fa, come annunciato dal Ministero dei LL.PP. nel suo intervento alla Camera, nel bacino di ponente di Porto Tolle, con la installazione di motopompe, ha fatto scendere il livello delle acque di complessivi 47 centimetri, mentre nel bacino di Scardovari tale livello è sceso di centimetri 25.

La situazione del Delta Padano può considerarsi quindi arginata, mentre i lavori continuano ad essere condotti con ritmo sempre più intenso, accelerato e organico.

Ha fatto mille giri il primo «Sputnik» russo

Mosca, 9

L'agenzia di stampa sovietica «Tass» ha comunicato stasera che alle 19 di ieri (ora italiana) il primo satellite artificiale della Terra ha completato mille giri attorno al globo, coprendo dal giorno del lancio, 4 ottobre, 41.400.000 chilometri, quanto la distanza tra Venere e la Terra. Lo «Sputnik II», lanciato il 3 novembre, ha completato all'una di oggi 508 giri.

IL DISTACCO DELLE AZIENDE I.R.I. DALLA CONFINDUSTRIA

Come il Governo giustifica la decisione

Un'intervista del Ministro Bo - Riunione presso Zoli per l'esame delle convenzioni con le società telefoniche

Roma, 9

In un'intervista al settimanale «Il Tempo» il Ministro delle Partecipazioni statali sen. Bo ha affermato che lo sganciamento delle aziende IRI dalla Confindustria va inquadrato nel programma generale di attività del suo Ministero. Il legislatore ha voluto il distacco dalle organizzazioni sindacali degli altri datori di lavoro per ribadire, in sostanza, sul terreno istituzionale, la necessità di una separazione delle responsabilità tra le imprese a capitale pubblico (o misto) e quelle a capitale privato.

«I fini delle une e delle altre possono, infatti, non coincidere o contrastare: in tal caso l'azione di propaganda e di pressione esercitata dagli organi della Confindustria non potrebbe essere ovviamente avallata dalle industrie a partecipazione statale.

«Resta fuori discussione che lo Stato azionista è libero di sciogliersi da un'associazione privata a cui nessuno (neanche un singolo imprenditore) è obbligato ad appartenere. Per di più il modo con il quale il distacco si attua non è assolutamente tale da poter giustificare allarmi o accuse.

«Più volte, infatti, è stato ribadito che il distacco da una organizzazione, quale quella della Confindustria, non significa un mutamento di indirizzi nella gestione aziendale, la quale, come dice testualmente la legge, deve operare secondo criteri di economicità.

«Riflessi dannosi di questa operazione per l'economia del Paese non sono quindi pensabili, ma mi sembra doveroso protestare — ha detto il sen. Bo — contro una subdola campagna di stampa, la quale, in un settore così delicato, tende ad impressionare o a fuorviare i risparmiatori, che meriterebbero, e meritano, una più scrupolosa informazione.

«Si è persino insinuato che l'attuazione della legge avrà l'effetto di scoraggiare gli investimenti di capitale straniero nel nostro Paese. Si è dimenticato, tra l'altro, che proprio in questi giorni un'azienda statale sta contrattando un prestito con la Banca Internazionale per la costruzione di una centrale nucleare nell'Italia meridionale».

In vista della prossima riunione del Consiglio dei Ministri si è tenuta oggi al Viminale una riunione presso il Presidente del Consiglio, alla quale hanno partecipato il Ministro del Tesoro Medici, il Ministro delle Poste e Telecomunicazioni Mattarella e il Ministro delle Partecipazioni statali sen. Bo. Successivamente sono stati convocati al Viminale anche alcuni alti dirigenti di società telefoniche. Al prossimo Consiglio dei Ministri saranno sottoposti i testi delle convenzioni con quattro delle società telefoniche concessionarie, e precisamente le tre già da tempo «irizzate» (Telve, Timo, Stipel) e quella con la «Set», che viene ora analogamente «irizzata» attraverso l'avvenuto acquisto da parte dell'IRI della maggioranza del pacchetto azionario.

Soltanto in un secondo tempo verrà poi esaminata la convenzione con la «Teti», in quanto appunto nella riunione interministeriale di oggi sono state definite le modalità di acquisto da parte dell'IRI. La «Teti» è l'unica società non ancora «irizzata». In sostanza — l'IRI aveva già fatto delle proposte: i delegati della «Teti» hanno avanzato delle controproposte — se le trattative non dovessero giungere a conclusione positiva, il Governo studierà la possibilità di un riscatto. E' intenzione del sen. Zoli di definire tutte le convenzioni entro Natale.

Il rinnovo delle concessioni avviene così, in sostanza, in due fasi: prima fase, «irizzazione» di tutte le aziende e quindi anche la «Teti»; seconda fase, rinnovo delle concessioni a tutte le aziende «irizzate».

PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutta l'Italia molto nuvoloso con locali isolate piogge, specie sulle regioni meridionali. Nevicate sulle Alpi. Nebbia in Val Padana. Temperatura in diminuzione, a partire dalle regioni settentrionali. Mar Adriatico mosso; gli altri mari da agitati a generalmente grossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —2.8, 7.2; Trento 0.8, 5.6; Trieste 6.7, 8.6; Venezia 3.6, 6.4; Milano 0.5, 10.7; Torino —2.8, 10.4; Genova 9, 16.5; Bologna —2.2, 8.5; Firenze 6.4, 16.4; Pisa 9.6, 16.4; Ancona 8.8, 13.8; Perugia 7.7, 12.5; Pescara 3, 17.8; L'Aquila 0.3, 12.9; Roma 10.2, 16.2; Campobasso 6, 11; Bari 8, 19.6; Napoli 12.2, 16.2; Potenza 6, 9; Reggio Calabria 10.6, 16.6; Messina 10.4, 16; Palermo 12.5, 16.8; Catania 9.8, 17.9; Alghero 13.4, 16; Cagliari 12.5, 16.7.

DOPO 11 ORE DI CAMERA DI CONSIGLIO LA SENTENZA AL PROCESSO DELLE DROGHE

CINQUE ANNI A PICARELLI 3 A DE MATTEIS E 4 A MUGNANI

Torlonia e De Seta condannati a due anni - Alcuni imputati assolti
La detenzione di stupefacenti per uso proprio è stata considerata reato

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 9

Al termine del processo degli stupefacenti il Tribunale di Roma, dopo ben 11 ore di camera di consiglio, ha emesso la seguente sentenza:

1) Romolo Picarelli: *5 anni di reclusione e un milione 600 mila lire di multa;*

2) Elvio De Matteis: *3 anni, 10 mesi e 850 mila lire di multa;*

3) Eirch Valstrom: *2 anni e 700 mila lire di multa;*

4) Amedeo Masselli: *2 anni, 8 mesi, 700 mila lire di multa;*

5) Roberto Petrangeli: *2 anni, 8 mesi e 700 mila lire di multa;*

6) Mario Ferrari: *2 anni, 8 mesi e 700 mila lire di multa;*

7) Herbert Lindstrom: *2 anni, 215 mila lire di multa;*

8) Christian Damgard: *4 anni, 6 mesi e un milione di multa;*

9) Eugenio Cogni: *3 anni, 8 mesi, 800 mila lire di multa;*

10) Maria Kopac: *3 anni, 8 mesi, 800 mila lire di multa;*

11) Francesco Giordano: *2 anni, 8 mesi, 540 mila lire di multa con le attenuanti generiche;*

12) Max Mugnani: *4 anni, 10 mesi, e l'interdizione dai pubblici uffici per cinque anni;*

13) Lelio Bettarelli: *assolto dalla detenzione e cessione di stupefaceni;*

14) Fortunato Tabili: *4 anni e dieci mesi;*

15) Oliva Conforzi: *assolta da reati di detenzione di stupefacenti e di atti di libidine perchè i fatti non sussistono;*

16) Augusto Torlonia: *2 anni e due mesi con le attenuanti generiche.*

17) Emanuele De Seta: *2 anni e due mesi con le attenuanti generiche;*

18) Giuseppe Pignatelli: *2 anni con le attenuanti generiche;*

19) Edmondo De Marcus: *3 anni con le attenuanti generiche;*

20) Luigi Spagnoli: *assolto per non aver commesso il fatto;*

21) Ettore Pitassi: *2 anni e un mese;*

22) Giuseppe Ognibene: *2 anni e due mesi;*

23) Riccardo Angeletti: *2 anni e due mesi;*

24) Giulio Trimboli: *2 anni e otto mesi con le attenuanti generiche;*

25) Francesco Sannucci: *5 mesi di arresto;*

26) Giuseppina Coniglio: *assolta con formula ampia;*

27) Nicola Di Pietro: *assolto perchè il fatto attribuitogli non costituisce reato.*

28) Umberto De Cresce: *assolto per non aver commesso il fatto;*

29) Stanislao Baroni: *estinto il reato di omessa denuncia di intossicato per avvenuta oblazione;*

30) Giovanni Bova: *7 mila lire di ammenda;*

31) Demetri Calvari: *10 mila lire di ammenda;*

32) Salvatore Livirghi: *estinto il reato per omessa denuncia di intossicato;*

33) Enni Carola: *10 mila lire di ammenda;*

34) Cosimo Nuzzaci: *10 mila lire di ammenda per aver colposamente favorito l'evasione dell'imputato De Seta.*

Tutti gli imputati sono stati prosciolti per insufficienza di prove dal reato di associazione a delinquere. Con questa sentenza il Tribunale ha affermato che la detenzione di sostanze stupefacenti per uso proprio costituisce reato.

All'inizio dell'ultima udienza, dopo le formalità di rito, aveva preso la parola l'avv. Ottavio Marotta, nell'interesse di Max Mugnani, imputato anche di contravvenzione per omessa denuncia di armi. «Queste armi — ha rilevato il difensore — erano la dotazione del Mugnani come «seniore» della milizia fascista e non possono considerarsi tali, perchè non erano efficienti». L'imputato, ha concluso l'avvocato, deve essere assolto anche per mancanza del dolo generico.

La discussione è stata poi aperta dall'avv. Nicola Manfredi, ultimo avvocato difensore, nell'interesse di Fortunato Tabili e Romolo Picarelli. Egli ha iniziato la sua arringa muovendo dagli articoli 132 e 133 del Codice penale, i quali consentono al giudice il potere discrezionale di applicare la pena, ed è questo uno dei problemi più dibattuti, uno degli argomenti più seguiti nell'ambito della politica criminale e della sistematica del diritto.

L'avv. Manfredi ha ricordato, sul tema, i principi del diritto romano e della rivoluzione francese (che ha dato luce e calore a quelle che sono le esigenze dei diritti dell'uomo) per giungere all'affermazione che l'art. 133 del Codice penale stabilisce che la gravità del reato va desunta dalla natura, dai mezzi, dall'oggetto, dal tempo, dal luogo e da ogni altra modalità dell'azione.

«Alla stregua del Codice penale — si è chiesto il difensore riportandosi ai fatti processuali — esiste una gravità tale del reato che autorizzi la Pubblica accusa a richiedere, nei confronti di Picarelli, anni 13 e mesi spiccioli di reclusione e di Tabili 4 anni di reclusione, centinaia e centinaia di migliaia di lire di multa che, tramutate, comportano tanti anni di carcere e tanti anni di sofferenze?».

Attorno a questo interrogativo l'avv. Manfredi, riportandosi ai fatti processuali, ha snodato la sua arringa affermando che il Tribunale deve soprattutto vagliare quanto danno, quanto allarme, quanto pericolo il «fatto» abbia determinato nell'ambito della società.

«Io non ricordo — ha dichiarato l'oratore — processi per scandali del genere. Ad un certo momento, per fenomeni di carattere internazionale, si è detto che andava colpito lo spaccio della droga».

L'avv. Manfredi, entrando nel vivo della sua arringa, ha esaminato il diario di Picarelli negando che si sia costituita una associazione a delinquere fra questi De Matteis, Valstrom e ponendo questa considerazione: «Se nel diario non vi è prova alcuna che, sino al 28 marzo 1954, ad esempio, sia avvenuto un trasporto di cocaina, può ritenersi che quando Picarelli parla di altre attività si possa dedurne che egli allude a «spaccio di stupefacenti?».

Se il diario — ha concluso il difensore — è il fulcro del giudizio, voi, giudici, dovete guardarlo ed esaminarlo nella sua completezza. Picarelli è sempre se stesso, sia nel 1953 che nel 1955. Non si può, per comodità dell'accusa sdoppiarlo

L'avv. Manfredi si è poi addentrato nella discussione del delitto di associazione a delinquere negandone la sussistenza anche nei confronti del Picarelli, del Damgard (il quale ultimo non aveva, come è ovvio, nessuna intenzione di far parte di una società criminosa, limitandosi a trasportare la polvere) e del Masselli che sarebbe stato l'intermediario per gli acquisti.

Nella seconda parte della sua arringa l'avv. Manfredi si è occupato dell'imputato Tabili, rilevando che l'unica prova contro di lui è il nome «Fortunato» scritto nella agenda di Mugnani.

Dopo qualche considerazione di carattere giuridico e umano sulle figure dei due imputati, l'avv. Manfredi ha concluso chiedendo la loro assoluzione.

Quindi alle 14.20. il Tribunale si è ritirato in Camera di consiglio per deliberare la sentenza.

P. M.

Il profilo di una friulana nello scudo d'argento

Roma, 9

In merito allo «scudo» d'argento di 500 lire che sarà messo in circolazione nei prossimi mesi, pare ormai confermato che il profilo di donna, impresso nelle nuove monete, pur richiamandosi al dipinto del bronzino, raffigurante la nobildonna pistoiese Lucrezia Panciatichi, appartiene ad una friulana vivente. Si tratta infatti, secondo le ultime più attendibili indiscrezioni, di una signora viva e vegeta, friulana di puro ceppo, madre di famiglia e moglie del medaglista della Zecca prof. Giampaoli.

L'on. Medici, alcuni mesi addietro, si recò nello studio del medaglista, il quale aveva preparato l'effigie della moglie per fargliene omaggio. Rimasto colpito dalla purezza del profilo che gli ricordò quello di Lucrezia Panciatichi, osservato tante volte nelle riproduzioni che adornano gli scompartimenti di prima classe dei treni, il Ministro pregò l'artista di voler preparare il calco della moglie per le monete da 500 lire. E così per lo «scudo» fu scelto un modello vivente.

L'ASIATICA A ROMA in forte ripresa

Roma, 9

Da qualche giorno l'epidemia influenzale è tornata ad imperversare nella capitale al punto che le denunce che pervengono continuamente all'ufficio d'igiene superano perfino il ritmo della fase acuta che si registrò tra settembre e ottobre. Per fortuna si tratta di un decorso sempre benigno ed anche la febbre non raggiunge le alte temperature della crisi precedente, limitandosi ad oscillare sui 38 gradi per un paio di giorni al massimo e poi cadere sui 37. Le caratteristiche della nuova ondata influenzale sembrano essere forti raffreddori, violenti mali alla gola, infiammazione tonsillare e irritazioni faringee. Rarissime le complicazioni broncopolmonari, però. Il numero delle assenze negli uffici e nelle scuole è di nuovo molto sensibile. E molte sono le ricadute le quali presentano complicazioni di natura allergica ribelli anche alla terapia antistaminica.

Sei giovani salvati da una grotta nello Yorkshire

Londra, 9

Sei studenti che erano rimasti bloccati per due giorni nel sottosuolo dello Yorkshire a causa dell'improvviso gonfiarsi di alcune correnti sotterranee, mentre esploravano le caverne, sono riusciti a raggiungere sani e salvi la superficie nel corso della serata. Squadre di sommozzatori sono riuscite a localizzare e trarre in salvo i sei giovani, che si erano avventurati nelle grotte sotterranee nei pressi di Bradford.

Gli studenti erano scesi nella grotta sabato. Poco dopo era cominciato a piovere abbondantemente, provocando frane che hanno ostruito la più vicina via d'uscita. Gli studenti si sono salvati arrampicandosi su di una sporgenza della grotta sopra le acque.

LA MISSIONE ESPLORATIVA DEL MINISTRO DELLA DIFESA AMERICANO

I piani militari della N.A.T.O. discussi da McElroy a Londra

Si attendono gravi decisioni nel campo politico e militare

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 9

Il Ministro americano della Difesa, Neil McElroy, ha avuto una giornata intensa di colloqui. In mattinata si è intrattenuto a lungo col suo collega inglese, Duncan Sandys; ha poi fatto visita, per mezz'ora a Selwyn Lloyd; nel pomeriggio, ha veduto Macmillan. Gli argomenti trattati sono importanti: serviranno da introduzione alla riunione ad alto livello della NATO e dovrebbero anche servire da guida agli altri paesi per stabilire la maggiore interdipendenza che Macmillan ed Eisenhower decisero di attuare nel loro incontro di Washington.

Le decisioni militari e politiche che dovrebbero essere prese nel prossimo futuro sono gravi. Prima di tutto è l'installazione in Granbretagna (e quindi in altri paesi d'Europa) delle basi per il lancio dei missili a medio raggio. Questa decisione presuppone più vasti accordi di natura politica e di natura Militare. Chi, infatti, assumerà il controllo delle basi dei missili? Chi il controllo delle spolette nucleari che verranno usate? E soprattutto: chi potrà dar l'ordine del lancio dei missili? L'uso troppo precipitoso dei missili potrebbe provocare il più spaventoso dei conflitti. Ma l'indecisione (dovuta, ad esempio, a mancanza di accordo politico) potrebbe significare la distruzione dell'Occidente, al punto che un contrattacco diventerebbe difficile.

Problemi come questo richiedono una maggiore interdipendenza di decisione politica. Lo argomento non è bilaterale, e dovrà essere discusso a Parigi. Ma è anche strettamente militare, nel senso che l'efficacia di armi che abbiano basi in un paese straniero amico può essere legata ad una collaborazione molto stretta. Questo porta a discutere della fusione di alcuni reparti delle forze militari americane e di quelle inglesi, e più avanti degli altri paesi. McElroy e Duncan Sandys hanno sicuramente parlato della possibilità e dell'opportunità di unificare le forze nucleari aeree americane di base in Inghilterra con quelle inglesi e di eguale natura.

La discussione si è quasi certamente allargata all'opportunità di unificare le forze navali dei due paesi che operano nel tratto di mare che divide il continente americano da quello europeo; tratto di mare che i sottomarini russi tenteranno certamente di rendere inabitabile, sia per rendere difficili i trasporti, sia perchè la America possa essere attaccata da missili lanciati da sottomarini.

Sono stati trattati problemi che derivano da quelli già esposti, e quelli che fanno da corollario. Ma gli sforzi sono diretti soprattutto a stabilire una politica unitaria che renda possibile a tutta la NATO di riplasmare la sua organizzazione, in modo da renderla più efficace militarmente e politicamente.

Quanto cammino si possa fare in questa direzione è difficile dire. Le esperienze recenti (come dice il «Daily Telegraph» di stamane) sono scoraggianti. I successi russi e gli insuccessi americani, la malattia di Eisenhower, i dissapori anglo-franco-americani sulla Tunisia, la discordia di opinioni sui missili non costituiscono un buon preludio all'incontro di Parigi, dove McElroy, proveniente dalla Germania, incontrerà di nuovo Macmillan, Selwyn Lloyd e Duncan Sandys, provenienti da Londra.

Alfredo Pieroni

INIZIATO ALL'O.N.U. il dibattito su Cipro

New York, 9

Il Sottosegretario agli Esteri britannico, comandante Noble, ha dichiarato oggi dinanzi alla commissione politica dell'Assemblea generale dell'ONU — la quale ha iniziato il dibattito sul problema cipriota — che l'Inghilterra è pronta a trattare, con la Grecia e con la Turchia, qualunque soluzione del problema di Cipro e riserverà «la più calorosa considerazione» a qualsivoglia proposta la quale possa raccogliere il consenso tanto del Governo di Atene quanto del Governo di Ankara.

Dopo il comandante Noble, ha preso la parola il Ministro degli Esteri greco Evangelos Averoff, affermando di aver sperato che la Granbretagna avrebbe fatto qualche annuncio interessante nel corso del dibattito. Non essendo questo avvenuto, ha detto il Ministro greco, il disappunto in Grecia ed a Cipro sarà ancora maggiore.

In concomitanza con il dibattito all'ONU, a Cipro si è svolto uno sciopero generale indetto dall'EOKA. La polizia ha fatto ricorso ai gas lacrimogeni e agli sfollagente per sciogliere manifestazioni. Nel porto di Paphos, gruppi di giovani hanno preso a sassate il comando di polizia. Si sono avuti numerosi feriti e vari arresti.

BORSE E MERCATI

MILANO

Nel complesso la seduta di ieri può essere considerata migliore, nel suo svolgimento rispetto a quella dello scorso venerdì. Il movimento sulle Teti e, per riflesso, su La Centrale, che nella passata settimana, dopo alcune fasi vivaci, si era amorzato, è stato riconsiderato e ripreso come tema tutto tora valido. L'interessamento su questi titoli, domandati anche da fuori piazza, che ha costituito il più importante fatto di cronaca della riunione, ha dato un po' di tono anche ad altri settori della quota. Fiat, Montecatini, Edison e Bastogi hanno avuto un andamento meno oscillante e alla fine hanno potuto segnare il ricupero di qualche punto. Ma sul fondo i contrasti permangono, dando luogo a flessioni per le Cementi, le Saffa, Distillati, alcuni elettrici, le Immobiliare Roma, Ciga e Tecnomasio.

Finanziari e assicurativi: Bastogi 1700 (+5), Finelettrica 1148 (—), Finsider 603,50 (—0,50), GIM 5470 (—30), Invest 2513 (+9), La Centrale 8540 (+80), Sviluppo 1583 (—3), Ass. Generali 34960 (+60), Assicuratr. 6810 (—).

Tessili e manifatturieri: Cantoni 11820 (—), Cucirini 7360 (+10), Stampati 1930 (—), Gavardo 3830 (+10), Lanerossi 3240 (+10), Linificio 403 (—), Snia Viscosa 1615 (—10), Un. Manif. 35300 (—).

Minerari e metallurgici: Ilva 471 (+2), Montecatini 2323 (+13), Siele 6175 (—5).

Meccanici e automobilist.: Bianchi 490 (+5), Fiat 1234 (+1).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1566 (—1), CIELI 2987 (+7), Dinamo 2970 (—10), Edison 2760 (+13), Calabrie 1648 (—66), SIT 1032 (+47), Magneti 838 (—), Orobia 2330 (—20), Romana El. 2810 (—10), Seso 2751 (—), Merideletr. 1420 (—4), Terni 273 (—0.50), Vizzola 3638 (+3).

Alimentari: Distillati 4990 (—40), Eridania 4480 (—15), Rom. Zucch. 580 (+19).

Chimici: ANIC 2510 (—), Italgas 1331 (+2), Liquigas 351,50 (+5,50), Pibigas 206 (—2), Rumianca 1800 (—5), SAFFA 2376 (—19).

Immobiliare e agricoli: Beni Stabili 4440 (—), Gen. Imm. 601 (—4).

Diversi: CIGA 4070 (—10), Italcementi 14650 (—100), Pirelli S. p. A. 3975 (—7), Pirelli e C. 2775 (—).

Banconote (prezzi ufficiali): Dollaro USA 623,125, franco svizzero 145,50, sterlina 1633, franco belga 12,30, franco francese 122, marco 147,50, scellino austriaco 24, peseta spagnola 10,30, escudo portoghese 21,375, dollaro canadese 637, fiorino olandese 162,50, corona danese 85, corona svedese 116, corona norvegese 80, dinaro 0,70.

Oro e monete (prezzi informativi): Sterlina oro 6175-6375, marengo svizzero 4800-5000, oro 705-709, argento puro 19,40-19,60.

TRIESTE

Finmare 479, Generali 24900, Assicuratrice 6730, RAS 7600, Istria-Trieste 500, Tripcovich 21520, Snia Viscosa 1625, Montecatini 2330, CRDA 250, Beni Stabili 4440, Immobiliare 605, Pirelli It. 3882.

Un romanzo di Kornfeld

GLI ammiratori dello scrittore e drammaturgo Paul Kornfeld, che fu negli anni fra le due guerre assieme a Carl Sternheim, a Hasenclever, a Kaiser e a Toller uno dei massimi esponenti dell'espressionismo tedesco, prenderanno in mano con sorpresa il suo ultimo romanzo dal titolo «Blanche oder das Atelier im Garten» («Blanche o lo studio nel giardino») che il Rowohlt Verlag ha pubblicato recentemente e che ha già riportato in Germania un lusinghiero successo. La pubblicazione di questo grosso volume è tanto più destinata a destare meraviglia, quando si apprende che la sua redazione risale a circa 25 anni fa e che mentre lo scrittore veniva assassinato dai nazisti nei campi di sterminio di Lodz, il romanzo giungeva invece più tardi indenne nelle mani dell'editore.

L'ala della morte sta dunque tesa su quest'opera che rappresenta il primo e purtroppo l'unico tentativo di Kornfeld di comporre un romanzo di così ampio respiro. La tecnica narrativa del libro è minuziosa e dettagliata, ma sempre ampia e ricca, traboccante di luci e colori, nutrita di carne e di sangue. Essa ci fa pensare ai grandi narratori del Novecento europeo, a Proust, a Musil, a Broch, scavanti in un'interiorità psicologica complessa e a volte misteriosa. Alla radice del suo ricco sfolgorare di sentimenti e di impulsi, del suo ragionare complesso e a volte quasi involuto, del suo fantasticare appassionato e drammatico, sta il tema della morte che percorre come un filo insidioso e sottile tutto il libro, dalla prima all'ultima pagina. Esso è il pensiero dominante e pur abilmente celato, in cui il lettore s'imbatte a ogni svolta e con il quale egli è costretto alla fine del libro a fare i conti, quando vuol cogliere il vero significato del romanzo.

«Blanche» potrebbe essere definito un romanzo di società, come se ne sono scritti molti in quell'epoca: eppure differisce e si distingue dai romanzi di allora per un quid imponderabile: la sua meta sembra essere la descrizione di una società formata da individui di tendenze diverse, che in lunghi e a volte fin troppo minuziosi colloqui, riuniti in un salotto o in un ritrovo notturno espongono i loro pensieri sulla vita e sull'amore e dipingono un quadro di ambiente talvolta strettamente borghese, tal altra arditamente anticonvenzionale. Ma in realtà i vari uomini, ambiziosi o timidi, sensuali e prepotenti, le donne sagge o leggere, buone madri di famiglia o amanti delle frivolezze, sono soltanto lo sfondo in cui, senza parere, s'inquadra il personaggio centrale, e in cui è ambientata la storia semplice e amara di Blanche. Blanche, la protagonista è in sè una figura romantica, ma Kornfeld, nel suo antiromanticismo nutrito dalle correnti espressionistiche dei primi decenni del secolo, non ha voluto illuminare Blanche di una luce diretta, anzi ha indirizzato l'attenzione del lettore ora verso l'uno ora verso l'altro personaggio ed ha fatto convergere meno possibile le luci del racconto su Blanche. Ne è derivato un risalto più contenuto e perciò più drammatico di quelle qualità interiori che fanno di Blanche l'eroina infelice del romanzo. Kornfeld le ha posto a fianco due donne che diremmo «clamorose», in aperto contrasto con la figura modesta e semplice di Blanche. L'una è la bellissima Carola, viziata e cullata da tutti, triste e tragica, immersa in un'atmosfera innaturale di costante rinuncia alla vita; l'altra è Gisela, creatura spontanea e solare, ma impetuosa e incongruente, piena di capricci, anche se ricca di cuore. Un singolare legame a catena unisce Blanche a queste donne: è il tentato suicidio di Carola e di Gisela, sono le medesime pastiglie bianche di veronal che, apparentemente per caso vanno, dalle mani dell'una a quelle dell'altra; ma mentre il fallito suicidio di Carola prima e di Gisela poi, sono più che altro un gesto teatrale, che desta soltanto scalpore tra gli amici, Blanche scivola verso la morte tutta sola, logicamente, ineluttabilmente, senza salvezza.

* * *

Blanche è una creatura dalla duplice vita: nata da una famiglia benestante, figlia d'un padre malato di cuore e d'una madre di mentalità borghese, essa vive la sua vera vita nel suo atelier di pittrice, che si è arredato con ogni cura in un padiglione abbandonato, per ottenere il quale ha firmato distrattamente un contratto d'affitto non valido, presso la sorella smemorata del proprietario. Vi sono nel racconto due Blanche diverse: la Blanche che vive nella casa paterna è l'immagine del disordine e della trasandatezza: in una colorita e sovrabbondante descrizione della sua stanza, ci imbattiamo in una pantofola sulla scrivania e in vesti e vestaglie trascinate per terra in un'incredibile confusione. Nel suo atelier, che è il vero suo mondo, regna invece l'ordine più preciso e più amoroso: cento volte, prima di uscirne, Blanche esplora ciascuno degli oggetti e dei mobili per assicurarsi che non un granello di polvere ne offuschi la tersa superficie, ogni giorno essa dispone fiori freschi nei vasi, con cura e raffinatezza, rifornisce la dispensa di ogni cosa buona, sceglie sigarette e liquori tra i più rinomati. Ci si chiede per chi Blanche si dia tanta pena. Gli uomini che vanno e vengono in quella piccola casa, cercano invano di abbracciare la sua prosperosa e attraente persona, o sono intimiditi di fronte al suo fascino. Tutti si indugiano in lunghe dissertazioni sull'amore e Blanche ascolta, risponde, discute, li riaccompagna al cancello sempre impassibile e immutata. Ma ritornando in casa di notte lungo il piccolo viale, s'intenerisce perchè una gemma è spuntata argentea fra gli arbusti e la luce della luna illumina come un miracolo il tenero virgulto. Allora nella notte fonda, Blanche apre il suo grazioso secretaire e scrive su un grande foglio bianco una lettera appassionata e vibrante all'uomo amato, una lettera veramente romantica.

* * *

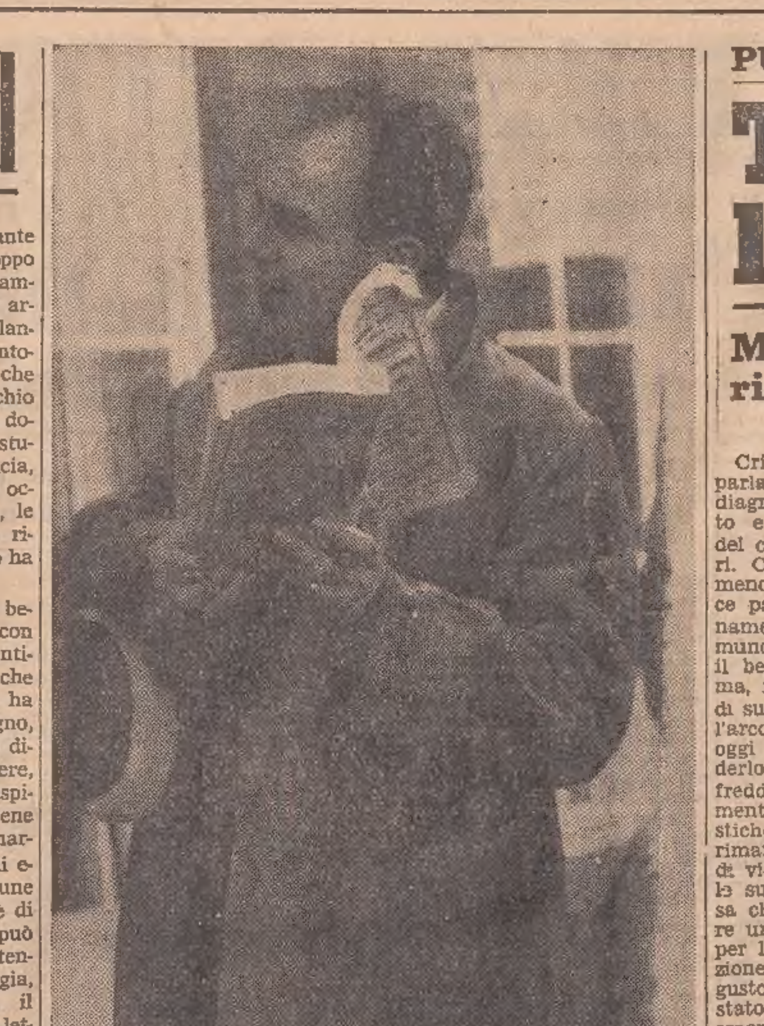
Esiste l'uomo amato? No, non esiste: egli fa parte del sogno che Blanche vive nel suo padiglione isolato, fra i fiori e le cose belle. Nè sembra che essa voglia cercarlo nella realtà quotidiana: la sua vita scorre quieta, priva dei segni dell'infelicità clamorosa delle amiche, di Carola dolente e di Gisela impetuosa. Nemmeno il misterioso tentativo di suicidio di Carola sembra turbare l'animo di Blanche che va a trovare l'amica convalescente, ma rivolge la sua attenzione soprattutto ad ammirare la profusione di splendidi fiori e di ricchi doni, di cui il marito ha circondato la giovane donna per richiamarla e legarla alla vita. Il suicidio molto meno melodrammatico di Gisela occupa maggiormente lo spirito di Blanche che veglia al capezzale dell'amica, a cui è legata da un affetto sincero. Ma poichè Carola parte per un viaggio di riposo verso il Sud e Gisela s'è riconciliata con l'uomo amato e non pensa che a lui, in un impeto di passione, Blanche è sola nel momento più grave della sua vita, in cui un avvenimento esteriore e inatteso infrange irrimediabilmente il ritmo del suo mondo incantato.

Il vero proprietario del padiglione, un vecchio stizzoso e maligno vuol riaverlo, magari per affittarlo all'ultimo momento a due bellimbusti volgari, che ne faranno il loro luogo d'appuntamenti. Blanche però deve lasciare la casa: sembra dapprima che debba lasciarla d'improvviso e la vediamo, figura drammatica, scarmigliata e pallida sulla soglia del suo padiglione, con le vesti scomposte, stringendo al petto un grosso pacco involto in ruvida carta bruna: vi sono contenute evidentemente le lettere che essa scriveva giorno per giorno all'amato inesistente. Dopo gradevoli discussioni fra ufficiali giudiziari e avvocati, le è concessa una dilazione di 24 ore. Sono troppe: perchè la notte stessa, dopo una serata trascorsa in famiglia fra amici, in cui Blanche, turbata e pallida non ha saputo prender parte alla conversazione, essa si fa riaccompagnare al padiglione. Ve la porta in macchina il vecchio paterno amico, il saggio e buon Feding, la figura maschile più simpatica del libro. Egli crede al piccolo sotterfugio di Blanche, crede che nel padiglione ci cia Gisela ad attenderla per disporre il trasloco. Seguono qui le pagine forse più belle e psicologicamente più profonde del libro. Lo scrittore ci porta nello studio di Feding, che soleva passare qualche ora notturna a vegliare e a meditare centellinando un bicchiere di vino generoso.

Così non sappiamo più nulla di Blanche e del suo tragico gesto, seguiamo invece il quieto ragionare di Feding: fra un sorso e l'altro egli riflette sul caso di Blanche, la ricorda bambina, la rivede giovinetta, l'accarezza paternamente col pensiero, cerca per la pena di lei i rimedi e li trova nel piccolo conforto di un viaggio o di un bel regalo... D'improvviso la sua meditazione è squarciata dalla folgorante coscienza della realtà. Troppo tardi Feding ha capito il dramma di Blanche e quando egli arriva ansante al padiglione, Blanche giace riversa, ormai rantolante sul divano. Prima che venga gente, il povero vecchio Feding compie il suo ultimo dovere verso Blanche: nella stufetta dello studio egli brucia, pezzetto per pezzetto, con gli occhi lacrimanti per il fumo, le lettere di Blanche, l'ultimo ricordo del sogno che nessuno ha conosciuto.

Dire che il libro è scritto bene, è dir poco. E' scritto con una ricchezza di mezzi inventivi, di linguaggio, di fantasia che non si esaurisce. Il poeta vi ha profusi i doni del suo ingegno, e non sembra mai stanco di dire, di illustrare, di descrivere, di chiarire: ha sempre il respiro aperto e pieno, cui non viene a mancare mai lo slancio narrativo. Non si può parlare di espressionismo, se non in alcune impostazioni psicologiche, nè di realismo, se non a tratti. Si può parlare comunque di un autentico capolavoro, in cui aleggia, lieve, ma indimenticabile, il profumo di una generazione letteraria che la guerra ha crudelmente dispersa e distrutta.

Silvana Spaniol



Aly Khan esamina il catalogo delle vendite a Newmarket dove ha messo all'asta alcuni cavalli della sua scuderia

NON VERRANNO PIU' IN ITALIA A CAUSA DELL'ALTO ADIGE

TIRIAMO UN PO' LE ORECCHIE AI MILLE ALPINISTI DI GRAZ

Una volta nelle assemblee degli scalatori si discuteva di montagna e di tecnica, adesso si parla (e male) di politica

Se non l'avessimo letta e riletta sui giornali di Graz e poi su quelli di Innsbruck e, infine, sia pure con minor rilievo su alcuni di Vienna, la famosa mozione degli alpinisti stiriani contro l'Italia, avremmo continuato a non credere nella buona fede del corrispondente che inviò la notizia all'estero. Mille alpinisti grazzesi — diceva la notizia — hanno deciso, in una riunione plenaria nella sede dell'Oesterreichische Alpenverein di non scegliere più come meta l'Italia per le loro vacanze, finchè durerà la politica di snazionalizzazione del Governo di Roma nell'Alto Adige. Unica eccezione consentita, appunto, il cosiddetto «Südtirol», dove i grazzesi — si presume — continueranno ad affluire compatti e disciplinati, attenti soprattutto a non oltrepassare, nelle loro «Wanderungen» di montagna, il labile confine che separa la provincia di Bolzano da quella di Belluno o da quella di Trento.

E' il caso di dire: povero alpinismo.

Una scritta oltraggiosa

Povero alpinismo davvero, quello degli iscritti allo «Oesterreichische Alpenverein» di Graz. Lo scorso anno nel libro di un rifugio delle Dolomiti di Marebbe un ignoto oriundo dalla città stiriana, nobile e bella anche se vigorosamente in testa alla campagna antiitaliana per l'Alto Adige, scrisse queste parole: «Tod den Welschen!» che significano «Morte agli italiani» o meglio «Morte ai meridionali». Sotto alla sua firma — uno scarabocchio illeggibile — aveva vergato in carattere stampatello la città di provenienza e il numero della tessera del suo Club, oltre ad alcune indicazioni sulle salite compiute. Ne sorse un incidente piuttosto burrascoso: la ragazza che gestiva il rifugio — di origine tedesca, ma sposata con un vigoroso ex finanziere toscano — pensò che il maleducato volesse alludere alla sua compromissione con l'Italia e riferì il fatto al marito. Costui non attese che l'ospite pagasse il conto, lo buttò semplicemente fuori dal rifugio e resistette alla guerra che gli scatenarono, per questo gesto, gli altri giovanotti in quel momento affaccendati a scolare una damigiana di vino. In breve il rifugio divenne una specie di bolgia, e dovettero intervenire i carabinieri, chiamati proprio dai rappresentanti del gruppo etnico tedesco. Non ci furono denunce, la cosa fu messa a tacere; ma la scritta sul libro rimase, e testimonia della povertà dell'alpinismo grazzese.

Fu nel 1947 se non erriamo. Un contrabbandiere austriaco, legato a filo doppio con i trafficanti di cocaina e di merci altrettanto micidiali, venne intravvisto da un milite italiano mentre cercava di superare un valloncello nevoso sulla cima del Mont'Elmo, dove corre il confine, e dove i contrabbandieri si scontrano ancor oggi con le guardie di finanza italiane. Era gennaio, un gennaio freddissimo, nevoso e tagliente; la notte il termometro scendeva sui trentacinque sotto zero. Ed era proprio di notte quando il milite italiano udì un cane abbaiare, il suo cane; fu costretto ad uscir fuori dalla capannina. Nel valloncello un'ombra scura si profilò contro il biancore della neve, il milite intimò l'alt, sparò un colpo in aria. D'improvviso il bosco parve infiammarsi e un urlo lacerò il silenzio. Il milite scese faticosamente verso la valle e trovò il corpo mutilato del contrabbandiere, un giovane stiriano che era incappato in una mina, residuo della guerra. Aveva il braccio destro scarnificato, il torace semidistrutto, due piedi asportati, ma era vivo. Visse per tre ore ancora; e in quelle tre ore il milite italiano lo assistette come un padre può assistere il proprio figlio, come un fratello il proprio fratello. Gli tenne la testa sollevata, cercò di frenare come poteva l'emorragia, legandogli i tronconi dei piedi con lembi dei suoi vestiti, cercò di chiamare aiuto, sfiatando e gelando i polmoni, corse alla capannina, ridiscese nella valletta, implorò da Dio un miracolo, non voleva che quell'uomo morisse così, come un animale sgozzato. Raccolse le sue parole, i lamenti mormorati in una lingua che non capiva e quando finalmente il disgraziato spirò, dopo tre ore di agonia incosciente, l'italiano disse sulla sua salma una preghiera, una lunga preghiera. Li trovarono stecchiti, assieme, nella neve arrossata dal sangue, il giorno dopo.

Parole dimenticate

La valletta aveva ucciso, con l'insidia nascosta, l'austriaco; il freddo aveva ammazzato il «Welsch»; tutto intorno, come appurò l'inchiesta, vi erano le tracce di quella affannosa inutile lotta contro la morte, ingaggiata dall'italiano per la salvezza di un contrabbandiere; le orme sulla neve, le flacce ai tronconi mutilati, le mani dell'austriaco irrigidite in croce, quelle dell'italiano, serrate nel gesto della preghiera. Furono trovate le schegge della mina; il cane, muto testimone della tragica, eroica morte del suo padrone, correva come impazzito dalla capanna alla valle; era stato lui a dare l'allarme, purtroppo tardi. Il milite era di Macerata; un meridionale, un «Welsch».

E bisognerebbe allora ricordare alcuni episodi della grande guerra. Antonio Berti, quando parla della feroce battaglia sulla Croda rossa di Sesto, ricorda l'episodio di quattro «Standschützen» austriaci spersi nella tormenta e salvati dall'intervento di una pattuglia di alpini che invece di ucciderli o di farli prigionieri — la lotta lassù non ammetteva pietà — si limitarono a disarmarli, e a fornirli invece di bevande calde e di coperte, lasciandoli riposare al riparo in una baracca di guerra. Era inverno; i quattro «Standschützen» erano anziani boscaioli reclutati nelle valli della Pusteria e mandati a contrastare il passo agli italiani con vecchi fucili e nessun cannone. Combattevano per la loro terra, eroicamente; gli alpini lo avevano compreso.

Una volta nelle assemblee alpinistiche dell'Austria si discuteva di tecnica, di classicismo e di modernismo. Dülfer e Preuss disputavano e si accapigliavano rudemente a proposito delle nuove teorie di discesa e di salita. I vecchi ricordavano i tempi di von Wulfen che aveva scoperto l'incanto delle montagne di Brajes, inaugurando l'era dell'alpinismo dolomitico, o di Grohmann che dall'alto dei Tauri aveva formulato il suo giuramento di dedizione alle nostre montagne e che nel 1862 aveva fondato il primo Club alpino del mondo, precedendo di un anno gli scalatori piemontesi. Che dire della medaglia d'oro concessa proprio da quella Associazione, dall'Osterreichische Alpen Klub, a Luigi Cesaletti, pioniere del terzo grado, e primo salitore del Sass da Mur? I vecchi lo ricordano ancora, forse, a Graz che pure, nel firmamento alpinistico, non brilla di una particolare luce. I vecchi ricordano ancora — e ne discutevano ammirati fino a che non apparve il «grande» problema alpinistico dell'Alto Adige — della collaborazione meravigliosa che le guide cadorine dettero al loro Witzenmann, nella conquista di numerosissime vette definite da lui stesso irraggiungibili; o di quella prestata al Purtscheller, autore dell'«Hochtourist», il volumetto che ancora indica ai turisti austriaci strade, sentieri e rifugi delle Dolomiti, pardon, dell'Alto Adige, soltanto. E chissà se ricordano quanto scrisse per loro il compagno di Purtscheller, Hess, membro d'onore, uno dei pochissimi membri d'onore dell'Oe. A. K. «Non offuschiamo le gioie della natura con ristrettezze di regole e rigore di leggi, conserviamo soprattutto cara quella che ansiosamente cerchiamo e vogliamo raggiungere come la metà più ambita: la libertà sovrana». Profetiche parole, oggi forse dimenticate dai vecchi e dai giovani alpinisti grazzesi.

In ogni modo quella mozione antiitaliana, approvata all'unanimità dai mille alpinisti dell'Alpenverein di Graz, è una mozione stagionale. Attendiamo pure che passi l'inverno e che il sole ricominci a splendere, ahimè, debolmente, sullo «Schloss». Usciranno allora gli alpinisti grazzesi dalle loro «stuben» fumiganti, a cercare i raggi, ahimè, più forti, del sole italiano. E allora chissà se, nelle loro «Wanderungen» lungo le valli dell'Alto Adige osserveranno strettamente la regola giurata in quella riunione del 30 novembre: volete che dimentichino la gioia di potersi tuffare in Adriatico, o di rosolarsi al sole di Grado, magari buttando la tessera del severissimo, austero, nobile e altezzoso Oesterreichischer Alpenverein alle ortiche?

Luciano Cossetto

In una fabbrica di Parigi viene messo a punto l'«Atar Volante» un aereo a decollaggio verticale che verrà quanto prima dato in dotazione ai reparti dell'aeronautica francese

PUBBLICAZIONI DI GROMO, PANDOLFI, BIANCHI E BERUTTI

Tra storia e sentimento l'avventura del cinema

Malgrado le diagnosi negative il fascino di questo spettacolo riesce a sopravvivere trovando sempre cantori per le sue gesta

Crisi o decadenza? Se ne parla ormai da anni, ma una diagnosi precisa sul prolungato e preoccupante linfatismo del cinema tarda a saltar fuori. Che si tratti di un fenomeno illusorio, di una semplice pausa dovuta a super allenamento? E' probabile e comunque ce lo auguriamo, per il bene che portiamo al cinema, in particolare sotto specie di suggestione romantica lungo l'arco di generazioni, anche se oggi i giovani preferiscono vederlo secondo prospettive più fredde ed elaborate, essenzialmente culturali e intellettualistiche. Ma per molti il cinema rimane un cordiale compagno di viaggio, con i suoi ricordi e le sue emozioni, come qualcosa che spesso è riuscito a dare un contributo determinante per la conoscenza, per l'educazione, per l'orientamento del gusto. Per molti il cinema è stato un po' scuola di vita e di esperienza, accorciando distanze e ridimensionando per il piccolo individuo la storia e i sentimenti. Ce ne accorgiamo ogni volta di fronte ai film che riescono ancora ad esaltarci (e ce ne sono sempre parecchi), ma con penetrazione più meditata e riflessiva riscopriamo questi valori quasi affettivi (ed è dir tutto) del cinema quando scorriamo la «sua» storia attraverso i libri che numerosi, giorno dopo giorno, ne rievocano avvenimenti e sviluppi, personaggi e vicende gloriose.

Particolarmente viva e gradevole quest'impressione la si prova leggendo *«Film visti»* di Mario Gromo, un bel volume delle Edizioni di Bianco e Nero uscito nella Collana di studi critici e scientifici del Centro Sperimentale di Cinematografia (pp. 600, L. 3000). A parte quelle che possono essere le simpatie soggettive per un modo di scrivere di cinema e di tracciarne i giudizi, Mario Gromo è oggi sicuramente il critico più autorevole e sereno, confortato ormai da un'esperienza in materia che si misura a quarto di secolo. Ma c'è un altro aspetto che vale nell'opera di Gromo: ed è la sua lunga attività di critico cinematografico su un quotidiano, dove il parlare di cinema è soggetto a particolari limitazioni di tempo e di spazio che ne fanno a volte esercizio di virtuosismo, quando non diventa abnegazione. Lo stesso Gromo infatti avverte nella premessa alla raccolta: «In venticinque anni, dal '31 al '55, ho scritto per «La Stampa» circa quattromila recensioni cinematografiche. Ne ho scelte meno di trecento, parecchio sfrondando, ben poco aggiungendo. I «pezzi» hanno quindi un «taglio» giornalistico, e dovettero ubbidire alle esigenze che, per qualsiasi rubrica di un giornale, ha ogni notte lo spazio disponibile. Mi accadde perciò di potermi talvolta dilungare, quasi sbizzarrire, su pretesti minori; e di dovermi altre volte assai limitare nei confronti di film importanti. Dal '41 al '48, poi, i quotidiani uscirono in media a sole quattro pagine, a due nel '45, di nuovo a quattro fra il '46 e il '47. In quegli anni anche lo spazio per il cinema fu ridotto al minimo, e ancora ricordo il fiato che una sera dovetti spendere, nel novembre del '45, per poter dedicare trentasei righe, e non una ventina, a «Roma città aperta».

Malgrado ciò, e malgrado le altre disparate esigenze sfoderate volta per volta dal vario e vastissimo pubblico dei quotidiani, («C'è poi il lettore che vuole essere informato su registi e attori; c'è chi di un film vuole approssimativamente conoscere la trama; chi non vorrebbe saperne nulla; chi nel caso apprezza un tono un po' scanzonato; chi se ne offende, e lo spazio per il «pezzo» è sempre poco, e la fretta è sempre molta»), a parte ciò, dicevamo, la cavalcata proposta da Mario Gromo «dai Lumière al cinerama» è ugualmente ricca di fascino e di suggestione. E' un inventario, un grosso taccuino di appunti, ma di cui basta leggere alcune pagine per accorgersi che di autentica storia si tratta. L'ordine seguito è quello cronologico, ma il senso del tempo lo dànno già i titoli del film, che non si possono scorrere senza provare la emozione che riscalda care memorie. Quante cose può dire ancora oggi la rievocazione di un breve discorso fatto su «Maciste all'inferno» di Guido Brignone o sul primo «Ben-Hur» di Fred Niblo, su «Rotaie» di Mario Camerini o su «Trader-Horn» di Van Dyke. Nomi che annunciano epoche e rispolverano improvvisamente anni lontani, episodi, ricordi, congiunture che altrimenti sarebbero rimasti sepolti. Ecco una benemerenza — e non delle ultime, certo — di questo prezioso repertorio, e non si fa per dire poichè con l'aggiunta di un'accurata filmografia esso si presenta come un utilissimo «lexicon» del cinema, aggiornato fino al '55, che è poi la annata felice di «Marty», di «Casco d'oro» di Becker, di «Ordet» di Dreyer. E del resto chi s'occupa di cinema sa come vanno questo cose, conosce l'aiuto inestimabile di simili contributi. Inoltre «Film visti» di Mario Gromo (di cui non va dimenticata la puntuale e lucida storia del cinema italiano pubblicata nel '54) costituisce testimonianza di come sia nata e si sia affermata la critica cinematografica, pur attraverso iniziali ostacoli e diffidenze, non prive tuttavia di un forte bagaglio di speranze poi almeno in parte realizzatesi.

Più in là forse non si può far andare un invito alla lettura, che trova peraltro la sua fondamentale persuasione proprio nel «taglio» giornalistico dei «pezzi», nella loro brevità che documenta senza tediare, che ammaestra e diverte per la freschezza delle osservazioni e la precisione obiettiva e culturalmente provveduta degli appunti. Dice l'autore stesso di aver temuto in un atto di presunzione; si tratta invece d'uno dei colloqui più piacevoli che possiamo fare a tu per tu con il cinema e con i nostri più commossi ricordi.

○

Sul piano del fenomeno cinematografico nella civiltà del nostro tempo un altro prezioso contributo è dato dal volume di Vito Pandolfi *«Il cinema nella storia»* uscito per la collezione «Piccole storie illustrate» dell'editore Sansoni (pp. 350, L. 1200). Va detto che si tratta della prima faccia di un trittico che l'autore ha dedicato alla funzione e al posto dello spettacolo nel quadro del XX secolo, ma l'opera gode di una completa autonomia, nonchè, per l'organicità e l'armonia della sua composizione si raccomanda anche a una lettura continua. Il libro è di quelli che si usano definire «intelligenti»; si avvale cioè dell'esperienza di una mente preparata che con spirito acuto tesse una rete di fitte corrispondenze tra l'arte del film e la linfa ch'essa ricava dagli avvenimenti storici, a loro volta illuminati di rimbalzo dalle testimonianze offerte dal cinema. Si giunge così ad una storiografia indiretta, specchio impensabile delle aspirazioni e dei successi, delle verità e dei fallimenti del nostro mondo. Vito Pandolfi, noto soprattutto come uomo di teatro (critico e regista), ha le carte in regola per compiere un'analisi così impegnativa; lo fa seguendo un itinerario del massimo interesse, soppesando volta per volta l'importanza delle varie figure che appaiono alla ribalta, registi, attori, cicli compiuti di un'espressione o di uno stile. Anche Pandolfi parte se non proprio dalle origini dal periodo del prima guerra mondiale (prima infatti il cinema, pur esistendo, non si può dire ancora inserito nella storia), e arriva a «Il grido» (tanto per indicare una data), l'ultimo film di Michelangelo Antonioni.

○

La più recente infine in ordine di tempo è la *«Storia del cinema»*, messa assieme con cura diligente e con una particolare visione strutturale da Pietro Bianchi e Franco Berutti (Garzanti ed., pagg. 426, L. 1500). Ma se è vero che di storie, e non solo del cinema, ce ne possono essere a centinaia, o almeno quante sono i punti prospettici da cui se ne traggono gli elementi fondamentali, è anche vero che questa dei due critici si presenta come un tentativo — a nostro avviso riuscito — di compendiare tutte le altre se non proprio nella completezza e nella vastità del materiale almeno in un profilo critico di giuste dimensioni, per trovare efficace corrispondenza nel lettore o spettatore comune, quello che in definitiva è il più valido (e indispensabile) sostenitore del cinema. A questo scopo balza evidente l'utilità del piano di lavorazione seguito: la divisione della materia per paesi, che semplificando o addirittura annullando del tutto l'incrociarsi di date, di enunciazioni, di teoriche, anche di futili criteri (es.: il «divismo»), offre la possibilità di farsi capire secondo l'uso con cui in definitiva il pubblico opera la prima selezione critica dei film: la loro nazionalità. Si legge infatti nella breve presentazione: «Il neorealismo italiano, la scuola sovietica, i film giapponesi o indiani si riconoscono alla nazionalità, e non secondo i divi e le stars che li illustrano». Inoltre, sempre nell'intenzione lodevole di servire i più, ciascun capitolo (leggasi «paese») è articolato in base alla saggia proporzione di lasciare maggiore ampiezza alle opere più recenti, nella cui considerazione il lettore potrà essere soccorso dalla sua stessa esperienza. Particolarmente apprezzabile appare infine il richiamo in margine dei singoli argomenti trattati, che facilita una rapida consultazione quale in effetti molte volte si rende necessaria, sia per improvvisi cedimenti della memoria, sia per semplice curiosità.

Libero Mazzi

LIBRI RICEVUTI

Quando sentiamo la parola «pirata», due immagini ci si presentano immediate: il raffinato gentiluomo, che bacia una mano femminile e maneggia una spada micidiale con elegante indifferenza, come il Corsaro Nero, e il pirata con una gamba sola e magari un solo occhio, che scamiciato e rozzo, urla rauchi comandi su un ponte carico di cadaveri e prigionieri atterriti. Ma c'è ora un libro che restituisce alle immagini dei pirati le loro giuste dimensioni, senza mai dimenticare quanto le loro storie ci abbiano affascinato e abbiano rallegrato la nostra infanzia. E' il volume di Mario Monti *I pirati* (edito dalla Longanesi & C.) che appare ora, come strenna natalizia, in una veste editoriale particolarmente preziosa ed elegante, con astuccio in tela, e legatura in pergamena.

I grandi pirati del XVII secolo furono soprattutto francesi e inglesi e svolsero un compito di importanza storica: sottrarre al predominio spagnolo le colonie americane. Per questo molti di essi furono aiutati e incoraggiati dalla Corte d'Inghilterra. Qualcuno finì poi sulla forca in riva al Tamigi, ma altri come Morgan e Drake divennero governatori delle colonie e nobili. Mario Monti, nel suo libro, narra le imprese di questi famosi Fratelli della Costa, seguendo i documenti storici e correggendo così alcune opinioni comuni ed errate. Ad esempio, Morgan era astuto, ma vile. Di recente il libro è stato acquistato da un editore inglese e ne è viva l'attesa nel paese che ammette con il consueto humour di avere un grosso debito verso i pittoreschi corsari.

* * *

Vito Magliocco: *Dall'Italia alle rive della Sirte* - Le Nuove Edizioni d'Italia - Milano - pp. 92, lire 300.

* * *

Walter Kolarz: *How Russia is Ruled* - The Batchworth Press - London - pp. 176 - 7/6.

CRONACA DELLA CITTA'

L'ASSEMBLEA DELL'ASSOCIAZIONE DEI COMMERCIANTI AL DETTAGLIO

Opposizione dei negozianti all'aumento dell'imposta di consumo

I nuovi gravami fiscali giudicati insopportabili e di serio pregiudizio per l'economia generale della città

In un'assemblea molto agitata i commercianti al dettaglio hanno manifestato ieri sera una risoluta opposizione all'aumento dei tributi per l'imposta di consumo, chiedendo al Comune di mantenere anche per il prossimo anno inalterate le tassazioni vigenti per il 1957. La vertenza, come noto, è sorta tra l'amministrazione civica e parte dei negozianti di abbigliamento, calzature, fiori ed oreficeria, ma la riunione generale indetta ieri dall'Associazione dei dettaglianti ha voluto esprimere la contrarietà dell'intera categoria per i criteri fiscali adottati dal Comune nell'applicazione dell'ormai famosa Legge 703, ravvisando nel provvedimento che ora colpisce parte dei commercianti, la minaccia di più estesi gravami nel prossimo avvenire.

Una breve relazione del presidente Zigiotti ha aperto il dibattito, divenuto poi quasi tempestoso. Le dichiarazioni del presidente hanno riassunto la posizione assunta dall'Associazione dei dettaglianti e che già abbiamo avuto occasione di illustrare ampiamente: il nocciolo del problema è ovviamente rappresentato dagli indici delle tassazioni praticate dagli altri Comuni e che denunciano la pesantezza del tributo applicato a Trieste in misura parecchie volte superiore rispetto alle maggiori città consorelle. Il presidente ha dichiarato anche di ritenere che il Commissario prefettizio sia stato «evidentemente male consigliato e informato sulla situazione economica locale e sui criteri che hanno guidato la precedente amministrazione nella moderata applicazione della legge», per cui era da sperare un più comprensivo riesame del provvedimento.

L'umore dell'assemblea si è rivelato peraltro pessimistico e nei numerosi interventi vi è stato un crescendo di proteste, con i più disparati intendimenti per attuarle: serrate, licenziamenti di personale, la chiusura delle vetrine e lo oscuramento dei negozi, il rifiuto di pagare i maggiori tributi.

Proteste ed azione da compiere per ottenere dalle autorità la revoca delle nuove tassazioni hanno infine dato corpo ad una motivata mozione che indica nei seguenti quattro punti le ragioni dell'opposizione dei commercianti:

«1). Pur considerato che il bilancio comunale si trova in difficoltà e che pertanto agli organi preposti sta a cuore il suo risanamento, i commercianti triestini fanno osservare che anche a loro, come cittadini, stanno del pari a cuore le sorti del proprio Comune, però non vedono come si possa migliorare il bilancio comunale attraverso il dissesto dei propri cittadini;

«2) considerato che l'imposizione supera ogni verosimile valutazione creando un abnorme distacco con le valutazioni nazionali;

«3) considerato che il volume delle richieste avrebbe per la sua entità, rapportata alla modesta economia triestina, conseguenza di invalutabile gravità sia per gli operatori economici che per il pubblico consumatore;

«4) constatato che il già instabile equilibrio economico della città, conseguente alla insufficiente impostazione economica data attualmente alla zona, non debba essere frantumato dalle esagerate richieste del Comune»; la mozione impegna quindi il direttivo della categoria a «pretendere» la collaborazione degli organi responsabili allo scopo di evitare «ogni aumento del costo della vita ed ulteriore impoverimento della zona, provocato da inevitabili licenziamenti e cessazione di attività colpite». Premesso ancora che il dissesto del bilancio comunale debba trovare rimedio nelle integrazioni statali, la assemblea ha dato mandato all'Associazione di svolgere tutte le azioni necessarie per giungere ad un'equa soluzione della vertenza, impegnandosi a sostenere «anche se le azioni decise dovessero avere carattere di estrema gravità». La mozione chiede inoltre che la vertenza conservi il suo carattere collettivo, in modo che la rappresentanza globale delle categorie mantenga la sua specifica unità in seno all'Associazione dei commercianti al dettaglio ed allo scopo invita i singoli negozianti ad evitare trattative dirette, individuali con il Comune «per non creare sperequazioni e in senso nazionale e in senso locale».

Considerata l'urgenza dei termini di legge, che rendono esecutive le nuove tassazioni con effetto dal prossimo 13 gennaio, nel caso che la vertenza non venga risolta prima l'Associazione chiederà comunque che, impregiudicata ogni altra decisione, ai commercianti sia concesso di continuare il pagamento dell'imposta nella misura fin qui corrisposta.

Tre insegnanti triestini al congresso della Scuola media

Avrà inizio venerdì a Roma il congresso nazionale del Sindacato scuola media. I docenti triestini saranno rappresentati dal prof. Cumbat, dal prof. Moncalvo (delegato della lista laica) e dal prof. Pitacco (delegato di quella cristiana).

LA CIRCOLARE MINISTERIALE

Un controllo dei prezzi durante le feste natalizie

In considerazione delle ormai prossime feste natalizie, il Ministro dell'Industria e del Commercio ha diramato, come negli anni precedenti, una circolare nella quale si afferma l'opportunità di richiamare l'attenzione dei Prefetti sulla necessità di svolgere ogni possibile azione al fine di evitare che in tale periodo di scambi commerciali particolarmente intensi possano verificarsi ingiustificati aumenti dei prezzi al consumo, specie per quanto riguarda i generi alimentari e gli altri prodotti oggetto di più ampia domanda in periodi festivi.

Il sensibile aumento che la richiesta dei suddetti generi subisce in queste circostanze potrebbe, infatti, indurre commercianti poco scrupolosi ad aumentare i normali prezzi di vendita, il che rende, quindi, indispensabile un più rigoroso controllo e la immediata repressione di qualsiasi tentativo di abuso.

Per evitare poi che si verifichino specie nei grandi centri, sperequazioni tra offerta e domanda a causa dell'aumento di quest'ultima, i Prefetti sono invitati ad adottare tempestivamente tutti i provvedimenti che in base anche alla esperienza degli anni precedenti si ritengano utili per incrementare l'afflusso delle merci più richieste.

Il Ministro, nella circolare citata, fa appello oltre che ai Prefetti, anche all'azione delle Autorità comunali, perchè il controllo dell'andamento dei prezzi risulti efficace e tempestivo.

COMINCIA OGGI IN TUTTA ITALIA

Il conforto delle cifre alla Settimana dei musei

Oltre 600 mila visitatori in un anno per le raccolte d'arte e di scienza della nostra città - Patrimonio da valorizzare

Oggi ha inizio anche nella nostra città la «Settimana nazionale dei musei», indetta dal Ministero della Pubblica Istruzione, nel corso della quale saranno organizzate varie manifestazioni tendenti a richiamare l'attenzione del pubblico sui valori d'arte, di storia e di scienza racchiusi nei nostri musei e sovente ignorati dalla gran massa della popolazione. L'impegnativo programma predisposto per la nostra città prevede — oltre al libero accesso e alle «visite guidate» ai musei, alla protrazione dell'orario di apertura nelle ore serali, ecc. — anche un avvenimento di rilevante importanza per il mondo artistico: l'inaugurazione della Galleria d'arte antica nel Castelletto di Miramare, comprendente un notevole numero di opere di famosi artisti italiani dal '500 al '700, tra i quali Francesco Guardi, il Bassano, il Guercino, il Lippi, il Domenichino, ecc.. Si tratta di una quarantina di opere che vengono ad arricchire il patrimonio artistico della nostra città e che, data la felice posizione, non mancheranno di venir apprezzate tanto dai nostri concittadini quanto dai numerosi turisti, italiani e stranieri, che quotidianamente si recano a visitare il parco di Miramare, il cui numero — come si desume da un'interessante statistica pubblicata dall'ENIT — è ammontato, nel 1956, a circa 700 mila, vale a dire a circa il doppio dei visitatori del famoso giardino dei Boboli di Firenze; il che equivale a una media di 1918 visitatori al giorno.

La statistica citata ci consente altresì di conoscere quante persone abbiano visitato, nel corso dell'ultimo anno, i vari istituti di antichità e d'arte esistenti nel nostro territorio. E' pertanto possibile apprendere che, dopo il parco di Miramare, il museo della nostra città che nel 1956 ha ospitato il maggior numero di visitatori è stato quello del castello di San Giusto, visitato da 202.304 persone, pari a 554 al giorno. A esso segue, con 136.760 visitatori (media giornaliera: 375), l'Acquario marino. Numerosi sono stati, altresì, coloro che hanno visitato il museo storico del Castello di Miramare: precisamente 67.423; mentre un numero quasi eguale di persone (63.974) si è recato a visitare il Sacrario di Guglielmo Oberdan. Gli amanti dell'arte che hanno percorso le sale della Galleria d'arte moderna «Revoltella», per ammirarne i quadri esposti, sono stati 52.972 (media giornaliera: 145). Discreto appare altresì il numero di coloro che hanno preferito andare a far visita agli animali esposti nel Museo di storia naturale: 40.867, il che equivale a una media di 112 al giorno; mentre i visitatori del Museo di storia e arte sono stati 21.515. Inoltre, 10.124 persone sono salite in cima al Faro della Vittoria; e quasi altrettanti (9948) sono stati i visitatori del Museo del Risorgimento.

Anche il piccolo, e quasi nascosto, Museo del Teatro Verdi ha avuto la sua quota di visitatori: 7848. Al contrario, non molto numerosi sono stati coloro che son scesi ad ammirare le bellezze della Grotta Gigante: 6167, in tutto il 1956; e ancora più piccolo è stato il numero tanto dei visitatori del Museo Sartorio e Museo Morpurgo (5876) quanto di quelli del Museo del Mare (5643); quest'ultima cifra, in particolare, appare davvero irrisoria per una città di mare, come Trieste. Va d'altronde osservato, in proposito, come la maggioranza dei nostri musei siano — per varie circostanze — praticamente ignorati dalla gran massa dei turisti; mentre meriterebbero di venir maggiormente valorizzati e fatti conoscere. Nel 1956, gli istituti di antichità e d'arte esistenti nel nostro territorio sono stati visitati complessivamente da 631.421 persone (delle quali 284.605 hanno pagato il biglietto d'ingresso); se, a queste, si aggiungono i 700 mila visitatori del parco di Miramare, si ottiene un totale di oltre 1 milione 331 mila visitatori.

Oggi intanto, come dall'orario pubblicato ieri, sarà il Castello di Miramare a inaugurare le aperture serali con orario dalle 18 alle 22. A tale scopo ci sarà un servizio di autobus con cui si accederà direttamente al piazzale del Castello, dove potranno arrivare pure le macchine private. L'orario di partenza degli autobus da Barcola è il seguente: ore 18, 19, 20, 21, 22; da Miramare alle 19.15, 20.15, 21.15, 22.15, 23.15.

CON L'INTERVENTO DI GEDDA

Domenica l'assemblea dell'Azione cattolica di Trieste

Come annunciato, domenica prossima 15 dicembre si terrà la assemblea generale annuale della Azione Cattolica Italiana. Il Presidente Generale professor Luigi Gedda pronuncerà un discorso molto atteso negli ambienti cattolici. L'assemblea si svolgerà nella sala del Teatro Nuovo di via Giustiniano ed avrà inizio alle ore 15 precise. Il discorso del prof. Luigi Gedda sarà preceduto dalla relazione sull'attività svolta dall'A.C.I. di Trieste che sarà fatta dal Presidente Diocesano, avv. Lino Sardos Albertini.

ANCORA AL PUNTO MORTO LA CRISI AI C.R.D.A.

Ripresi dopo una breve stasi gli scioperi parziali nei Cantieri

L'assemblea degli operai metalmeccanici aderenti alla C.d.L.
Prosegue nella capitale l'azione della CISL e della UIL

Dalla breve stasi dei giorni scorsi, la vertenza dei metalmeccanici è sfociata ieri nuovamente nello sciopero, che gli operai dei C.R.D.A. e dell'Arsenale hanno effettuato astenendosi dal lavoro per l'intero pomeriggio. L'azione sindacale, mancando tuttora l'apertura verso possibili trattative risolutive continua così con la sistematica interruzione quotidiana dell'attività nei Cantieri variando solo nell'intensità: oggi infatti l'astensione sarà limitata alle due ultime ore di lavoro, ma in prosieguo sarà ancora fatto ricorso agli scioperi totali.

A questa prospettiva fa peraltro riscontro anche l'intensificazione degli sforzi che a Roma vanno compiendo la C.I.S.L. e la U.I.L. per ottenere in sede centrale la ripresa delle trattative. L'azione delle due organizzazioni democratiche farà conoscere sperabilmente già nei prossimi giorni le effettive possibilità di pervenire con sollecitudine al necessario contatto diretto tra le parti, attraverso anche l'opera mediatrice dei competenti organi ministeriali, presso i quali le due organizzazioni operano da giorni con viva insistenza.

I metalmeccanici frattanto hanno ribadito anche ieri le note rivendicazioni, nel corso di assemblee svoltesi alla C.d.L. e alla C.G.I.L., riunioni nelle quali è stata approvata l'azione dei sindacati e decisa la continuazione dell'agitazione.

In particolare l'assemblea degli operai aderenti alla C.d.L. ha votato un ordine del giorno nel quale, oltre alla riaffermata fiducia per l'operato della segreteria sindacale, viene manifestata riconoscenza per le attestazioni di solidarietà ricevute dai metalmeccanici, specie quelle dei partiti politici impegnatisi ad agire in comune per appoggiare le istanze dei lavoratori al Parlamento. La mozione deplora «ogni forma di speculazione di parte che avendo per oggetto la controversia possa creare motivo di dissidio o, peggio, falsare l'obiettivo finale dell'agitazione stessa» e fa appello ai lavoratori dei C.R.D.A. di Monfalcone, perchè anch'essi partecipino attivamente a quest'azione sindacale.

L'ing. Sospisio presidente del «Trieste Alumni Group»

I soci del «Trieste Alumni Group», l'associazione di quei concittadini, professionisti e studenti che hanno in comune un'esperienza della vita americana nei suoi più vari aspetti culturali, tecnici o politici, si sono riuniti ieri in assemblea a conclusione del primo anno del loro sodalizio. Il presidente avv. Manlio Cecovini ha esaurientemente riferito sulle attività svolte dal «T.A.G.», particolarmente con la pubblicazione di una «Newsletter» redatta dai soci, allo scopo di approfondire i già stretti legami esistenti fra la nostra città e numerosi esponenti del mondo della cultura statunitense. L'avv. Cecovini ha inoltre riferito sui lineamenti di un'istituzione a carattere nazionale che si è di recente costituita a Roma, la «Associazione italiana Fulbright» con finalità analoghe al sodalizio triestino, chiedendo all'assemblea di pronunciarsi in merito all'opportunità di una adesione al neo-costituito gruppo, adesione che è stata decisa sotto forma federativa.

Successivamente il prof. Manlio Resta ha fatto presente la necessità che il nostro Governo realizzi al più presto un programma di reciprocità negli scambi culturali, in base al quale docenti americani vengano invitati a tenere corsi di insegnamento presso le nostre Università, e sia loro così consentito di approfondire le loro conoscenze del pensiero scientifico italiano troppo spesso trascurato all'estero. L'assemblea ha unanimemente approvato la proposta del prof. Resta decidendo di inoltrarla come raccomandazione alle competenti autorità.

Si è proceduto al rinnovo delle cariche sociali per il 1958. All'unanimità è stato eletto presidente l'ing. Ernesto Sospisio, mentre sono stati riconfermati nelle precedenti cariche di vicepresidente, segretario e tesoriere rispettivamente Piero de Garzarolli, il dott. Alvise Barison e la prof. Laura Combatti-Marsi. E' stata inoltre chiamata a rappresentare il «T.A.G.» nel consiglio nazionale dell'Associazione italiana Fulbright, oltre all'ing. Sospisio, la dott. Doriana de Pretis.

L'affrancatura dei biglietti per gli auguri di Natale

L'Amministrazione postale ha rilevato che malgrado le nuove tariffe sieno entrate in vigore dal 1.o ottobre u. s., un rilevante numero di biglietti da visita e cartoline illustrate recanti la sola firma o cinque parole di convenevoli, data e firma mittente vengono ancora affrancati con lire 10 anzichè 15.

Ad evitare che gli invii insufficientemente affrancati siano tolti di corso, l'Amministrazione anzidetta raccomanda al pubblico, anche in considerazione delle prossime festività, di attenersi strettamente alla tariffa prescritta.

IL TRAGICO SCONTRO PRESSO MILANO

Un triestino fra le vittime della sciagura di Codogno

Si tratta del dott. Mario Milazzi procuratore della RAS e residente da cinque anni nella capitale lombarda

Fra le vittime della sciagura ferroviaria di Codogno — della quale diamo ampio resoconto nel notiziario generale — figura il dott. Mario Milazzi di 51 anni con residenza a Trieste ma abitante a Milano in via Ingegnoli 25.

Apprezzato funzionario della R.A.S., dopo esser stato presso la direzione di Trieste procuratore speciale del ramo trasporti era stato trasferito nella città lombarda cinque anni fa in occasione del potenziamento della sede milanese dell'istituto d'assicurazioni; nel nuovo incarico aveva avuto modo di farsi subito apprezzare per le doti e qualità morali e direttive meritandosi una promozione ai gradi superiori e da qualche tempo era direttore del ramo trasporti. Pur abitando a Milano e svolgendo precipuamente la sua attività nella città lombarda il dott Milazzi conservava la residenza a Trieste avendo il proprio recapito presso la suocera, signora Maria Tedeschi in via Belpoggio 27; aveva sposato la di lei figlia, Edda, che lo aveva seguito a Milano assieme al figlioletto Fulvio di 13 anni. Molto spesso in occasione degli impegni del suo ufficio giungeva nella nostra città alloggiando presso la suocera e mantenendo stretti contatti anche con altri parenti.

Gite e soggiorni

CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 15 corrente ecursione sociale al monte Goli di Basovizza. Informazioni in sede, via Milano 2, tel. 35240.

Discussioni a Roma sul problema degli ex GMA

Abbiamo da Roma:

I delegati del Consiglio direttivo dell'Unione dipendenti dell'ex GMA sono stati ricevuti stamane al Ministero della riforma burocratica. Nel corso dell'ampia e aperta discussione che hanno avuto con il capo di Gabinetto del Ministro, dott. Figliolia, sul disegno di legge governativo per la sistemazione degli addetti all'ex GMA e sugli emendamenti proposti dalla Camera del Lavoro di Trieste e dal Sindacato dipendenti dell'ex GMA con l'appoggio dell'on. Cappugi, è apparsa la necessità di un più approfondito esame del problema e di taluni suoi aspetti particolari.

E' stato richiesto ai delegati del Consiglio direttivo dell'Unione di esporre per iscritto le loro obiezioni al disegno di legge governativo e ai relativi emendamenti, senza pregiudizio per la posizione dell'Unione che postula, com'è noto, l'approvazione del progetto di legge, a suo tempo presentato dall'on. Colitto.

E' stata fatta presente pure la necessità di provvedimenti per la tutela della numerosa categoria degli appartenenti alle forze di Polizia e della Guardia di Finanza, che non sono coperti dalle assicurazioni con l'INPS e che sarebbero esposti a procedimenti disciplinari qualora volessero avanzare delle richieste al riguardo, attraverso una organizzazione sindacale, in quanto militari. Come si ricorderà erano considerati in un primo momento come impiegati civili ma poi, essendo considerati come militari, si sono trovati nella impossibilità di organizzarsi sindacalmente. La delegazione discuterà tale questione più a fondo nella giornata di domani, giornata in cui si spera che ci possano essere incontri conclusivi in sede ministeriale e parlamentare.

Il nuovo Consiglio direttivo dell'Unione italiana ciechi

Ha avuto luogo ieri mattina nella sala dell'Enal dei Magazzini Generali alla Stazione marittima la assemblea annuale della sezione regionale dell'Unione italiana ciechi. Erano presenti, assieme a circa 230 soci, il presidente nazionale dell'U.I.C. prof. Paolo Bentivoglio, il presidente della sezione veneta prof. Amedeo Boccardo (eletto a presiedere l'assemblea), il vicepresidente della sezione di Verona dott. Aldo Teza.

La riunione è durata cinque ore, durante le quali è stata letta e approvata la relazione morale e il consuntivo dell'anno di attività 1956-1957 (fino al 30 novembre). E' stata pure data lettura della relazione preventiva per il 1958, ugualmente approvata all'unanimità dopo alcuni interventi.

Si è passati quindi alle votazioni del Consiglio direttivo, per il quale sono stati eletti i seguenti soci: ing. Gianni Bartoli, prof. Egone Felzeghi, prof. Alcaido Ginaldi, dott. Silvano Pagura, prof. Luigi Ranzato, prof. Marino de Szombathely, dott. Marcello Zuculin. Secondo la statuto domani avranno luogo le elezioni ufficiali di presidenza. Infine venerdì, nella chiesa della Beata Vergine del Rosario, sarà celebrata una Messa cantata in onore di Santa Lucia, protettrice dei ciechi.

PER I BAMBINI
SOPALIN
L'OVATTA IGIENICA
Da CILLIA
Via Roma 20

A FINE MESE L'INIZIO DEI COLLEGAMENTI

I servizi turistici fra Trieste e l'Austria

Una novità per gli sciatori: la gita per Klagenfurt

A fine mese verrà attivato il primo dei servizi automobilistici di interesse turistico recentemente concordati per le comunicazioni tra Trieste e l'Austria per il 1958. Sono sostanzialmente ancora i collegamenti tradizionali, ma proprio la prima linea prevista dal programma presenta una novità, attesa particolarmente dagli sciatori: riguarda infatti la gita settimanale, richiesta appunto dagli appassionati della neve e che collegherà Trieste (via Udine-Tarvisio) con Villaco, Annenheim e Klagenfurt, con partenza al sabato e rientro la domenica. Il primo viaggio sarà effettuato il 27 dicembre.

Il programma, stabilito dalla commissione italo-austriaca riunita giorni fa a Graz, comprende altre sei linee che invece saranno effettuate nell'estate prossima e precisamente: Trieste-Udine-Tarvisio-Klagenfurt-Vienna, servizio settimanale con partenza al mercoledì, sosta di due giorni nella capitale austriaca e partenza il sabato per il ritorno (effettuazione dal 24 luglio al 21 settembre); Trieste - Gorizia - Udine - Tarvisio - Villaco - Annenheim - Velden - Klagenfurt, una coppia di corse nei giorni festivi (dal 31 maggio al 31 ottobre), servizio che sarà svolto pure, per reciprocità, da un vettore austriaco, in senso inverso; Trieste - Grado-Passo Monte Croce Carnico-Gross Glockner-Zell am See-Salisburgo, una coppia settimanale, tra sabato e domenica (dal 5 luglio al 7 settembre); Trieste - Grado - Tarvisio-Villaco - Klagenfurt-Graz, settimanale con partenza il giovedì e ritorno il sabato (dal 27 giugno al 28 settembre), con analogo servizio austriaco in senso inverso; Trieste - Udine - Dobbiaco - Brunico - Fortezza-Brennero-Innsbruck, due coppie di corse settimanali dal 19 giugno al 28 settembre, con servizio raddoppiato nel periodo 17 luglio-1 settembre; Trieste-Udine - Villaco - Spittal-Laghi salisburghesi-Linz, due coppie di corse settimanali (dal 22 luglio al 22 agosto). Va segnalato l'inserimento della linea Trieste-Innsbruck nel servizio internazionale Europa-bus che raggruppa le principali comunicazioni a largo raggio.

Assemblea generale dei medici ospedalieri

Questa sera alle ore 18.30 in prima ed alle 19 in seconda convocazione si terrà presso la Sala conferenze dell'Ospedale Maggiore l'Assemblea generale degli iscritti all'Associazione provinciale medici ospedalieri di Trieste.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 8.6, minima 6.7; pressione mb. 1001.5 in lieve aumento; umidità 86 per cento; temperatura del mare 11.8.

Oggi: San Eulalia. Il sole sorge alle 7.35, tramonta alle 16.20. La luna nasce alle 20.5, tramonterà domani alle 9.49.

Maree.— OGGI: alta alle 10.40, cm. 38 sopra il l. m.; bassa alle 17.20, cm. 58 sotto il l. m. — DOMANI: alta alle 6.50, cm. 45 sopra il l. m.

Turno notturno delle farmacie: All'Alabarda, via dell'Istria 7; de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5; dott. Praxmarer, piazza Unità 4; Prendini, via Vecellio 24; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

* Collocamento gente di mare. Chiamate d'imbarco per oggi ore 10: Turno «Lloyd Triestino»: un mozzo coperta (prec. 61).

Affermazione della C.d.L. all'Azienda Tabacchi Italiani

All'Azienda Tabacchi Italiani, che opera nell'ambito del porto, le elezioni sindacali per il rinnovo della commissione interna hanno fatto registrare anche quest'anno una piena affermazione della Camera del Lavoro, della quale sono rappresentanti tutti i cinque eletti.

STATO CIVILE

del giorno 8 e 9 dicembre 1957

Nati 10, morti 16, matrimoni 5.

MORTI: Benci Giuseppe a. 89; Simon Federico a. 84; Leoni in Nova Valeria a. 58; Ivanov in Russi Vittoria a. 66; Parenzan in Valle Lucia a. 72; Gemeiner Giovanni a. 66; Paoli Renato a. 50; Pirella in Tebaldi Teodora a. 97; Lubiana in Measso Olivia a. 80; Pischianz ved. Urban Valeria a. 56; Cohi ved. Maffioli Stefania a. 75; Plisca ved. Viatori Maria a. 79; Lebani in Jenco Giovanna a. 78; Colenz in Simonitti Giuseppina a. 70; Pradel Giovanni a. 84; Metti Giovanni a. 57.

MATRIMONI RELIGIOSI: Rosso Lucio macellaio con Dugan Olga casalinga; Di Fede Salvatore medico con Segata Luciana farmacista; Lovisato Lucio medico con Bellofatto Marianicola stud. univ.; Gabrovec Giovanni fresatore con Millevoi Nella Lina sarta.

MATRIMONI CIVILI: Czerni Claudio marittimo con Zorzi Giustiniani Adriana impiegata.

Ristorante «da Dante» mangiar meglio spendendo come ovunque

LE ORE DELLA CITTA'

Grazie lettori

Tra i doni, i più svariati, destinati ai bimbi, nella gerla capace del buon vecchio S. Nicolò c'è stato quest'anno un dono di bontà, esempio di commovente solidarietà umana. Si trattava di due piccole, lucenti radioline, che il Santo con la barba ha recapitato a due infelici creature, un giovanotto e una donna gravemente infermi, resi tristi da una immensa solitudine. Gli apparecchi non si trovavano per caso nella gerla, raccattati alla rinfusa nel paese dei balocchi, dove S. Nicolò usa rifornirsi; vi erano stati deposti da mani gentili di nostri concittadini. Il giovane, Marcello Savron, che ha visto raccolto l'appello del nostro giornale, ci ha inviato una lettera commossa di ringraziamento. «Non trovo parole per i miei cari ed incogniti benefattori — scrive tra lo altro —; la gioia che questo San Nicolò mi ha portato è stata immensa, quale mai prima d'oggi avevo conosciuta. Vorrei tanto ringraziare personalmente coloro che hanno voluto rendere felice un povero giovane che dalla vita ha potuto avere ben poche cose, ma non potendo farlo di persona invio un grazie dal più profondo del cuore a coloro che hanno avuto la bontà di rendermi felice. Queste persone saranno ricordate nelle mie preghiere e Dio vorrà certamente ricompensarle per tutto il bene che mi hanno fatto». La signora Giustina Golca ci scrive di aver ricevuto «con grande meraviglia e grande commozione la piccola splendida radio, dono dell'«Universaltecnica». «Non so — ella dice — esprimere la gioia di possedere questo apparecchio che contribuirà a lenire la mia forzata solitudine. Avrei voluto esternare subito la mia riconoscenza, con un colpo di telefono, ma ero troppo commossa». Anche S. Nicolò ha un nodo alla gola.

Amici studenti!

Sono ancora disponibili presso l'Universaltecnica di corso Garibaldi 4 alcuni degli ormai famosi «buoni-sconto» che vi consentono di munirvi di un registratore a nastro o di una macchina per scrivere a condizioni del tutto speciali. Fatecene richiesta telefonandoci ad uno di questi numeri: 41243 o 50486. Rimarrete sorpresi dall'eccezionalità della nostra offerta. Telefonateci: non vi impegnerete affatto sull'acquisto.

Prima o poi

anche voi acquisterete un gioiello, un Omega-Tissot. Concessionario ufficiale Gioielleria Marzari, Largo Barriera Vecchia n. 13, telefono 95269; via Carducci 24, telefono 41702.

L'affitto

Per la signora Rosa Irelli, la donna che s'era rivolta a noi nella disperazione di vedersi sloggiata per morosità, abbiamo ricevuto da N.N. lire 2000, A.G. 2000, Lucia B. 1000, Dino Castro 1000, N.N. 1000, N.N. 500, G.G. 500, N.N. 500, N.N. 1000, N.N. 1000, G.N. 1000, O.M. 1000. Totale lire 12.500. Mancano ancora diecimila lire: poi gli arretrati dell'affitto saranno pagati grazie alla consueta generosità di tanti anonimi lettori, ai quali fin d'ora esprimiamo la gratitudine della beneficiata.

Riconoscimenti

Recentemente è stata conferita al comm. dott. Oreste Rozzo, direttore generale della Cassa di Risparmio di Trieste e al comm. rag. Guido Brassetti vicedirettore del Lloyd Triestino sede di Trieste, in segno di riconoscimento della lunga attività prestata a questi Enti, la Medaglia d'oro al merito direttivo. Rivolgiamo a questi esponenti della categoria dei dirigenti di azienda, i migliori rallegramenti.

Le feste

natalizie sono alle porte: si rinnova la gentile tradizione dei doni. Sappiate decidere in tempo quale sarà il dono che farà più piacere alle vostre persone care. L'Universaltecnica, l'elegante e moderno negozio di radio, televisori ed elettrodomestici noto a tutta Trieste, vi offre la possibilità di fare dei regali d'eccezione con un minimo sacrificio, accordando le più eccezionali agevolazioni di pagamento. Per *lui*... un rasoio elettrico scelto tra quelli delle marche migliori costituirà un regalo graditissimo e d'eccezione; per *lei*... una fonovaligetta, una minuscola radio a transistor, potranno rappresentare una sorpresa magnifica. Questi, soltanto due esempi: perchè, visitando l'Universaltecnica, avrete modo di scegliere delle cose utili, bellissime, ed eccezionalmente convenienti. Ricordate: in corso Garibaldi, 4.

150 modelli esclusivi

di lampadari ed appliqué di gran classe, delle prime fabbriche nazionali, vi permettono di scegliere il lampadario di stile che dia signorilità e distinzione al vostro ambiente. Da *Balcor*, in via S. Maurizio 2 - 1 piano, il più ricco assortimento di lampadari artistici delle Tre Venezie. Facilitazioni di pagamento.

Mode Lya

Via S. Lazzaro n. 2 - I piano (sopra Upim) inizia domani una vendita straordinaria di cappellini novità al prezzo di L. 3000.

S. Nicolò alla RAS

Ieri pomeriggio il Dopolavoro aziendale della Riunione Adriatica di Sicurtà ha festeggiato San Nicolò, al Cinema «Aldebaran», offrendo ricchi doni ai piccoli figli dei suoi soci. Alla bella manifestazione, allietata da vari documentari per bambini, sono intervenuti i Direttori generali della RAS dott. Ladislao Szalay e dott. Dario Zaffiropulo, nonchè il presidente del Dopolavoro aziendale RAS dott. Attilio Valentinuzzi e il presidente dell'ENAL Dopolavoro provinciale dott. Lodovico Zanetti, i quali hanno personalmente consegnato i doni ai 100 piccoli ospiti intervenuti.

Un nuovo marinaio

Il giovane nostro lettore che s'era rivolto alla generosità dei lettori per poter sostenere le spese per le pratiche inerenti al rilascio della matricola della «gente di mare» è stato ieri mattina nella nostra redazione, dove gli sono state consegnate 6 mila lire, offertegli da persone di buon cuore. Egli si è quindi recato alla Casa del Merletto, in via Torrebianca 43, dove il signor Malaman, che è stato uno dei primi offerenti, gli ha consegnato le 2 mila lire che gli aveva destinato. Nel pomeriggio, ancora, un lettore che desidera mantenere l'incognito, ci ha consegnato 500 lire per il povero ragazzo; le teniamo a sua disposizione alla nostra redazione.

La TV senza antenna

non è uno slogan pubblicitario, poichè esiste qualche televisore che possiede il pregio della supersensibilità. La Ditta *Radiobacchelli* incontra l'indiscusso successo di vendita, proprio per queste preziose doti che distinguono le due Marche di cui è Concessionaria e che rappresentano quanto di meglio è stato prodotto dalla scienza elettronica in questo campo. Oggi pertanto *Radiobacchelli* presenta le due rivelazioni del 1958 coi televisori *Philips 17/TI/123* a lire 145.000 e *Siemens 1708* (con la meravigliosa valvola a griglia d'oro) a lire 159.000. Approfittate delle particolari concessioni natalizie, con cui *Radiobacchelli* di via Pascoli 24 - tel. 90-552 vi facilita l'acquisto: 15 rate senza interessi o massimo sconto per pagamento a contanti. Richiedete oggi stesso una prova gratuita al vostro domicilio!

Questione di fiducia

Acquistare un radioricevitore o un televisore è questione di fiducia. Scegliete una marca mondiale che vi dà garanzia: la *Philips*. Scegliete un fornitore che vi consiglierà bene, in coscienza; vi assisterà e vi tratterà convenientemente: Pietro Delponte, via Timeus, 12.

† Il cuore buono e generoso della nostra cara

Stefania ved. Maffioli nata Kohl

ha cessato di battere il giorno 7 dicembre 1957.

Ne danno l'annuncio le figlie IRMA, NORMA, NERA e WANDA con le famiglie MAFFIOLI, BERCE', SADO', SERAFIN e VISINTINI.

Con profonda gratitudine si ringraziano vivamente il prof. dott. Luciano Lovisato e il prof. dott. Francesco Donini per le amorevoli e premurose cure dedicate alla nostra Cara.

Per espresso desiderio della Estinta l'annuncio viene dato a tumulazione avvenuta.

Si associano al lutto i collaboratori della ditta A. MAFFIOLI eredi Succ.

† L'8 corr. è mancata la nostra cara

Olivia Measso n. Lubiana

Ne danno il triste annuncio il marito SANTO, figli FRANCO (assente) e dott. ARMANDO, la sorella MARIA e i congiunti tutti.

Si esprime un particolare ringraziamento al primario prof. Macchioro, ai medici e al personale della IV medica, per le affettuose cure.

I funerali seguiranno oggi 10 corr., alle ore 16, dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il giorno 7 c.m. si è spenta improvvisamente

Maria ved. Viatori nata Plisca

Gli addoloratissimi figli DIEGO, NIVES e VASCO, in unione al genero, alle nuore, ai nipoti e alla affezionata cognata OLGA ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta.

† Si è spenta serenamente, dopo lunghe sofferenze

Giuseppina v. Simonitti

Ne dànno il doloroso annuncio a quanti l'ebbero cara le figlie PIA ved. DE ROSA, NOEMI PERCOLT, il genero ed il nipote GIORGIO.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15.30 dalla cappella dell'Ospedale maggiore.

† A soli 21 anni, ci abbandonò passando a migliore vita il nostro adorato

Eugenio Busdon

lasciando nel più profondo dolore i genitori, la sorella, i parenti e gli affezionati amici.

I funerali seguiranno oggi, alle ore 14.15, dalla cappella di via Pietà.

† Il giorno 8 corr. è spirata la nostra adorata

Ermenegilda Michelin ved. Gialuz

Ne danno il triste annuncio i figli ALBINO, EVELINA, la sorella, il fratello, la nuora, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 10 corr., alle ore 15, dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Ieri si è spenta serenamente la nostra cara

Antonia Vascon v. Zetto

d'anni 63

Ne danno il triste annuncio i desolati figli, la sorella, i nipoti, le nuore e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani, alle 15, a Muggia, partendo dalla via S. Giovanni 9.

Muggia-Capodistria, 10.12.57

† Si è spento serenamente in braccio al Signore il

cav. Federico Simon

A tumulazione avvenuta lo piangono desolati la moglie, il figlio, le figlie, la nuora, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

† Dopo lunga e penosa malattia, sopportata con cristiana rassegnazione, si è serenamente spenta ieri

Fosca Peressin

d'anni 31

Con profondo dolore lo partecipano i genitori, il fratello FIRMINO con la moglie SERGIA GERIN, la sorella AMALIA con il marito ANGELO MONTANARI, la nipotina SANDRA, zia ANNA e zio GIUSEPPE.

I funerali seguiranno oggi pomeriggio, alle 15.

Ringraziamo tutti coloro che in vario modo vorranno prendere parte al nostro dolore. Nel contempo esterniamo i nostri più sentiti ringraziamenti al chiarissimo primario dott. Umberto Levi, che ebbe particolari ed amorevoli cure per la nostra Cara, alle Rev. Madri e al personale tutto di Villa San Giusto di Gorizia.

Villesse, 10 dicembre 1957

I.P.F. Preschern, Gradisca, t. 9155

† All'alba del 9 dicembre è salita a Dio l'anima buona di

Emma Sussa ved. de Sinsich

da Parenzo - di anni 91

La piangono le figlie, i generi, i nipoti che dalla Sua lunga vita trassero insegnamento di preclare virtù.

I funerali muoveranno oggi, alle ore 15, dalla casa di via Tor S. Piero n. 14 per la chiesa parrocchiale di Roiano.

UNA PRECE

Trieste, 10 dicembre 1957

† Ci ha lasciati la nostra cara mamma e nonna

Carolina Brezar ved. Adamich

ostessa

Ne dànno la triste notizia addolorati i figli dott. MIRO, ALBINO, STANO (assente), VLADISLAVA, HIRLANDA, le nuore LUCIA e DANA, il genero MARIO SIK, i nipoti IVO, MARTINA e BORIS.

I funerali seguiranno oggi 10 corr. alle ore 14 dall'abitazione Mattonaia n. 205 (Domio) al Cimitero di Bagnoli della Rosandra.

† Addì 8 corr. spirava

Vittoria Ivanov v. Russi

Addolorati ne dànno il triste annuncio i figli, i fratelli, le nuore, i generi, i nipoti, le famiglie congiunte RUSSI, BARBAGALLO, UBALDINI e IVANOV, e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il giorno 8 corr. si è spenta serenamente all'età di 97 anni

Teodora Roverelli Tebaldi

mamma dell'ispettore scolastico Roverelli.

Le famiglie ROVERELLI e CARGNELLI ne dànno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo oggi 10 corr. alle ore 15.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† **Giovanna ved. Jenco**

si è spenta il 9 corr. lasciando nel dolore i figli NINO, MARIA e PIERINA, la nuora, il genero e i nipoti.

I funerali seguiranno oggi 10 corr., alle ore 15.30, dall'Ospedale Maggiore.

RINGRAZIAMENTO

La moglie del caro e compianto

Nicolò Totto

VERA VIGINI, ringrazia tutti coloro che presero parte al suo immenso dolore.

Un grazie particolare al Sindaco di Grado de Minelli e ai medici curanti.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia MOSCARDA e i parenti tutti, profondamente commossi, ringraziano sentitamente autorità, enti e cittadinanza, per le attestazioni di cordoglio tributate in occasione dei funerali della loro cara congiunta

Ida Camalich v. Moscarda

Importante industria apparecchi domestici
cerca
viaggiatore - piazzista
cultura scuola superiore preferibilmente Perito industriale o Geometra, residente a Trieste, per attività in zona. Indirizzare offerte manoscritte dettagliando precedenti, titoli di studio, referenze ecc. Scrivere Casella 46/C, SPI, MILANO

Dichiarazione di morte presunta

Con sentenza dd. 20 novembre 1957 N. C 66/57 il Tribunale di Trieste ha dichiarato la morte presunta di MARIO PAOLETTI fu Domenico e di Anna Cosulich, nato a Cherso l'8-5-1900, fissandone la data alla mezzanotte del giorno 30-9-1946.

Avv. Antonio Di Giacomo

CIT ORARIO AUTOSERVIZI
Informazioni - Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793 - 24-796
C.I.T. Stazione Autolinee
P. LIBERTA' - TEL. 24-006
BOLZANO - MERANO giornal. SAPPADA, S. CANDIDO, DOBBIACO, BRUNICO, BRESSANONE, giornaliero ore 6.40.
FIUME ore 17.30; dom. 7 e 17.30.
POLA - Parenzo, ore 7 e 14.15.
POSTUMIA - LUBIANA, giorn.
GENOVA via Mantova-Cremona, giornaliero, ore 8.15.
GENOVA, lun., merc., ven., 21.
MILANO, giornal., ore 9 e 21.
UDINE, giornaliero, ore 7.30
VENEZIA, 7.15, 8.15, 12, 17.30

dott. SENIGAGLIESI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
via Cassa di Risparmio 11
II piano, telefono 31447
Riceve dalle ore 11.30 alle 14, dalle 16.30 alle 18 e dalle 19.30 alle 20.30

Dott. ERNESTO ZAR
SPECIALISTA MALATTIE
PELLE e VENEREE
Via S. Lazzaro 15/II - Tel. 38030
Ore: 11 - 13 17.30 - 19

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
VIALE XX SETTEMBRE 20/III
Telefono n. 96-384

Prof. Domenico Longo
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE
VENEREE ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29977
Orario: 11-13 - 17-20

IL POETA TRIESTINO NELLA CRITICA DI GIACOMO DEBENEDETTI

QUESTA SERA LA PROLUSIONE SULLE ULTIME OPERE DI SABA

La manifestazione commemorativa al CCA - Domani avrà luogo una serata di dizione del «Canzoniere» - Mostra di manoscritti

Di tante cose dette su Umberto Saba, due saggi vengono oggi ritenuti fondamentali: quelli scritti da Giacomo Debenedetti tra il 1920 e il '27, e intitolati «La poesia di Saba» e «Per Saba, ancora». Sono saggi nel significato più esteso e profondo del termine, dove un'analisi minuziosa dei testi conduce alla definizione concreta di un'anima e di un mondo; dove la problematica stessa lascia il posto a uno «specchio tranquillo in cui ogni moto d'anima vi è riflesso in estrema amplitudine». Nessuno quindi più adatto di Giacomo Debenedetti per commemorare Umberto Saba a pochi mesi dalla sua scomparsa, con una conferenza che prenderà in esame l'ultima produzione del poeta triestino.

Giacomo Debenedetti, nato a Biella nel 1901, compì studi di matematica, giurisprudenza e lettere. Nel frattempo aveva iniziato la collaborazione su riviste, partecipando attivamente alle polemiche di quegli anni ('20-'30) di assestamento. Collaborò al «Baretti», e si conquistò l'amicizia di Piero Gobetti che — pur di idee diverse — lo definì «rivelazione della critica postcrociana». Pubblicò nel '29 la prima raccolta di «Saggi critici», e in seguito, sempre sulla scia del crocianesimo, alternò il lavoro critico con molti diversivi (giornalismo, cinema). In seguito si trasferì da Torino a Roma, e nel '45 pubblicò la seconda serie di «Saggi critici». Attualmente egli insegna letteratura italiana all'Università di Messina.

Il ricordo di Umberto Saba non sarà limitato al solo prezioso contributo del critico piemontese, la cui conferenza avrà oggi inizio alle 18.45 al Circolo della Cultura e Arti, promotore della manifestazione. Come si ricorderà già nel '53, ricorrendo il 70.o compleanno del Poeta, il Circolo aveva indetto una manifestazione di cui parte centrale era stato un discorso di Guido Piovene. Questa volta l'iniziativa si articolerà in tre distinti capitoli: la conferenza, di stasera, una serata di dizione da «Il Canzoniere» e una mostra di opere edite, manoscritti e cimeli del Poeta. La esposizione documentaria si inaugurerà, poco prima della conferenza, e comprenderà una ricca scelta di manoscritti e di autografi, di ritratti, fotografie, oggetti personali nonchè il completo corredo dei volumi e delle pubblicazioni dello scrittore.

La serata di dizione avrà invece luogo domani alle 18.45, ed è stata affidata agli attori Enrica Corti e Antonio Pierfederici del nostro Teatro Stabile. Li precederà una breve prolusione del poeta Biagio Marin, nonchè la riproduzione di alcune poesie declamate dal Saba stesso.

A tutte queste manifestazioni il pubblico potrà intervenire liberamente. La mostra dei manoscritti e dei cimeli rimarrà aperta fino a sabato prossimo con orario di visita dalle 17 alle 20.

L'Università di Padova per gli esami di Stato

L'Università degli Studi di Padova rende noto che è stata indetta per il corrente anno, la sessione di Stato di abilitazione all'esercizio delle professioni. Si fa presente che sono tenuti a sostenere gli esami di Stato i laureati del decorso anno accademico 1956-1957. I posti disponibili presso la Università di Padova, sono i seguenti: medico chirurgo 200, chimico 70, farmacista 120, ingegnere 200, agronomo 40.

La documentazione dovrà essere presentata unitamente alla domanda entro il termine del 20 gennaio 1958. I laureati in Medicina e Chirurgia inoltre dovranno produrre anche un certificato attestante il compimento di tirocinio di pratica ospedaliera.

I corsi di addestramento per tappezzieri e carpentieri

Sono aperte le iscrizioni ai corsi di addestramento per tappezzieri e carpentieri edili, organizzati dall'E.N.C.I.P. e finanziati dal Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale. I corsi avranno la durata di cinque mesi ed agli allievi verrà concessa un'indennità giornaliera di lire 300.

I moduli per l'iscrizione sono a disposizione degli interessati presso la segreteria dell'E.N.C.I.P., in via San Francesco 4, ogni giorno dalle 17 alle 19.

Stenografia a macchina all'Università popolare

Presso la Segreteria dell'Università popolare di Trieste, in piazza della Libertà 6, tel. 35-435, proseguono, fino ad esaurimento dei posti disponibili, le iscrizioni al Corso di tipostenodattilografia. Tale corso si propone di trasformare ogni abile ed intelligente dattilografo (preparato con opportune lezioni anche a ciò) in un buon stenografo, sia a mano che a macchina, rendendo accessibile la professione stenografica e le maggiori velocità ad una vasta categoria di persone, riducendo al minimo la necessità di virtuosismi e prescindendo da spiccate qualità personali. Il corso predetto, di natura preparatoria, al quale farà seguito un corso di specializzazione, avrà inizio il 2 gennaio 1958 e si protrarrà fino a tutto il 30 giugno 1958. Per maggiori delucidazioni rivolgersi durante il normale orario d'ufficio, presso la Segreteria dell'U. P.

In gennaio a Cagliari il Congresso nazionale del fante

Il Congresso nazionale del fante avrà luogo a Cagliari nei giorni 24-25 gennaio p. v. cogliendo l'occasione del Raduno che i Fanti di Sardegna terranno in quella città — il 26 gennaio — 40.o anniversario della Battaglia dei Tre Monti, sacra alla gloria della Brigata Sassari. Coloro che desiderano parteciparvi possono avere dettagliate informazioni presso la sede sociale della Sezione prov. del Fante (Casa del combattente) tenendo però presente che le adesioni debbono venir comunicate alla Segreteria nazionale entro il 20 corrente.

Vamba commemorato alla Lega Nazionale

QUATTRO PREMI ESTRATTI A SORTE TRA I PRESENTI

Ha avuto luogo nella sede centrale della Lega Nazionale la commemorazione di Luigi Bertelli Vamba nel 36.o anniversario della sua scomparsa.

Davanti ad un folto uditorio di piccoli lettori della Biblioteca circolante intestata allo scrittore, il presidente della L. N. avv. Ugo Harabaglia ha tenuto una breve allocuzione ricordando Vamba educatore e scrittore. Ha espresso poi un vivo ringraziamento al Patronato che con tanto fervore ha curato l'impianto e l'ampliamento della Biblioteca per ragazzi, dando modo alla Lega di sviluppare con sempre maggiore intensità questa nuova importante branca della sua attività educativa tra gli studenti. Un ringraziamento particolare accompagnato da un omaggio floreale è stato fatto alla signorina Maria Richardson che durante l'anno si è dedicata, oltre ai lavori della biblioteca, anche, spontaneamente e disinteressatamente alle altre attività educative del sodalizio.

Dopo l'applauso del pubblico ha preso la parola il col. Ricciotti Rossi, presidente del Patronato, per ringraziare la L. N. per quanto è stato fatto per ricordare Vamba e, nell'assicurare che il Patronato continuerà costante l'opera intrapresa, ha voluto arricchire la biblioteca di un centinaio di volumi nuovi. Successivamente il col. Rossi e la sua signora hanno dato lettura della «Storia di un naso» scritta da Vamba ed illustrata con diapositive a colori ricavate dal libro che l'autore aveva fatto stampare 40 anni fa.

Sono stati infine estratti quattro premi in libri che la Lega Nazionale ha offerto ai lettori presenti in sala. La fortuna ha favorito: Stefani Adriana, Aichholzer Clara, Benedetti Fabio e Iseppi Giordano.

UNA FORTUITA CIRCOSTANZA EVITA GLI EFFETTI MORTALI

La porta semiaperta salva una donna dal gas

Aveva cominciato a scrivere una lettera al figlio e non si era accorta che l'acqua in ebollizione aveva spento il fornello

Una banale e purtroppo comune imprudenza avrebbe potuto avere tragiche conseguenze per la signora Giovanna Svaghel ved. Villi di 46 anni abitante in via Tor San Lorenzo 6. La Villi alloggia sola in un appartamento al quarto piano; sua figlia, Gianna, abita in un altro appartamento sito al secondo piano dello stesso stabile. Ogni giorno la madre scende a fare visita alla figlia soffermandosi spesso l'intero pomeriggio nella sua abitazione. Ieri verso le 16.30 la Gianna si allarmava perchè la madre non si era ancora fatta vedere e, con nell'enimo una certa preoccupazione, saliva al quarto piano; agli squilli di campanello non riceveva nessuna risposta e allora ridiscendeva nel suo alloggio per prendere le chiavi dell'appartamento della madre ritornando quindi di corsa al quarto piano. Aperte trepidante la porta d'ingresso la Gianna si lanciava nella stanza da letto chiamando a gran voce la madre; la stanza era deserta e la Gianna entrava poi nella cucina. Appena spalancata la porta che era semi-chiusa le si presentava dinanzi agli occhi una scena che la faceva trasalire: la madre non dava segni di vita, seduta su una seggiola e con il capo reclinato in avanti sul tavolo.

Aperta la porta che dà sul poggiolo la figlia ha poi chiuso il rubinetto del fornello a gas il cui forno era aperto ed ha cercato di rianimare la madre invocando poi aiuto. Adagiata sul letto la Villi ha ripreso di lì a poco conoscenza e alle 17.30 è stata trasportata all'Ospedale maggiore con un'autolettiga della CRI del posto di pronto soccorso di piazza Sansovino giunta con a bordo il medico di turno dott. Bruno, che ha provveduto a praticare alla Villi alcune iniezioni tonificanti. Al nosocomio le è stato riscontrato uno stato di avvelenamento da gas illuminante ed è stata accolta nella quarta divisione medica con prognosi di 10 giorni. E' stata la stessa Villi a ricostruire l'incidente che avrebbe potuto concludersi con ben più gravi conseguenze. Si era alzata all'alba come è sua consuetudine e aveva incominciato a preparare l'acqua per fare il bucato grosso; poichè l'ambiente era freddo e umido mentre sul fornello si riscaldavano due recipienti d'acqua aveva acceso il forno. Nell'attesa che l'acqua diventasse calda aveva pensato di scrivere una lettera al figlio Dario, allievo ufficiale di macchina sulla motonave «Marco Polo». Evidentemente l'acqua, fuoruscendo dai recipienti per l'ebollizione deve aver provocato lo spegnimento del gas senza che la Villi se ne accorgesse in tempo e restando poi preda di un principio di intossicazione. Per fortuna sua la porta della cucina era semichiusa sicchè il gas si espandeva per l'intero appartamento senza provocare in tal modo un aggravamento delle condizioni della donna.

Si frattura la gamba cadendo da tre metri

Dolorosamente infortunato sul lavoro è rimasto nella prima mattina di ieri il muratore Guglielmo Giandon di 59 anni, residente a Santa Croce. Assieme ad altri operai era intento a smantellare un'armatura di tubi e tavole nello interno del cortile della caserma dei Carabinieri ad Aurisina dove sono in corso dei lavori di recinzione. Per un'errata operazione cedevano alcune tavole di sostegno e il Giandon è caduto a terra da un'altezza di circa tre metri riportando la frattura esposta della gamba destra con impotenza funzionale dell'arto. Trasportato con la CRI all'Ospedale maggiore vi è stato accolto nel reparto ortopedico con prognosi di 40 giorni.

Finito con la mano destra nel raggio d'azione di una taglientissima sega circolare il falegname Giuseppe Miheli di 60 anni, abitante in via Alfieri 9 e dipendente di una società di legnami con sede in via del Bosco 22, ha riportato ferite multiple da taglio a quattro dita. Trasportato con la CRI all'Ospedale maggiore è stato accolto nella prima divisione chirurgica con prognosi di una settimana.

Decesso all'ospedale

L'accidentale caduta della quale era rimasta vittima nella propria abitazione la signora Vittoria Ivanov ved. Russi di 68 anni, ancora la sera del giorno 4, ha avuto letali conseguenze. La Russi è deceduta verso le 22 di domenica nel primo reparto chirurgico dell'Ospedale maggiore nel quale era stata accolta con prognosi riservata. Il decesso è avvenuto per emorragia cerebrale.

Lievemente ferita la donna urtata di striscio da uno scooter

Alle 21 mentre attraversava il Largo Barriera Vecchia entro la zona pedonale, l'impiegata Valeria Angeli di 54 anni, abitante in via San Giacomo in Monte 12, è stata urtata di striscio dalla motoretta TS 19180 che, guidata da Ercole Gerin, abitante in via Soncini 42/1, si dirigeva verso la via Oriani. Soccorsa da alcuni passanti la Angeli è stata poi trasportata con la CRI al vicino Ospedale e qui medicata all'astanteria per contusioni abrase all'avambraccio destro con parziale impotenza funzionale dell'arto, contusioni all'anca, escoriazioni al polpaccio sinistro e al padiglione auricolare destro; guarirà in una decina di giorni. I rilievi sono stati eseguiti dai carabinieri di via dell'Istria.

Un lievo scontro automobilistico è avvenuto verso le 17.20 in via Diaz all'incrocio con la via dell'Annunziata dove la macchina guidata dall'insegnante Livia Angi di 41 anni, abitante in via Belpoggio 3, è venuta in collisione con un motofurgoncino. La guidatrice ha riportato una contusione al ginocchio destro e da sola si è recata all'ambulatorio di piazza Vittorio Veneto per le medicazioni del caso.

Processo a porte chiuse

Per aver compiuto atti innominabili in danno di una bambina di tre anni, Giovanni Manzoni di 75 anni, abitante a San Giovanni superiore, è stato condannato ieri dal Tribunale a un anno, due mesi e cinque giorni di reclusione (con l'attenuante del vizio parziale di mente), nonchè alle spese del procedimento. Da una ulteriore accusa di ratto della piccina, il Manzoni è stato assolto con formula piena. In considerazione della sua tarda età, gli è stata concessa la libertà provvisoria. Il processo si è svolto a porte chiuse.

Pres. Boschini, P. M. Pascoli, canc. Urbani; dif. Falconer.

SI TRATTAVA DI AGGRESSORI O DI VITTIME D'UN LITIGIO?

Due tesi diametralmente opposte risolte con l'insufficienza di prove

Tutto si era iniziato con una partita a carte: ma non è chiaro chi sia stato il perdente - Il fantasma delle trentamila lire

Di fronte ai giudici della Corte d'Assise sono comparsi ieri due profughi alloggiati al campo di Villa Carsia, Nazario Cerut di 48 anni da Monte di Capodistria e Giordano Lubiana di 55 anni da Pirano, imputati entrambi di rapina aggravata per aver — secondo l'accusa — aggredito nottetempo il loro compagno di campo Rodolfo Sabadini di 56 anni da Maresego strappandogli di dosso il cappotto, la sciarpa e il basco nonchè trentamila lire e un coltellino da innesti che si trovavano nella tasca del cappotto. Il fatto venne riferito al Commissariato di polizia di Opicina il 15 dicembre del 1956 dal Sabadini, giunto senza cappotto e piuttosto «bevuto» alle 3 di notte.

Disse dunque il Sabadini di essere stato aggredito all'improvviso dai due verso le 23.30 mentre, reduci da un'osteria di Prosecco, stavano rincasando. «In osteria — raccontò — la ultima partita la persero loro. Pagando il conto, io tolsi dal portafogli una busta contenente trentamila lire (che i due ebbero modo di vedere) e la infilai nella tasca del cappotto. Più tardi in istrada i due mi accusarono di essere stato un infoibatore; mi saltarono addosso senza darmi neppure il tempo di afferrare, per difendermi, un coltellino da innesti che avevo in tasca, mi strapparono di dosso la sciarpa, il basco e il cappotto coi soldi e infine uno dei due mi inseguì per una cinquantina di metri urlando e minacciando».

Il Sabadini non conosceva i nomi degli aggressori; sapeva però che entrambi erano ospiti del suo campo. Quella sera stessa perciò la polizia si recò a Villa Carsia e non ci mise molto a identificare i due. Il Cerut, nel veder comparire sulla porta del proprio alloggio il Sabadini, gli porse il cappotto e il resto (tranne la busta coi soldi e il coltellino) ancor prima di esserne richiesto; quanto all'arma la diede subito dopo al brigadiere Pasquini dicendo che con quella il Sabadini aveva tentato di aggredire il Lubiana.

Interrogati più a fondo, tanto l'uno che l'altro sostennero la tesi che non si era trattato di una aggressione ma di una lite originata dal Sabadini, il quale si era scagliato contro il Lubiana per questioni di gioco impugnando il coltellino ed era stato disarmato dal Cerut. Il cappotto, la sciarpa e il berretto il Sabadini li aveva persi quando, di fronte alla pronta reazione dei due, s'era dato alla fuga (e il Cerut e il Lubiana avevano raccolto gli indumenti, con l'intenzione di restituirglieli il giorno dopo); quanto alle trentamila lire, nessuno dei due le aveva viste. Potevano benissimo esser cadute a terra dalla tasca, inavvertitamente. Quanto al motivo della lite, i due imputati lo indicarono nell'intolleranza del Sabadini, il quale «quando vinceva sfotteva gli altri, quando perdeva li accusava di aver barato, e quando ciò gli veniva fatto osservare si arrabbiava». Sempre secondo gli imputati, nella discussione non si era parlato affatto di foibe. Di fronte a due tesi così contrastanti, i magistrati hanno mandato assolti entrambi gli imputati per insufficienza di prove. Il P.M. aveva chiesto una condanna di due anni, otto mesi e quarantamila lire per ciascuno.

Al processo s'è appreso che il Cerut — il quale assieme al Lubiana ha subito quasi un anno di carcerazione preventiva — venne sottoposto, durante tale periodo, a una delicatissima operazione: l'asportazione di un tumore cerebrale scoperto in seguito a un improvviso deliquio dal quale lo imputato era stato colto al Coroneo. L'operazione ebbe luogo a Padova nel settembre scorso.

Pres Rossi, P.M. Scarpa, cancelliere Magliacca; Dif. Ponis.

Non aveva diritto alla parola

Dopo aver commentato ad alta voce e con espressioni poco riguardose una sentenza che lo condannava a due mesi con «tutti i benefici» per lesioni alla sorella, il trentaduenne Bruno Stanizza, abitante a Bagnoli della Rosandra, è stato sottoposto ieri a un processo per direttissima per oltraggio al Tribunale. Al termine del breve dibattimento lo Stanizza è stato assolto per insufficienza di prove sul dolo: ignorava — ha detto — che dopo pronunciata la sentenza l'imputato non ha più diritto alla parola. Pres. Boschini, P. M. Pascoli, canc. Urbani; difesa (d'ufficio) Laut.

Le condanne al processo dei dollari falsi

Nella cronaca del processo contro un gruppo di spacciatori di dollari falsi pubblicata ieri l'altro, per un errore materiale di trascrizione le condanne inflitte agli imputati appaiono sensibilmente superiori a quelle pronunciate dal Tribunale. In realtà gli imputati Brusaferri e Mauceri sono stati condannati a un anno e sei mesi di reclusione, nonchè a 21 mila lire di multa; Ciarnelli, Brencich e Matera a un anno, 4 mesi e 8 mila lire; Guddi, Goriux e Basso a un anno e 14 mila lire.

Condannato l'automobilista che travolse una donna

Il maresciallo di Fanteria Vincenzo Marzazzo di 37 anni, nato a Torre del Greco e in forza all'XI Raggruppamento di Guardie alla frontiera di stanza a Tolmezzo, è stato condannato ieri a quattro mesi di reclusione con tutti i benefici per aver travolto e ucciso una donna con la propria automobile, mentre attraversava a velocità elevata il centro di Tolmezzo. Il fatto è avvenuto verso le ore 19 del 29 dicembre 1955 e la donna — Giuditta Grezzani di 65 anni, residente a Comeglians — è deceduta in seguito alla frattura della base cranica. Il 1 febbraio scorso il Marzazzo era stato assolto per insufficienza di prove dal Tribunale di Udine; ma contro tale sentenza tanto l'imputato che il P. M. avevano presentato appello.

Pres. Rosttì, P. M. Santonastaso, canc. Cilla; dif. Campeis (di Udine).

Lega italiana per la lotta contro la poliomielite. L'assemblea generale dei soci è convocata per martedì alle 12 presso la Sala delle conferenze dell'Ospedale maggiore, via Stuparich n. 1. Eventuali iscrizioni alla Lega quali soci ordinari (quota lire 1000 annue) potranno esser effettuate all'assemblea.

I TRAFFICI TRIESTINI CON L'AUSTRIA

Permangono le difficoltà causa le tariffe ferroviarie

La questione delle maggiorazioni tariffarie nelle relazioni per ferrovia fra Trieste ed il retroterra estero, segnatamente austriaco, acuitasi, com'è noto, dopo i provvedimenti delle FF. SS. dello scorso ottobre, è ancora ben lungi dall'essere risolta. Da parte austriaca, anzi, si tende a riaprire la polemica sollevando l'eventualità di nuovi aumenti delle FF. SS. — si cita in particolare un aggravio del 2,5 per cento delle tariffe per tutti i prodotti ad eccezione di quelli della CECA — che dovrebbero entrare in vigore in gennaio. Il quotidiano grazese «Süd-Ost Tagespost», nel sottolineare tale possibilità, parla nuovamente di violazione da parte italiana degli accordi con l'Austria in materia di tariffe ferroviarie per i traffici via Trieste e rileva che ogni aumento non solo favorisce la concorrenza fiumana ma restringe sempre di più il vantaggio ancora esistente a favore di Trieste, sul piano dei costi di trasporto delle merci da e per l'Austria, nei confronti dei porti del Nord.

Per quanto sembri poco probabile l'introduzione di nuovi ritocchi delle tariffe ferroviarie, per lo meno a breve scadenza — è noto, fra l'altro, che un progetto di riassetto, anche sul piano sistematico e con intenti semplificativi si trascina da diverso tempo presso i competenti uffici romani — la particolare situazione in atto per i traffici esteri via Trieste continua a destare preoccupazione. Tale è l'opinione espressa all'«Astra» da molte fonti qualificate. La recente conferenza ferroviaria di Vienna ha portato infatti ad un chiarimento delle rispettive posizioni ed anche ad una prova di buona volontà nei confronti dell'eventuale ricostituzione della tariffa diretta Austria- Trieste-Oltremare, ma a nulla di più; sostanzialmente i problemi di fondo restano insoluti, nè per ora è dato d'intravvedere provvedimenti concreti delle FF. SS. a favore dei transiti triestini.

Il pregiudizio che deriva al porto adriatico da ogni aumento delle tariffe ferroviarie ha formato e forma oggetto di attenzione da parte della sede centrale delle FF. SS. ed anche del Ministero dei Trasporti; sembra anzi che in linea di principio i citati ambienti responsabili si siano orientati verso la necessità di meglio tutelare le esigenze vitali dei transiti triestini. Tuttavia, anche fonti molto autorevoli si mostrano scettiche sulla possibilità che l'Amministrazione centrale abbia assimilato perfettamente il carattere del tutto particolare dell'intermediazione portuale triestina e delle necessità che ne derivano anche sul piano delle tariffe ferroviarie.

Ricercato dalla polizia tenta di espatriare in Jugoslavia

La sera di domenica 1.o dicembre si presentava alla polizia jugoslava di frontiera il giovane Giuseppe Bucciarelli di 22 anni nativo di Chieti e residente a Guardiagrele in provincia di Foggia. Ai militi dichiarava di chiedere asilo nella Repubblica federativa in quanto in Italia gli era impossibile trovare una occupazione. Sabato pomeriggio peraltro le autorità jugoslave restituivano il Bucciarelli alla P. S. di frontiera. E' risultato poi alla polizia inquirente su questo caso di espatrio clandestino che il Bucciarelli era ricercato quale autore di un furto di oggetti e preziosi d'oro in danno di una signora, reato commesso a Roma il giorno 29 novembre; a suo carico risultano inoltre precedenti penali per furti aggravati, atti di libidine e oscenità in pubblico, espatrio clandestino. Fatto il colpo a Roma il giovane aveva ritenuto di sfuggire alla Polizia riparando in Jugoslavia. Sarà posto a disposizione della Questura di Roma.

«MIRELLA» la nuova macchina da cucire della Necchi

E' nata «Mirella», la più elegante macchina da cucire che nei prossimi giorni sarà lanciata sul mercato nazionale e su 114 mercati stranieri.

L'avvenimento è stato celebrato martedì scorso a Pavia negli stabilimenti della Necchi, una delle più importanti fabbriche di macchine per cucire, con una significativa cerimonia alla quale hanno presenziato con il Senatore Merzagora, Presidente del Senato, e con l'on. Carli, Ministro del commercio estero, importanti personalità del mondo dell'industria, del credito, del commercio, della moda, dell'editoria, del giornalismo e della pubblicità.

Gli ospiti, dopo brevi istanti di sosta nel salone dei ricevimenti, sono stati accompagnati dal Cavaliere del Lavoro Vittorio Necchi e dall'Amministratore Delegato Gr. Uff. Gino Gastaldi a visitare gli stabilimenti, gli impianti e le attrezzature, fino alla modernissima linea di montaggio che produce, come ci hanno dimostrato i tecnici della notissima industria pavese, macchine per cucire al ritmo di una ogni 27 secondi.

Il Gr. Uff. Gino Gastaldi ha porto quindi il saluto ai convenuti, ai quali ha ricordato le interessanti vicende del complesso industriale della Necchi che ha saputo conseguire il più brillante successo in numerosi mercati mondiali per la conquista dei quali si è trovata di fronte ad una agguerrita concorrenza delle più forti case costruttrici straniere.

Il Gr. Uff. Gastaldi ha quindi presentato la Necchi «Mirella» alla quale proprio il giorno prima era stato assegnato il Gran Premio della Triennale di Milano, dopo aver conseguito quello della Rinascente «COMPASSO D'ORO 1957».

Tre modelli della «Mirella» nei colori avorio, rosso e verde sono stati quindi mostrati ai presenti da tre elegantissime indossatrici, mentre la prima «Mirella» è stata offerta alla signora Germana Marucelli, come più qualificata rappresentante del pubblico femminile che saprà indubbiamente apprezzare la nuova «Mirella» oltre che per le sue peculiari caratteristiche tecniche anche per la squisita eleganza della linea.

SPETTACOLI

«Bohème» e «Lucia» al Teatro Verdi

Continua alla Biglietteria del teatro, la vendita dei biglietti per la terza rappresentazione de «La Bohème» di Giacomo Puccini, che, in turno di abbonamento B per la platea e i palchi e A per le gallerie e loggione, avrà luogo questa sera alle ore 20.30, con i medesimi interpreti delle precedenti esecuzioni. Direttore il maestro Oliviero de Fabritiis.

Domani alle ore 20.30 in turno di abbonamento C per ogni ordine di posti, ultima rappresentazione di «Lucia di Lammermoor» di Gaetano Donizetti, per la quale s'inizia stamane alla Biglietteria del teatro la vendita dei biglietti.

Repliche al Teatro Nuovo di «Molto rumore per nulla»

Questa sera, con inizio alle ore 21, riprendono le repliche di «Molto rumore per nulla» di William Shakespeare. La direzione del Teatro stabile aderendo alle numerose richieste, riprenderà con giovedì 12 corrente, l'usanza dello spettacolo pomeridiano, alle ore 17, a prezzi ridotti e cioè: settore A lire 500, settore B lire 350, galleria lire 200. Agli studenti verrà concessa la riduzione e precisamente: settore A lire 350, settore B lire 200, galleria lire 150.

«L'Unicorno» di G. Menotti al Centro Culturale USIS

Oggi martedì alle ore 18, la USIS di Trieste presenterà, registrata in edizione integrale, l'ultima opera di Gian Carlo Menotti: «L'Unicorno». Quest'opera, una favola a madrigale, in un atto per coro e complesso strumentale, è stata presentata per la prima volta lo scorso anno alla Biblioteca del Congresso di Washington, suscitando notevole interesse per l'originalità della composizione. Il testo dell'opera verrà messo a disposizione del pubblico. L'ingresso è libero.

Al Cineclub Trieste-CRA-CRDA

Questa sera alle ore 21 nella sede di via C. Battisti 6, nella consueta riunione settimanale avrà luogo una conversazione di Livio Manzin sul tema «Il linguaggio del film».

Claudio Gherbitz alla S.d.C.

Tre sonate, delle quali quanto meno due di severo impegno musicale (l'op. 111 di Beethoven e la sonata op. 35 di Chopin), ed i «Quadri di un'esposizione» di Mussorgsky: questo si chiama giocare a carte scoperte; affrontare il giudizio del pubblico esponendosi senza riserve. E ciò implica una notevole dose di audacia, almeno pari al successo che il pubblico ha decretato al pianista triestino Claudio Gherbitz che lo ha affrontato a viso aperto. Successo determinato dal piglio concertistico del quale il Gherbitz è senza alcun dubbio provveduto; dalla sua tecnica robustamente sviluppata; dal saper cogliere l'effetto del colore. Tutto questo si è visto di più nella seconda parte, cioè nella sonata n. 3 op. 46 di Kabalewsky e nei «Quadri» di Mussorgsky, dove Claudio Gherbitz meglio ha saputo far valere le sue qualità. Si è qui dimostrato sicuro, capace di dar un'impronta all'esecuzione e di inquadrarla con omogeneità, persuaso — e quindi persuasivo — nel modellare la sonorità. Anche della prima metà del programma certi momenti meritano d'esser ricordati: ad esempio la parte centrale della marcia funebre della sonata chopiniana. Altrove invece una certa durezza interiore ha fatto velo ad esecuzioni evidentemente preparate con coscienzioso impegno, nelle quali han prevalso i meriti di correttezza strumentale del pianista. Applausi come si è detto molto vivi, specialmente alla fine del concerto, accompagnati dalla insistente richiesta di tre fuori programma.

G. d. F.

TEATRI E CINEMA

TEATRO VERDI. Stagione lirica. Ore 20.30: «La Bohème» di G. Puccini. Turno abbonam. B per palchi e platea, A per gallerie e loggione.

TEATRO NUOVO. Ore 21: «Molto rumore per nulla» di W. Shakespeare. Regia di F. Enriquez. Prezzi: settore A L. 600, settore B 400; galleria 250. Prenotazioni vendita posti botteghino teatro, telef. 24183.

TEATRO NUOVO. Giovedì 12, ore 17: «Molto rumore per nulla» di W. Shakespeare. Prezzi ridotti: settore A L. 500, settore B 350; galleria 200. Agli studenti ulteriore riduzione: settore A L. 350, settore B L. 200; galleria 150.

EXCELSIOR. 16: «Baciala per me», con Cary Grant, Jayne Mansfield. Un indiavolato sgranarsi di piccanti e refrigeranti episodi caratterizzano questo divertente film, colore De Luxe. Cinemascope.

FENICE. 16: «Ultima cavalcata». Il film dimostrante che i confini non fermano la mano della giustizia.

NAZIONALE. 16: «Riscatto degli indiani» con Lex Barker, Rita Moreno, Forrest Tucker. Un avventuroso cinemascope, colore De Luxe.

ARCOBALENO. 16: «Spionaggio a Tokio». Cinemascope, colore De Luxe, con R. Wagner, Joan Collins, E. O'Brien. Seguirà Incom: L'infuocata partita di calcio Irlanda - Italia. Locale riscaldato.

SUPERCINEMA. 15.30: Grande successo: «Il pilota razzo - e la bella siberiana» con John Wayne e Janet Leigh. Technicolor. Segue Incom 601 con la partita Irlanda Nord - Italia di Belfast.

GRATTACIELO. 16: Entusiastico successo di Marcello Mastroianni e Maria Schell nel film di L. Visconti: «Le notti bianche». Leone d'argento al Festival di Venezia.

FILODRAMMATICO. 15.45: Grandioso successo del film in technicolor «Il pilota razzo e la bella siberiana», con John Wayne e Janet Leigh. Regia di J. von Stenberg. Locale riscaldato.

CAPITOL. 16: «Un cappello pieno di pioggia», il film più applaudito e più premiato al Festival di Venezia, con A. Franciosa, E. M. Saint, Don Murray. Viet. ai minori.

CRISTALLO. 16: «Le notti di Cabiria». L'ultimo capolavoro di Federico Fellini, con la superlativa interpretazione di Giulietta Masina, F. Périer e A. Nazzari.

ASTRA (Roiano). 16: «La saga dei comanches». Suggestivo e spettacolare cinemascope d'avventura, con D. Andrews. Technicolor Dear.

ALABARDA. 15.30: «Le notti di Cabiria». L'ultimo capolavoro di Federico Fellini, con la superlativa interpretazione di Giulietta Masina, F. Périer e A. Nazzari.

ALDEBARAN (già Mare). 16: «Amami e non giocare». Brillante cinemascope in technicolor, con Rossano Brazzi e Glynis Johns.

ARISTON. 16: «Poveri ma belli», il capolavoro del buonumore presentato dalla Titanus, con M. Allasio, M. Arena e R. Salvatori. A grande richiesta. Ultimo giorno.

ARMONIA. 15: «Addio, sogni di gloria». J. Galter, E. Manni. Nuovo esilarante spettacolo di varietà.

AURORA. 16: «Classe di ferro» con M. Fischer e R. Salvatori. Comicissimo e irresistibile film Titanus.

GARIBALDI. 16: «La principessa Sissi». Grandioso technicolor con Romy Schneider. Una storia d'amore che ha commosso tutto il mondo.

IDEALE. 16: «Cuore ingrato». Una stupenda storia d'amore, con Carla Del Poggio e Frank Latimore.

IMPERO. 16: «La principessa Sissi» (I episodio), con R. Schneider. Meraviglioso technicolor Rank.

ITALIA. 16: «Le nuove avventure di Paperino e soci». Fantasioso spettacolo di W. Disney, in technicolor.

MODERNO. 16: «Cacciatore di squali», con Victor Mature, Karen Steele e Sames Olson. Avventuroso cinemascope in technicolor.

S. MARCO. Ponzisna (ficbus 1): 16: «Vacanze d'amore». E' un film sentimentale a colori, con Walter Chiari, L. Bosè e D. Scala.

SAVONA. 16: «La soglia dell'inferno». Passioni e ardimento, in Superscope RKO, con Mickey Rooney e Wendell Corey.

VIALE. 16: «La meteora infernale». Il film più allucinante e misterioso di fantascienza, con G. Williams e L. Albrecht. Prima visione.

VITT. VENETO. 15.45: Cinemascope «Un cappello pieno di pioggia», il film più applaudito e più premiato al Festival di Venezia. Eva M. Saint, Don Murray, Antonio Franciosa, Lloyd Nolan. Regia Fred Zinnemann. Fox. Vietato ai minori di 16 anni

AZZURRO. 16: Congiure e amori alla Corte di Spagna, un film cappa e spada «La principessa di Mendozas». Cinemascope colore De Luxe, con O. De Haviland e G. Roland.

BELVEDERE. 15.30: «Anni verdi». Un capolavoro Metro, con T. Drake e C. Coburn.

LUMIERE. 17: «La storia di Tom Destry», in technicolor, con Audie Murphy e Lyle Bettger.

MARCONI. 16: «Lola Montes». Cinemascope a colori, con Martine Carol, Peter Ustinov, A. Walbrook.

MASSIMO. 16: «Le colline bruciano». La romanzesca avventura di un pioniere del West, in cinemascope e Warnercolor, con Tab Hunter e Natalie Wood. E' il film del coraggio e della giovinezza.

NOVO CINE. 16: «L'avamposto dell'inferno» con Rod Cameron e Joan Leslie. Grande successo.

ODEON. 16: «L'amante di Lady Chatterley» con Danielle Darrieux, Leo Genn, Erno Crisa. Dal romanzo di Lawrence. Vietato ai minori.

RADIO. 16: «I gangsters». Il film dell'amore e della morte, con Burt Lancaster e Ava Gardner.

S. VITO. 18: «Chi è senza peccato» con A. Nazzari e Y. Sanson.

SERVOLA. 18: «Nanà». Capolavoro a colori. Vietato ai minori.

Oggi al FENICE

Imminente a Trieste

RENATO RASCEL
Rascel-fifì
DARIO FO - FRANCA RAME
ANNIE FRATELLINI
Regia di GUIDO LEONI
UN FILM VIDES
Lux Film

Imminente all'Arcobaleno
ECCO...

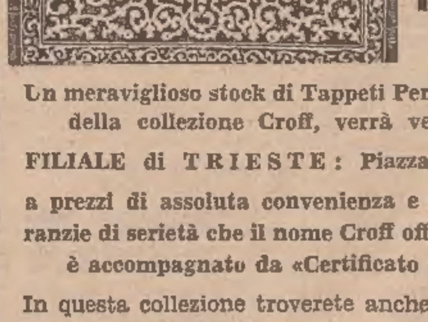
LA GRANDE STRADA AZZURRA

Sposatevi con chi volete ma fotografatevi da «Giornalfoto»

Un ricordo che rimane sempre
è un dono fatto a una persona cara per abbellire la sua casa; quale più felice scelta di un oggetto che per tanti anni rammenterà sempre colui che lo donò?
Prima di donare pensate a questo e poi fate una visita a STEGU' il mobiliere che ormai tutti conoscono e che fedele al suo motto: «per tutti, per tutte le esigenze, per tutte le possibilità» può e deve diventare il Vostro abituale fornitore.
Una visita da STEGU' nel negozio di VIA SORGENTE e un'altra alla mostra di VIA CARDUCCI 24, piano secondo, renderà persuaso anche il più scettico.

LA STUFA senza fiamma dal rendimento straordinario

Chiedetela in prova all'Universaltecnica
UNIVERSALTECNICA
Corso Garibaldi 4 - Telefoni 41243 e 50486



TAPPETI PERSIANI
Un meraviglioso stock di Tappeti Persiani e Orientali della collezione Croff, verrà venduto nella
FILIALE di TRIESTE: Piazza della Borsa 7
a prezzi di assoluta convenienza e con tutte le garanzie di serietà che il nome Croff offre. Ogni tappeto è accompagnato da «Certificato di garanzia»
In questa collezione troverete anche dei piccoli tappeti, di costo limitato, per cui vi sarà possibile effettuare buoni acquisti per la Vostra casa.
PREZZI FISSI

VICENDE PLURISECOLARI DI UNA ISTITUZIONE DI CAPODISTRIA

Uscirono dal liceo «C. Combi» grandi nomi dell'italianità giuliana

Il primo anno scolastico del Collegio dei Nobili fu inaugurato nel 1676
Solo il nome ha potuto resistere alla politica di snazionalizzazione attuale

Con l'inizio del nuovo anno scolastico tutte le nostre scuole sono nuovamente animate dalle decine, centinaia di alunni chiassosi e, all'avvicinarsi degli scrutini, anche buoni e pensosi, data la sovrastante spada di Damocle.

Al passare accanto ad uno di questi edifici tornano alla mente gli anni verdi, quando ognuno di noi, ogni giorno e per nove mesi all'anno, si trovava seduto sui lignei banchi, con libri e quaderni innanzi, ad ascoltare l'insegnante o a seguire il volo delle mosche durante le lezioni più noiose e papaveriche.

Così il pensiero di molti istriani e giuliani è spesso rivolto ad una scuola tanto cara e che tutti desidererebbero continuasse oggi la sua fulgida vita come nel passato: il Ginnasio-Liceo classico «C. Combi» di Capodistria. Una scuola dalle origini antichissime, che fu sempre tenuta nella massima considerazione per la serietà degli studi e la valentia dei docenti; fucina di uomini illustri e di eroi e che sta a rappresentare la continuazione dell'importante e gloriosa tradizione scolastica capodistriana la quale trova la sua prima documentazione già al principio del dodicesimo secolo.

Dopo la scuola diocesana e quella susseguente di indirizzo laico, con maestri dipendenti dal Comune, del principio del Duecento, si trovano notizie di una «scuola umanistica giustinopolitana», e che data «l'eccellenza dei maestri, potè gareggiare con le più cospicue d'Italia tutta».

Sul finire del '500, i rappresentanti del popolo, pensavano di istituire a Capodistria un collegio, passando così dai singoli precettori, che potevano curare un numero limitato di discepoli, ed una scuola più stabile, offrendo la possibilità a più numerosi giovani di frequentarla, secondo l'esempio di altre città italiane; e nel 1612 una ducale del Senato veneto autorizzava l'istituzione di detta scuola. Date le impossibilità economiche però, causate da un succedersi di epidemie e dalla guerra di Gradisca, appena nel 1676, nella sede dell'Accademia dei Risorti, viene inaugurato il primo anno scolastico del collegio, mentre contemporaneamente si dava inizio alla costruzione della nuova sede. Nel 1683 il nuovo edificio era quasi ultimato e poteva ospitare il «Collegio dei Nobili»; era questa infatti la denominazione della nuova scuola, e l'edificio è lo stesso che [illegible] oggi ospita il Ginnasio-Liceo. La direzione e l'insegnamento della nuova scuola venivano affidati nel 1669 ai Padri delle Scuole Pie di Roma (Scolopi), chiamati data la fama di valenti educatori, che curavano oltre alla scuola elementare, anche l'insegnamento della grammatica, filosofia, retorica e umanità. Ben presto l'importanza della scuola capodistriana giunse oltre i confini della provincia e «da tutta l'Istria, dal Friuli ed anco dal Stato Estero» giungeva nell'Atene dell'Istria numerosa la gioventù studiosa, di ogni ceto sociale, richiamata dalla vasta cultura e dal metodo d'insegnamento dei religiosi.

Dopo la caduta della Serenissima con il trattato di Campoformido, anche sotto l'Austria continua la sua attività il Collegio dei nobili, senza mutamenti di programmi e di indirizzo; la parentesi francese trasforma il Collegio in «Liceo»; ma nel 1814, con il ritorno degli austriaci la scuola cambia nuovamente nome, prendendo quello di «Cesareo Regio Ginnasio», ed i programmi di insegnamento vengono uniformati a quelli delle altre scuole di questo grado, in base al «Codice litterario austriaco». Con questo mutamento ha inizio un periodo infelice per la scuola capodistriana, in quanto la politica snazionalizzatrice absburgica tende a trasformare il ginnasio da latino-italiano in latino-tedesco e dopo l'introduzione della lingua tedesca come lingua di insegnamento in tutte le materie, si giunge nel 1822 all'abolizione della cattedra di lingua italiana. Questo provvedimento causò una logica diminuzione del numero degli alunni frequentanti e il periodo di crisi culmina nel 1842 con il trasferimento della scuola a Trieste.

E mentre i padri cappuccini della provincia veneta continuavano nel loro convento la tradizione con un insegnamento privato, la cittadinanza, che era rimasta fortemente scossa dal provvedimento governativo, si adoperava per istituire con i soli propri mezzi un ginnasio civico comunale. Raccolti i fondi necessari, con uno slancio patriottico degno della secolare italianità dei capodistriani, nel 1848, il 26 novembre si inaugurava in maniera solenne il nuovo ginnasio italiano nella sede dell'antico «Collegio dei Nobili»; dopo un rito religioso, nella solenne Aula magna gremita di autorità e pubblico, fu il podestà Combi a tenere il discorso d'occasione. Fu questa una delle più importanti tappe raggiunte dagli istriani per la continuazione della tradizione e della cultura italiana nella Venezia Giulia.

Tutti a Capodistria attendevano il 1948 per degnamente celebrare il primo centenario di vita del loro glorioso istituto, ma a causa della politica di snazionalizzazione degli slavi, ben peggiore della prima, non si potè far nulla; solamente gli alunni di quell'anno scolastico ebbero il coraggio di far circolare per le classi un numero unico di un giornaletto, dattiloscritto in pochissime copie e clandestino, nel quale si ricordava la storia e si celebrava la festa della secolare scuola. Gli jugoslavi morsero il freno a lungo, tentando con ogni mezzo di espugnare quella roccaforte dell'italianità, ma insegnanti ed alunni seppero tener testa ad ogni attacco, nè mai cedettero; solo la polizia segreta, con le subdole manovre, ottenne nel 1951 la partenza totale degli insegnanti, mentre l'esodo di tutta la popolazione italiana creava il vuoto nelle classi.

Oggi vogliamo ricordare qui un altro centenario, dato che nel 1857 venivano aggiunte alle tre classi del ginnasio inferiore ed alle due di quello superiore, anche le ultime tre superiori, dotando la scuola capodistriana di tutte e otto le classi regolari. Nel 1852 essa era divenuta una scuola di Stato, cessando di essere un ginnasio comunale, a causa delle difficoltà sorte con la introduzione dei nuovi ordinamenti austriaci; ma pur essendo statizzata, essa potè rimanere fedele a quella secolare tradizione di italianità delle genti istriane per merito del fervore patriottico degli insegnanti, uno dei quali fu Leonardo D'Andri, che ebbe l'onore di morire nel 1866 a Custoza combattendo per l'unità d'Italia.

Dopo la redenzione, la scuola inizia la sua nuova vita, e alla inaugurazione dell'anno scolastico del 1919 presenziava anche il governatore della Venezia Giulia gen. conte Petiti di Roreto. In quell'occasione venivano ricordati particolarmente i molti alunni caduti nelle file dell'esercito liberatore, tra i quali Pio Riego Gambini e Nazario Sauro. Delle lapidi di marmo e di bronzo venivano negli anni successivi murate nell'atrio, per ricordare questi illustri discepoli che in quelle aule avevano forgiato il loro animo negli alti ideali per i quali avevano immolato la loro giovinezza. Lapidi che venivano frantumate dalla furia balcanica nel 1950; stessa sorte subiva la torretta del sommergibile di Nazario Sauro «Pullino», che era stata donata dal Prefetto dell'Istria e posta nel mezzo del cortile nel 1932.

Accanto a D'Andri, a Sauro e Gambini, dovremmo ricordare altre centinaia di nomi, di giuliani alunni e docenti, che seguirono Garibaldi o che combatterono nelle guerre per la redenzione della Venezia Giulia. Accanto agli uomini d'arme, agli eroi, i numerosi vescovi ed altri illustri uomini, tra i quali i senatori del Regno Francesco Salata e Felice Bennati; e poi Antonio Madonizza, Nazario Stradi, Giorgio Franco e Andrea Amoroso, deputati alla «Dieta del Nessuno»; il pittore Francesco Trevisani, Gian Rinaldo Carli, il cartografo, Giovanni Valle, lo storico Pietro Kandler, il poeta Michele Fachinetti, lo storiografo Bernardo Benussi, e tanti tanti altri tra i quali il grande patriota e cultore di studi patri Carlo Combi, al cui nome si intitolava la scuola dopo l'avvenuta ricongiunzione alla Patria.

Alunni ed insegnanti ricordano sempre con affetto e commozione quella cara scuola; vedono l'austera facciata dell'edificio, il cortile con i lunghi porticati e nel mezzo, tra i tigli e gli aceri, la torretta del «Pullino»; le vaste aule e gli attrezzati gabinetti di fisica, chimica e scienze naturali; la ricca biblioteca e la solenne, austera ed ampia Aula magna, nella quale famosi conferenzieri e scelti concerti richiamavano sempre numerosissimo pubblico.

Ma quei lunghi corridoi, il vasto cortile, le aule, sono oggi semideserti ed i pochi alunni che oggi tengono in vita la scuola non sanno forse questa storia pluricentenaria, perchè il nuovo occupatore ha distrutto lapidi, epurato le biblioteche, fatto sparire persino il busto di Dante ed adottato i programmi della nuova linea politica. Ha rispettato solo il nome, cosa veramente inspiegabile; mentre dalle vie e dalle piazze e dai palazzi i nomi italiani sono stati fatti sparire, quello di «C. Combi» esiste ancora: è questa l'unica cosa che conforta l'animo di quanti hanno a cuore la scuola nella quale hanno trascorso i loro migliori anni.

Ricciotti Giollo

Il rinnovo delle licenze per gli esercizi pubblici

L'Associazione esercenti pubblici esercizi della Provincia di Trieste, aderente alla FIPE, informa le aziende associate che gli uffici di segreteria in piazza S. Caterina 4 provvederanno al disbrigo delle operazioni relative al rinnovo pro 1958 delle licenze d'esercizio (Pubblica sicurezza per alcoolici e superalcoolici, Ufficio igiene, Commerciali per asporto, Utif-spiriti) e di ogni altro eventuale titolo in possesso degli esercenti. Gli uffici saranno aperti al pubblico tutti i giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 18, escluso il sabato (9-12). L'Associazione di categoria rammenta agli interessati che il rinnovo delle licenze d'esercizio è reso obbligatorio anche quando il titolo medesimo per un qualsiasi motivo non sia a mani del titolare.

LA VITA NEL PORTO

Partita l'«Africa» - Riso egiziano per Trieste - Buoni traffici con il Mar Rosso - Prossima la copertura dello Scalo dei Legnami di Servola

Per il Mar Rosso

L'Agenzia Audoly segnala una buona aliquota di traffici in entrata ed in uscita da e per il Mar Rosso, sulla sua linea bimensile, servita dai piroscafi «Verax», «Astor», «Gaviland» e «Victrix». Le partite in uscita riguardano legnami di produzione austriaca e merci varie. In genere i piroscafi fanno sempre il pieno nel nostro porto. Si nota un buon risveglio nelle spedizioni di legnami per il porto arabo di Gedda. I traffici in entrata dal Mar Rosso verso l'Adriatico riguardano i fosfati di Aqaba, diretti per lo più verso la Jugoslavia, e le arachidi di produzione sudanese.

Traffici con Israele

I servizi della Società israeliana ZIM Navigation continuano a svolgersi regolarmente in partenza dal nostro porto. Le unità caricano di solito legnami austriaci, «general cargo», composto per lo più da masserizie, e da qualche tempo mucche olandesi e cavalli ungheresi. Mentre il legname austriaco destinato ai porti del Mar Rosso seguono regolarmente la via di Trieste, si nota che alcune partite dirette verso Israele cominciano a preferire lo scalo di Fiume, dove le navi israeliane effettuano la caricazione. Lo spostamento di legnami dall'instradamento di Trieste verso quello di Fiume viene attribuito dai rappresentanti della navigazione israeliana all'influsso degli aumenti delle tariffe ferroviarie sulla tratta Tarvisio-Trieste.

Partita l'«Africa»

Ieri mattina, in perfetto orario, è partita dalla Stazione Marittima la motonave lloydiana «Africa» per la rotta espresso Trieste-Sud Africa, dopo aver imbarcato un centinaio di passeggeri. L'unità si completerà di passeggeri e carico negli altri porti adriatici. Sono saliti a bordo a Trieste 52 emigranti assistiti dal CIME, diretti verso l'Africa meridionale ed Orientale, cittadini sudafricani, inglesi, belgi, tedeschi ecc.

Noli marittimi

Da più parti ci viene segnalato che gli speditori austriaci cercano di premere sui noli marittimi in partenza da Trieste a guisa di compenso per gli aumenti tariffari applicati dalle nostre FF. SS. dal 20 ottobre scorso.

Movimenti per la Libia

La m/n «Itaca», in servizio regolare per la Agenzia Battisti, è partita ieri per Bengasi con legname e merci varie. Nella stessa giornata risulta partita per Tripoli di Libia la m/n «Costante», della stessa linea, con 400 tonn. di bitumi e 400 mc. di legnami da opera di produzione austriaca. Seguirà al 13 p. v. per Tripoli, Biserta e Tunisi la m/n «Cerboli» con legnami e merci varie.

Riso egiziano per Trieste

Il p.fo jug. «Celik», appoggiato per le pratiche doganali alla Agenzia Battisti, è atteso per la giornata odierna con 1580 tonn. di riso egiziano destinato alla «Riseria Adriatica», impianto produttivo che lavora nell'ambito del Punto franco Duca d'Aosta.

Copertura dello Scalo Legnami

L'asta per i lavori di copertura dello Scalo dei Legnami dovrebbe essere portata a conclusione il 19 gennaio p. v., dopo di che le costruzioni previste potrebbero entrare in fase di attuazione. La spesa complessiva per le opere di copertura ammonteranno a 300 milioni di lire. I lavori dovrebbero aver inizio con la prossima primavera.

L'assestamento dello Scalo dei Legnami di Servola apporterà un notevole vantaggio alle classi operatrici della città, sia per la manipolazione, che potrà avvenire con qualsiasi tempo, sia per i puri transiti.

Gli ambienti interessati fanno per altro rilevare che per una migliore tutela del traffico legnamifero triestino, seriamente compromesso da vari ordini di cause dovrebbero essere messe in attuazione altre provvidenze, quali la eliminazione degli aumenti negli affitti dei fondi dello Scalo ed il ritorno alle tariffe ferroviarie anteriori al 20 ottobre scorso.

CONFERENZE

Questa sera alle 19 il prof. Antonio Marussi dell'Università di Trieste, membro della Sezione tecnico-industriale dell'Accademia, di Studi economici e sociali, terrà nella sala dei convegni della Camera di Commercio, in via San Nicolò n. 5, una conferenza sull'argomento: «Cosa si propone l'Anno geofisico internazionale». La conferenza è organizzata sotto i comuni auspici del Centro culturale USIS di Trieste e dell'Accademia «Cenacolo Triestino».

Proseguendo il suo ciclo di conferenze sui «Poeti e scrittori triestini», domani sera, mercoledì 11 dicembre, alle ore 19, nell'aula magna del Liceo Dante Alighieri (via Giustiniano n. 5), il Preside prof. Cesare Brumati parlerà sul tema: «Manlio Cecovini — Ritorno da Poggio Boschetto», presentando al pubblico in lettura diretta le pagine più significative dell'illustre autore concittadino. Ciò allo scopo di perseguire quanto questo nuovo gruppo di serate, che si protrarrà anche in futuro, si propone: cioè di far conoscere direttamente l'opera dei nostri maggiori letterati, cercando di avvicinarla al pubblico. Ingresso libero a chiunque s'interessi dell'argomento.

Mercoledì 11 c. m. alle ore 19, al Centro culturale USIS di via Galatti 1, l'architetto Benedetto Civiletti, Sovrintendente ai Monumenti, Gallerie ed Antichità di Trieste e reduce da un viaggio professionale negli USA parlerà sul tema: «Impressioni di un viaggio negli Stati Uniti». L'arch. Civiletti accompagnerà la sua conversazione con una serie di diapositive a colori e bianco e nero assunte in parte dall'oratore stesso nel corso del suo viaggio. L'arch. Civiletti intende così presentare alcuni degli aspetti più interessanti delle regioni toccate durante il suo viaggio nel Nord America, che ha avuto inizio a New York continuando a Washington, Filadelfia, New Orleans, Santa Fè, Los Angeles e San Francisco. Tale conversazione si affianca alle manifestazioni in programma per la «Giornata nazionale dei Musei». L'ingresso è libero.

L'Associazione provinciale I.P. e A.S.V. comunica che il giorno 11 dicembre avrà luogo la quarta lezione del Corso di aggiornamento sul tema: «La difesa A.B.C.» (A = Atomica, B = Biologica, C = Aggressivi chimici). La lezione sarà tenuta dal S. tenente Ch. F. dott. Giulio Fruttarolo presso la sede della Croce Rossa Italiana, piazza Sansovino, alle ore 20.

Arredamento e sistemazione degli interni: un ginepraio e un motivo infinito di discussione non solo per architetti ma per chiunque ha amore e ambizione per la propria casa, ultimo rifugio in un mondo che sussulta. Sul tema che definire interessante è lieve cosa parlerà stasera alle 17.30 per il V.A.L. l'ingegnere Roberto Costa, noto progettista concittadino e appassionato di ogni problema d'architettura.

Nell'ultima riunione della Società di Minerva, la figura di Giulio Quirino Giglioli, insigne studioso e maestro scomparso un mese fa, è stata commemorata dalla dottoressa Valnea Scrinari che gli fu allieva e discepola. Con commosse parole, l'oratrice ha voluto richiamare alla memoria di quanti conobbero ed apprezzarono Quirino Giglioli il suo attaccamento alla nostra città, che gli era particolarmente cara dai tempi dello irredentismo, le sue alte doti di mente e di cuore. Doti queste delle quali rimane una viva testimonianza nel valoroso stuolo di discepoli che percorrono la strada tracciata dell'archeologia militante o della docenza nelle sedi universitarie. Giglioli infatti curò la passione dell'archeologia e quella dell'insegnamento, meritandosi sempre i più caldi apprezzamenti e riconoscimenti. Della sua opera, accanto a scritti di profonda erudizione, quali «La Colonna di Arcadio a Costantinopoli», e a manuali documentatissimi con in primo piano l'ampia «Storia dell'arte etrusca», va ricordato il Museo della Civiltà Romana, costituito con il ricchissimo materiale raccolto da lui e dai suoi collaboratori in occasione della Mostra Augustea della Romanità, nel 1937. In Giulio Quirino Giglioli gli studi archeologici, e soprattutto i giovani iniziati all'affascinante disciplina, hanno perduto un maestro nel senso più vero e generoso della parola.

SEGNALAZIONI

Ci scrive il signor Tullio Paliaga: «Già una volta avete ospitato in questa rubrica una mia segnalazione a proposito dei due pesi e delle due misure che la Commissione comunale per il rilascio delle licenze commerciali è usa adottare nei confronti dei cittadini. A uno viene negata la licenza con la motivazione «la zona è satura di negozi, i quali vendono pressappoco i medesimi articoli». Ad un altro viene poi accordata perchè — così viene dichiarato a concessione avvenuta — la medesima zona è «di passaggio», perciò di commercio. Lo scorso anno, a un negozio che vendeva bigiotterie è stata concessa la licenza per la vendita di calze, guanti, cravatte e mercerie, nonostante sorgano nei pressi ben undici negozi di articoli di abbigliamento. Tale negozio, bisogna precisare, è adiacente ad un altro che già vendeva i medesimi articoli e l'unico segno che li divide è costituito dalla rotaia della saracinesca (15 centimetri). Dopo tale concessione, non poteva esservi un pretesto per negare analoghe licenze, ma alcuni mesi fa due negozianti fecero domanda alla commissione preposta per ottenere una aggiunta di articoli sulla vecchia licenza; risposta: «La zona ne è satura». Il bello era ancora da venire. La proprietaria dell'ex negozio di bigiotterie ha chiesto — e ottenuto — un'aggiunta alla sua primitiva licenza: abbigliamento maschile e femminile. Venuti a conoscenza della cosa, gli undici negozianti della zona hanno fatto un esposto alla commissione, aggiungendo una persuasiva cartina topografica della zona (che è poi il tratto di strada che va dall'imbocco di via S. Sebastiano alla via Felice Venezian); ecco la giustificazione della commissione comunale: «Viene concesso quanto richiesto perchè la zona è di forte passaggio». Bisogna pensare, a questo punto, che le disposizioni di legge per la disciplina della concessione delle licenze vengano applicate proprio a casaccio?». Dell'argomento ci siamo già occupati qualche tempo fa. Adesso, il dubbio può essere definitivamente sciolto solo attraverso una circonstanziata precisazione da parte della commissione comunale su quelli che sono i criteri seguiti nella regolamentazione della materia di sua competenza. Una volta per tutte.

«Ho letto la segnalazione di un lettore sulla possibilità di estinguere con 667 lire le contravvenzioni al Codice della strada, anzichè conciliare subito e pagarne così 1000. Tutto giusto, quanto ha scritto quel lettore, ma ci sono da aggiungere molte cose, se non si vuole che qualcuno, dopo aver letto quella notizia, vada a cacciarsi in serii pasticci per non voler mettere nelle mani del vigile la carta da mille. Infatti, come ci sono delle contravvenzioni che si estinguono con sole 334 lire, così ci sono pure quelle da 1334, (sempre parlando dell'oblazione entro 48 ore della notifica a domicilio), senza parlare del fatto che ci sono molte contravvenzioni, anche di lieve importanza, che sono punite con pene molto gravi, e non sono conciliabili. Ora accade molto spesso che quando si incorre in una contravvenzione non conciliabile e si è sorpresi da una guardia che si ricorda pure di essere un uomo, purchè si riconosca il proprio torto senza ostentare dell'alterigia che sarebbe fuori posto, ci si vede trasformare la contravvenzione non conciliabile in una conciliabile, e perciò è chiaro come in questi casi convenga pagare e ringraziare il vigile, che oltre a fare un fortissimo "sconto" sulla multa, evita che si vada ad imbrattare il casellario giudiziario, al quale ogni persona retta ci tiene. E' questa l'applicazione pratica del famoso detto "summum ius, summa iniuria" e bisogna onestamente rendere atto ai nostri vigili urbani, che senza conoscere il latino, e forse senza aver mai sentito parlare di Triboniano, tengono quasi sempre presente questa grande verità, quando, vedendo un'automobile con le luci spente, purchè vada lentamente, fanno semplicemente cenno all'autista di accenderle, perchè ripugna loro punire con 6667 lire un'innocente distrazione che tutti abbiamo qualche volta commesso, senza far male a nessuno. Ho fatto — dice il cav. Ennio Brun-Rizza — un paziente lavoro di astrazione dal Codice, per raggruppare secondo la cifra da pagare, ogni contravvenzione, sperando che questo possa essere utile ai lettori: Ecco: 334 lire (conciliabile con 1000 lire; non conviene): non tenere la destra; sorpassare in curva o quando la visuale davanti non è libera; sorpassare un veicolo che stia sorpassando un altro; non rallentare quando si è sorpassati. 667 lire (conciliabile con 1000 lire; non conviene): mancata precedenza agli incroci; svoltare a sinistra senza girare al largo; fermarsi ove la sosta è vietata. 1334 lire (conciliabile con 1000 lire; conviene): eccesso di velocità; scappamento libero o silenziatore alterato; mancata segnalazione acustica ove essa è necessaria; abuso delle segnalazioni acustiche; uso indebito dei fari abbaglianti; mancata segnalazione di rallentamento, di arresto, di cambio di direzione. 2667 lire (non conciliabile; bisogna essere gentili col vigile): abuso di segnali acustici durante la notte. 3334 lire (non conciliabile; come sopra): mancanza degli apparecchi acustici prescritti; velocità pericolosa. 6667 lire (come sopra): mancanza degli apparecchi visivi prescritti, o guasti agli stessi; mancato uso delle luci nelle ore obbligatorie. Ci sono infine le infrazioni relative alle patenti ed alle licenze di circolazione, le quali prevedono pene gravi anche quando i documenti sono stati semplicemente dimenticati a casa». Ringreziamo a nome dei lettori motorizzati, per le dettagliate informazioni del signor Brun-Rizza. Crediamo che non mancherà chi ne farà buon uso.

Il signor G. O. sarebbe veramente curioso di sapere se i programmi radiofonici abbiano dei comuni compilatori o se ognuno dei tre programmi ne abbia dei propri, i quali non si curano di sapere quali trasmissioni metteranno in onda gli altri due: «Ieri (sabato 7 dicembre) il Secondo programma diffondeva, alle 21, un'opera lirica: alla medesima ora il Terzo programma trasmetteva la «Messa» di Bach. Troppo spesso si verificano di queste concomitanze, per cui chi ama della buona musica — così di rado se ne può ascoltare alla radio — si trova a dover rinunciare ad una trasmissione; mentre per la maggior parte delle serate vengono diffuse soltanto trasmissioni «leggere» dalle tre reti nazionali; e in questo caso — egli dice — chiudo l'apparecchio. Sono d'accordo che i programmi non possono essere compilati secondo i gusti del singolo ascoltatore, ma ritengo logico che si provveda almeno a distribuire un genere di musica in giornate differenti». E' proprio il minimo che si possa fare.

Un'«assidua lettrice», la signora N. P., non concorda con le espressioni avute dalla «triestina ficcanaso» — la cui segnalazione è stata ospitata in questa rubrica venerdì 6 dicembre — a proposito della fontana monumentale che sorge al Parco della Rimembranza. «Non è vero che si tratti di un «relitto»; io la trovo bellissima e molta altra gente è della mia medesima opinione. Quando mi trovo a passare per piazza Goldoni, sollevo lo sguardo verso la Scala dei Giganti e sempre guardo la fontana, perchè mi piace e penso che almeno lassù c'è qualcosa di bello. Peccato, soltanto, che non venga mai illuminata e messa in uso, ed assolutamente non voglio la si tocchi». Questione di opinioni. Noi pensiamo che una fontana possa essere bella o meno a prescindere dalle illuminazioni notturne che ne mettano in risalto l'eventuale valore artistico — che non ci sembra abbia — e i multicolori spruzzi di acqua che non ha.

«Da qualche tempo — osserva una lettrice — la Polizia del Traffico ha suggerito all'Acegat la soppressione delle due fermate esistenti rispettivamente in viale Miramare e in via Cellini, poichè costituivano un intralcio al traffico. Penso che si potrebbe snellire viepiù il traffico cittadino, se venissero prese in esame le mie modeste osservazioni. Istituendo una fermata autofilotranviaria in piazza Libertà all'altezza della farmacia Ravasini e sopprimendo quelle esistenti (dei tram delle linee «6» e «8») gli automezzi non si vedrebbero costretti a fermare in attesa che i tram ripartano. Ne trarrebbe indubbio vantaggio anche la massa degli utenti che viaggiano «in coincidenza» con le filovie delle linee «1», «19» e «30», costretti ora ad attraversare la piazza per il «cambio» di vettura». Segnaliamo la proposta alla competente Commissione — non Polizia — del traffico.

Così ci ha scritto la signora Rita Maionica: «Ieri sera volli assistere alla serata di gala al cine "Grattacielo" dove si proiettava il film "Le notti bianche". Dichiaro di essere una vecchia signora, amante del bello in tutte le sue manifestazioni; sono triestina e come tale ricordo i tempi passati, gli entusiasmi per tutte le manifestazioni d'arte e non riesco a comprendere perchè si è voluto riservare a troppo poche persone il gusto di assistere ad un vero spettacolo d'arte, a qualche cosa di ben raro e di perfetto in questi tempi, un'opera diretta da un regista di non comune intuito e interpretata in maniera superlativa. Ma l'atmosfera in sala non era come in effetti avrebbe dovuto e sono rimasta sinceramente addolorata per l'impressione non felice che gli ospiti si saranno fatti di noi tutti. Siamo o non siamo triestini, conosciuti per la nostra cordialità? E' vero che i tempi sono cambiati, ma perchè non si è pensato almeno a riscaldare l'ambiente? Il comitato organizzatore della serata doveva pensarci. Con la preghiera di voler pubblicare sulle "segnalazioni", affinchè un fatto del genere non abbia più a ripetersi». L'osservazione è esatta. Anche noi, presenti a quello spettacolo, abbiamo provato lo stesso rammarico di una sala semivuota, e per di più in una serata eccezionale com'è di solito quella proposta da un'anteprima. Il fatto però non va imputato al nostro pubblico, altre volte generoso nel creare una cornice di simpatia già con la sua stessa folta presenza. Si è trattato forse di un neo organizzativo, in quanto sono stati distribuiti pochi inviti e d'altra parte i prezzi sono stati aumentati di cento lire. A questo va aggiunto che si era parlato di «serata di gala». Immaginiamoci la confusione di questo termine — ormai vuotato di gran parte dei suoi significati — in tanti cervelli femminili! Occorre l'abito da sera? Come devo andare vestita? Quel cappellino mi andrà bene? Da qui, evidentemente, molte rinunce. Infine il suo peso lo ha avuto la presenza di un solo interprete, e inoltre maschile: Marcello Mastroianni. Ci fosse stata una Marisa Allasio qualsiasi o una Sylva Koscina tutto sarebbe andato diversamente, lo si può giurare.

Festa di S. Nicolò al Circolo delle Assicurazioni Generali

Anche quest'anno San Nicolò non ha deluso l'attesa dei suoi piccoli ammiratori che l'aspettavano con ansia al Circolo delle Assicurazioni Generali. E' venuto con due giorni di ritardo per aspettare la domenica che gli consentiva di dedicare tutto il pomeriggio ai suoi piccoli amici. Dopo la proiezione di alcuni cortometraggi di cartoni animati che hanno portato un'ondata di buon umore è apparso S. Nicolò in carne ed ossa ai 105 figli di soci. Tutti hanno avuto il loro dono costituito da giocattoli e dolci ed una parola affettuosa. Più fortunati degli altri sono stati i due bambini Alessandra Corrente e Roberto Tigelli cui il sorteggio ha riservato due premi a parte e precisamente una bambola per la bambina ed un camioncino con radar per maschietto.

Mercato ortofrutticolo

Aranci I qualità: q.li 10; min. L. 140, mass. L. 200, prev. L. 180.

Aranci II qualità: q.li 225; min. L. 50, mass. L. 100, prev. L. 60.

Limoni: q.li 32; min. L. 100, mass. L. 140, prev. L. 125.

Mandarini I qualità: q.li 16; min. L. 150, mass. L. 240, prev. L. 170.

Mandarini II qualità: q.li 48; min. L. 100, mass. L. 140, prev. L. 120.

Mele I qualità: q.li 55; min. L. 140, mass. L. 220, prev. L. 170.

Mele II qualità: q.li 146; min. L. 50, mass. L. 120, prev. L. 80.

Cavolfiori: q.li 64; min. L. 40, mass. L. 80, prev. L. 75.

Cavoli verze: q.li 41; min. L. 8, mass. L. 25, prev. L. 15.

Cicoria: q.li 143; min. L. 10, mass. L. 25, prev. L. 15.

Finocchi: q.li 90; min. L. 30, mass. L. 38, prev. L. 35.

Insalate diverse: q.li 45; min. L. 80, mass. L. 250, prev. L. 130.

Patate: q.li 114; min. L. 26, mass. L. 45, prev. L. 37.

Spinaci: q.li 24; min. L. 50, mass. L. 160, prev. L. 70.

TRENTACINQUE ANNI DELL'ASSOCIAZIONE ALPINI

Le celebrazioni a Trieste dell'anniversario dell'A. N. A.

Come è stato annunciato la Sezione di Trieste dell'A.N.A. ricorderà il XXXV anniversario della sua fondazione, avvenuta nel 1922 ad opera dei superstiti volontari alpini della Guerra 1915-18 con una serie di cerimonie e riunioni le quali inizieranno venerdì 13 dicembre 1957 nel quarantesimo anniversario della morte del volontario triestino Guido Corsi, medaglia d'oro, capitano del «Feltre», caduto a Cima Valderoa il 13 dicembre 1917, al cui nome è dedicata la Sezione di Trieste. Alle ore 8 il Consiglio direttivo dell'A.N.A. deporrà una corona al Monumento dei Caduti a S. Giusto. Successivamente saranno portate corone alle scuole intitolate ad alpini Caduti: e cioè alle Scuole «Ruggero Fauro Timeus» (via dell'Istria); «Fratelli Fonda Savio» (via Pascoli); «Fabio Filzi» (Piazzale Gioberti); «Guido Corsi» (via S. Anastasio). Alle biblioteche di dette scuole saranno offerti alcuni libri sugli alpini. Alla Scuola Guido Corsi la figura dell'Eroe sarà rievocata agli allievi dal Direttore prof. Medani.

Sabato 14 dicembre 1957, alle ore 19 nella sala del Circolo della Cultura e delle Arti (ingresso da via S. Carlo 2) il generale Emilio Faldella parlerà su «35 anni di vita del corpo degli alpini». Alle ore 20.45 al Circolo ufficiali (Villa Italia, via dell'Università 2) rancio d'onore.

I soci dell'A.N.A. e gli alpini sono invitati a intervenire a tutte le cerimonie, con preghiera di dare assicurazione della loro presenza al più presto, per evidenti necessità organizzative.

Personale a Roma di Nicola Sponza

E' aperta attualmente a Roma una mostra personale del pittore Nicola Sponza, il quale nella sede dell'Y.M.C.A. espone una nutrita serie di dipinti e di disegni. Si tratta quasi esclusivamente di paesaggi e vedute di Trieste e Venezia.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.45: Lezione di lingua inglese - 7.10: Buongiorno - Musiche del mattino - 7.50: Le Commissioni parlamentari - 8.15: Crescendo - 8.45: La comunità umana - 11: La Radio per le Scuole - 11.40: Musica operistica - 12.10: Canzoni di Piedigrotta 1957 con l'orchestra diretta da Esposito - 12.50: 1, 2, 3... Via! - 13.20: Album musicale - 14.15: Arti plastiche e figurative, di De Grada - Cronache musicali, di Confalonieri - 16.20: Ai vostri ordini - 17: Programma per i ragazzi: Motoperpetuo - 17.30: Trecento e il tricolore, a cura di Cortese e Guarino - 18: Dalla Sala del Conservatorio di San Pietro a Majello: Concerto diretto da Dixon. Nell'intervallo: Università internazionale Marconi - 19.45: La voce dei lavoratori - 20: Musica per archi - 20.40: Radiosport - 21: La voce che ritorna (Concorso a premi fra gli ascoltatori) - 21.10: «I figli del marchese Lucera», di G. Gherardi - 23-15: Oggi al Parlamento - Musica da ballo.

II PROGRAMMA

9.30: Conte e la sua orchestra - 10: Appuntamento alle dieci - 13: K. O. incontri e scontri della settimana sportiva - 13.45: Scatola a sorpresa - 13.50: Il discobolo - 13.55: Oggi in vetrina - 14.30: Schermi e ribalte - 14.45: La vedetta del giorno: A. Fierro - 15.10: Orchestra diretta da Brigada - 15.45: Carie al pianoforte - 16: Terza pagina: La Bancarella - Concerto in miniatura - I Maestri dell'800 italiano - I virtuosi della tastiera: R. Serkin - 17: Radiorama, panorami della radio e della musica di tutto il mondo, a cura di Arva - 18.10: Ballate con noi - 19: Classe unica - 19.30: Altalena musicale - 20.30: La voce che ritorna (Concorso a premi fra gli ascoltatori) - 20.45: I figli di Don Chisciotte, microrivista di Amurri e Zapponi con il Quartetto Cetra - 21: Bongiorno presenta: «Nero o bianco?» - Al termine: Ultime notizie - 22: Li riascolterete a Palermo? (Passerella dei cantanti prescelti per «Voci e volti della fortuna»).

III PROGRAMMA

19: Mezzo secolo di traduzioni, a cura di Gorlier - 19.30: Programma musicale - 20: Lo indicatore economico - 20.15: Concerto di ogni sera: musiche di Viotti, Grieg - 21: Il Giornale del Terzo - 21.20: I novellieri italiani del Rinascimento, a cura di Di Pino - 21.50: Le opere di Ravel nel ventennio della morte, a cura di Mantelli - Rassegna.

LOCALI

(TRIESTE)

14.30: Terza pagina - 16.30: «Cari stornei» «Villotte istriane» - Testo di Fulvio Tomizza - 16.50: Con Gregor Serban e il suo complesso tzigano.

(VENEZIA GIULIA)

13: L'ora della Venezia Giulia - Almanacco giuliano - 13.04: Musica in fantasia: Clinton: Calipso melody; Cioffi: Sole giallo; Style: Tre soldi nella fontana; Fanciulli: Guaglione; Gietz: Ohò, ahà; Fain: Love is a many splendored Thing; Fontnay: La petite diligence; Rossi: 'Na voce, 'na chitarra e 'u poco e luna; Manning: Papa loves mambo - 13.30: Giornale radio - Notiziario giuliano - Colloqui con le anime.

TELEVISIONE

17.30: La TV dei ragazzi: a) anni verdi; b) conoscere; c) telesport; d) passaporto: lezione di lingua inglese - 21: Dal Teatro alle Maschere di Milano: «Il bicchiere della staffa», di W. Bellodi - 21.45: Viaggio nella Valle del Po: «Alla ricerca dei cibi genuini» di Mario Soldati - 22.25: Biglietto d'invito: dalla discoteca di Stato - 22.45: Ripresa diretta da Bergamo di un avvenimento di pugilato imperniato su Rollo e D'Agata - Al termine: Telegiornale.

Il Programma Nazionale mette in onda questa sera alle 21.10 la nota commedia di Gherardo Gherardi «I figli del marchese Lucera», scritta nel '35 e rappresentata la prima volta dalla Compagnia Tofano - Rissone - De Sica. Interpreta il lavoro la Compagnia di Prosa di Roma della Radiotelevisione Italiana con Antonio Battistella, Lauro Gazzolo ed Enrico Viarisio. Regia di Anton Giulio Majano.

- REX è un frigorifero dalle caratteristiche eccezionali, costruito secondo i criteri della tecnica più progredita.
- REX è l'unico frigorifero in Italia dotato del «Tropic System».
- REX è garantito per cinque anni: la sua durata è però illimitata.
- REX consuma energia elettrica quanto una comune lampadina: la sua presenza in casa costituisce una continua economia.
- REX viene posto in vendita dall'Universaltecnica di corso Garibaldi 4 a eccezionali condizioni: nessun acconto, e rateazioni sino a 24 mensilità.
- REX capacità 140 litri L. 109.000.

A tutti coloro che entro il 31 dicembre acquisteranno presso la UNIVERSALTECNICA un frigorifero, è riservata una bella e gradita sorpresa

Universaltecnica
Corso Garibaldi, 4 Telefoni 41243 e 50486

se avesse preso in tempo il Formitrol!

Poche pastiglie di Formitrol possono scongiurare molte malattie.

Ma bisogna prendere in tempo il Formitrol!

Se uscite di casa
nelle giornate umide e fredde,
se entrate nei luoghi affollati,
se in giro serpeggia l'influenza,
allora è il momento del Formitrol.

Formitrol

Aut. ACIS n. 90 - 18-10-53

Dr. A. Wander S.A. Via Meucci, 39 - Milano

SORDITÀ
Audio di C. RIZZARDI
OCCHIALI ACUSTICI a 4 e 8 transistors
APPARECCHI ACUSTICI A TRANSISTORS
VASTO ASSORTIMENTO DI OGNI TIPO E POTENZA
Ferma capelli - Ferma cravatta - A cerchietti eccetera
I MIGLIORI PREZZI PER GLI APPARECCHI MIGLIORI
Verranno presentati a:
TRIESTE - Alb. Corso, il 2.o venerdì di ogni mese
CAMBI VANTAGGIOSI - Pile-Fili e riparazioni per ogni tipo e marca di apparecchio - Esame dell'udito e prove gratuite - Visite a domicilio
Per informazioni rivolgersi a:
Ditta Audio in Padova, via S. Fermo 13, tel. 26660

CRONACHE SPORTIVE

NELLA SERIE A SI RIAFFACCIA IL PADOVA

Le distanze ristabilite a vantaggio della Juventus

Sciupa il Napoli i frutti della vittoria di Torino
Non escono dal pelago i due «squadroni» milanesi

Il 13.o turno, che veniva dopo due giornate piuttosto burrascose in fatto di risultati a vanvera, ha voluto offrire un esempio salomonico nella divisione della torta. Così il cartellone, nella sua prima parte, appaga le aspirazioni dei padroni di casa con quattro vittorie secche, indiscutibili, mentre nella seconda largheggia nettamente per le viaggianti con tre nulli e due successi esterni oltremodo piccanti se non proprio fragorosi.

A conti fatti, le spese maggiori della contrastante giornata toccano al Napoli che ha sciupato rapidamente l'incalcolabile frutto della vittoria di Torino, ma anche per l'Udinese la nuova sconfitta interna assume preoccupanti proporzioni, la media più che la classifica denunciando ora le condizioni assai precarie dei friulani.

Il Napoli, dunque, è nuovamente agli onori della ribalta, ma per motivi tutt'affatto opposti a quelli che l'avevano fatto esaltare nel turno precedente. Dalla gloria alla polvere, insomma e per gli azzurri partenopei il ritornello dell'instabilità e dello scarso affidamento è più che mai attuale, sicchè delimitarne le aspirazioni vuol dire rendergli un effettivo servizio, a scapito di ulteriori illusioni. La fortuna che aveva sorretto il Napoli nella luminosa impresa di Torino, l'ha stavolta abbandonato e nonostante i travisamenti arbitrali sui gol ed i rigori, l'affermazione del Bologna risulta in fondo legittima e meritata. Due rigori per raddrizzare un risultato non capitano tutte le domeniche e l'averli falliti entrambi è il buttar la grazia di Dio. Reso omaggio all'abilità del portiere Santarelli che ha neutralizzato prima il tiro sinistrorso di Franchini poi quello destrorso di Di Giacomo, bisogna pure congratularsi con Sarosi che ha saputo in poche giornate ridare un gioco, un tono, un animo ad una squadra spappolatasi attraverso un esperimento troppo azzardato e comunque contrario alle sue possibilità. Il Bologna non è dunque un bluff e siamo quindi lieti di avergli conservato la fiducia anche nei giorni più neri del suo cammino; peccato soltanto che il terreno perduto non sia più recuperabile; altrimenti il campionato avrebbe un comprimario di meno ed un primo attore di più, con non poche preoccupazioni per la coppia di testa.

Facile per la Juventus, nonostante l'assenza di Ferrario, il compito di superare un'Atalanta, prostrata ancor più moralmente che fisicamente. Sfoderata per l'occasione quella riserva di lusso che è Montico, nuovo peraltro nel ruolo di mediocentro (ma perchè non Nay, che pure nella recente tournée s'era fatto rimarcare per le perfette condizioni?), Brocic ha ridato gas a Charles, tenuto un po' nella naftalina nei due incontri con i compatriotti e il gigante l'ha ripagato con tre marcature spettacolose. Tre zuccate da manuale, di quelle che i nostri calciatori non hanno più neppure l'idea da quando i nostri buoni allenatori hanno smesso l'uso del «muro», che ai nostri bei tempi era un «rompicapo» fisso e obbligatorio sei giorni alla settimana. La tripletta ha così fruttato al gallese il comando nella classifica marcatori e se Vinicio non si rifà al più presto, il centravanti juventino ha la strada spianata.

A Ferrara la Fiorentina, dopo aver fatto per un bel po' il cattivo ed il bel tempo, si è messa a scialare e da una vittoria sonora è passata ad un pareggio tirato, a dispetto della stragrande differenza di classe e di gioco palesata nei confronti con la soltanto volonterosa avversaria. I viola, insomma hanno perduto una magnifica occasione di colmare quasi del tutto il distacco con la Juve e devono quindi rinviare al confronto diretto con la capofila, di prossima attuazione, il loro tentativo.

Il Padova, sempre più coriaceo e intraprendente, gravita intanto sempre più nell'orbita delle vedette e il terzo posto gli compete in solitudine, grazie al vantaggio nella media sia sul Napoli che sulla Roma, suoi coinquilini in classifica. Neppure l'assenza del grande Hamrin ha diminuito la efficacia del suo scarno ma possente armeggio offensivo e nel difficile confronto con l'Udinese l'undici di Rocco ha rimontato con un crescendo spettacoloso. I patavini si sono così sostituiti ai bianconeri friulani nel prestigioso compito di tener alti i colori della provincia e scalzarli dall'attuale posizione non sarà impresa facile per nessuno.

Non dà segno di risveglio il Milan, non riesce a superare i suoi limiti la Roma e il pari di San Siro rispecchia le condizioni d'animo di due squadre per differenti motivi mancate all'attesa. Ma impressiona assai più il «disarmo» dei campioni che non la relativa opacità della Roma e se il Milan continua a pensare soltanto al titolo europeo, rischia di conoscere giorni assai penosi in campo nazionale.

Anche la Sampdoria, sempre più frigida e pigra, sta sfigurando in questo torneo delle grandi deludenti e ad Alessandria i blu-cerchiati si sono fatti compatire al pari degli interisti a Vicenza. Che figuracce pietose, queste «bigs» da strapazzo! E neppure la Lazio si sottrae alla regola, denunciando ora insufficienze addirittura croniche, tanto che il traguardo cui può aspirare anch'essa è soltanto quello della salvezza.

Il Genoa intanto si sta rianimando e la perentoria affermazione sul Verona sembra spianargli la strada al tentativo che gli propinqua quello stormo di squadroni in sfacelo. Che roba, questo campionato!

G. B. T.

Contro gli azzurri

Il Portogallo chiede il rinvio della gara

Lisbona, 9

La Federazione portoghese di calcio ha confermato oggi le voci che circolavano ieri a Lisbona a proposito di una sua richiesta di rinvio della partita con l'Italia per le eliminatorie della Coppa del Mondo, prevista a Milano il 22 dicembre.

Il segretario della Federazione portoghese, Catarino Nunes, ha dichiarato questa sera alla stampa che sono stati inviati due telegrammi, uno alla Federazione italiana di calcio e il secondo alla FIFA, chiedendo il rinvio di Italia-Portogallo.

Nunes ha spiegato che il Portogallo preferisce che le due ultime partite valevoli per il girone otto delle eliminatorie europee della Coppa del Mondo siano disputate nell'ordine già stabilito, ossia prima Irlanda del Nord-Italia, quindi Italia-Portogallo. Come è noto Irlanda del Nord-Italia è stata giuocata il 4 dicembre scorso a Belfast, ma non ha avuto carattere ufficiale per il mancato arrivo dell'arbitro designato dalla FIFA.

Intanto il selezionatore della Nazionale portoghese José Antunes ha riunito oggi alcuni tecnici per studiare la lista dei 22 giocatori da presentare alla FIFA per la partita con l'Italia. Si ritiene che Antunes sottoporrà la lista dei 22 giuocatori domani alla Federazione portoghese perchè la inoltri alla Federazione internazionale.

Belloni e Claut tornano in campo

A VENEZIA L'AUTOCOLONNA DEGLI SPORTIVI

Malgrado il terreno pesante e l'intenso ritmo di gioco la partita Triestina-Bari non ha lasciato tracce sul fisico dei rossoalabardati che nel pomeriggio di oggi riprendono la via dello stadio per iniziare la preparazione in vista della partitissima di domenica prossima a Venezia. Assieme ai compagni di squadra riprenderanno pure il lavoro Belloni e Claut le cui condizioni fisiche sono notevolmente migliorate anche se non si può ora precisare la data della loro utilizzazione.

Molto interesse ha suscitato l'iniziativa promossa dal locale Gruppo giornalisti sportivi, e alla cui esecuzione provvederà l'UTAT, di accompagnare i rossoalabardati nella vicina Venezia con una carovana di tifosi. La gita sarà effettuata in autopullman con partenza da via Imbriani alle ore 8 di domenica, arrivo a piazzale Roma alle ore 11. Partenza da Venezia alle ore 18 e arrivo a Trieste alle 21. Il prezzo del biglietto che da diritto al viaggio di andata e ritorno è di lire 1100. I partecipanti avranno modo di munirsi del biglietto d'ingresso allo stadio di Sant'Elena sia a Venezia che presso le locali biglietterie dell'UTAT dove sono già in vendita ai seguenti prezzi: tribuna coperta numerata lire 2400; tribuna scoperta non numerata lire 1200; gradinate lire 650.

La 100 miglia di Nassau

Vittoria di Moss al volante della Ferrari

Nassau (Bahamas), 9

Dopo essersi aggiudicato la corsa su 100 miglia, l'inglese Stirling Moss su Ferrari ha vinto la gara su 250 miglia del Trofeo di Nassau. Al 14.o giro, Moss era costretto a fermarsi per cambiare le gomme, e veniva superato da Shelby; ma al 34.o giro l'inglese riassumeva il comando.

Moss ha vinto con 1'05" di vantaggio sull'americano Shelby, su Maserati. Terzo si è classificato il californiano Phil Hill su Ferrari, seguito nell'ordine dal belga Gendebien su Ferrari, da Richie Gunter su Maserati, eccetera. Il quindicenne Ricardo Dodriguez, messicano, su Porsche figura al nono posto.

Ghezzi si è sposato

Verona, 9

Il portiere dell'Internazionale, Giorgio Ghezzi e la signorina Anna Sartori, si sono uniti in matrimonio. Il rito è stato celebrato nella cappella privata di Villa Sartori a S. Maria di Negrar.

LA DOMENICA SUI CAMPI DELLA PALLACANESTRO

Non sfigura la Stock difronte ai campioni

Ai triestini un'affermazione di prestigio - Tre vittorie in trasferta nel campionato femminile L'Itala si aggiudica il primo derby isontino

Risultati regolari ma vicende parecchio interessanti nel maggiore campionato cestistico. Virtus e Simmenthal, le squadre guida del torneo, hanno ancora vinto, stentando però parecchio più del previsto. La squadra bolognese è stata tenuta in scacco per lungo tempo dalla Stella Azzurra che certo ha disputato il suo migliore incontro stagionale. Tracuzzi ha dovuto tenere in campo per tutti i quaranta minuti gli elementi base della formazione per contrastare le iniziative degli avversari, riuscendo alla fine a prevalere con un punteggio certamente ingiusto nei confronti dei ragazzi di Ferrero.

Vita difficile hanno avuto anche i «vitelloni» della Simmenthal che, mancando di Bon Salle e Riminucci, si sono trovati di fronte a una Stock ben più forte del previsto. C'è voluta tutta la grande classe di Pieri e gli ottimi spunti di Romanutti e Gamba perchè la squadra milanese potesse prevalere nel finale della gara, quando ormai Montgomery e Salich, fra i migliori in campo, erano dovuti uscire per aver raggiunto il limite dei falli personali. Avevamo detto nelle note di presentazione che i triestini a Milano avrebbero dovuto ben figurare e così in effetti è stato. Tornati alla difesa individuale, che tante soddisfazioni aveva loro dato tre anni fa, i ragazzi di Zar hanno saputo mettere in seria difficoltà gli uomini di Rubini. Dopo aver superato senza troppi guai i primi venti minuti di gioco, all'inizio della ripresa essi sono partiti all'offensiva raggiungendo gli avversari a quota 41. In tale periodo aveva modo di farsi particolarmente valere l'americano Montgomery che ha ancora migliorato e che sempre meglio sta inserendosi nel gioco della squadra. E' mancato in parte Cescutti mentre in ripresa è sembrato Porcelli. In definitiva non si può essere del tutto scontenti della trasferta milanese; si sono persi i due punti, ma la squadra ha ancora guadagnato in omogeneità e tenuta difensiva.

Movimentate anche le vicende del confronto Benelli-Pavia. La squadra lombarda, come il suo solito, ha disputato in trasferta un gagliardissimo incontro e soltanto il favore campo ha salvato alla fine i marchigiani da una grossa delusione. Una bella partita è stata disputata a Bologna dal Gira e dall'Ignis Varese, prossimo avversario dei biancocelesti, mentre la Motomorini non ha avuto difficoltà a piegare la derelitta squadra livornese alla quale fa compagnia, in coda alla classifica, la sempre deludente Roma.

Tre vittorie in trasferta nel campionato femminile, mentre un quarto incontro è finito con un solo canestro di vantaggio delle faentine nel confronto con la sorprendente squadra messinese. Per le campionesse una partita tutta lode finalmente. Dal primo all'ultimo minuto la Magris e le sue compagne hanno menato la danza, facendosi ammirare per la velocità e la perfetta esecuzione delle azioni.

Dal canto suo il Circolo Marina Mercantile ha vinto il suo terzo incontro pur non ripetendo la magnifica prova della vittoria sulle udinesi. Vorremmo si convincessero le «marinarette» che la velocità e il contropiede non possono essere armi sufficienti per arrivare al successo contro squadre attente e ben coordinate. Abbiamo visto domenica la Della Pietra e le sue compagne impostare bellissime azioni nella zona di difesa avversaria, con soluzioni che erano il frutto di manovre ben congegnate ed eseguite. La velocità troppo spesso va a scapito della precisione, per cui ne deriva tutta una serie di passaggi, tiri e interventi sbagliati, che si ritorcono spesso contro chi ne fa abuso. Sapessero tener i nervi a posto, le ragazze di Covi potrebbero anche giocare qualche brutto scherzo alle campionesse nazionali, che non possono certo prendere sottogamba il prossimo confronto.

L'Udinese è tornata a vincere in trasferta contro una Autonomi troppo povera di giocatrici. Lo stesso ha fatto la Fiat a Mantova, mentre come abbiamo già detto le messinesi hanno mancato di un soffio una strepitosa vittoria sul terreno di Faenza.

Brutti incontri quelli giocati domenica sui campi all'aperto. Regolare però e più che meritato il successo dei gradiscani sui cugini della Goriziana. La squadra, che Zimolo guida con tanta passione, era da tempo alla ricerca di un grande risultato che appagasse la passione e i sacrifici dei giocatori e dei dirigenti. Ne ha fatto le spese la Goriziana che si trova ancora a pari punti con l'Udinese in testa alla classifica, ma con un incontro disputato in più. I friulani dal canto loro mantengono lo zero nella casella delle sconfitte. Questa volta, contro la Reggiana, hanno stentato un poco, ma poi, nella ripresa, hanno tutto travolto, arrivando al termine con venti e passa punti di vantaggio. Per un solo punto hanno vinto la Reyer a Ravenna e la Tosi a Legnano. Quest'ultimo incontro ha avuto bisogno dei tempi supplementari.

Evidentemente avevano gran fretta di ripartire gli arbitri dell'incontro Don Bosco - Zandonai. Avrebbero avuto la possibilità di spostarlo di un paio di ore per giocare all'asciutto e in piena regolarità nella palestra di via della Valle. A parte il gioco che diventa ben povera cosa, giocare sull'asfalto bagnato significa andare incontro a pericoli anche gravi. I salesiani hanno vinto nettamente, grazie soprattutto alla buona giornata di Scabini, Franceschini e Zaccaria.

M. V.

CAMBIO D'ALFIERE NELLA SERIE B

I molti insegnamenti di un calcio di rigore

Edificante imprevidenza - La condotta pendolare del Venezia - Una lezione del Bari - La cerchia s'allarga

Il Como ha pagato la sua prima sconfitta interna con la perdita del primato; scivola il Como, sale il Venezia. Il campionato di Serie B ammaina il vessillo azzurro e issa i colori neroverdi. Siamo a una nuova, all'ennesima trasformazione della classifica e noi salutiamo il continuo mutare come un segno di vitalità che fa onore al nostro torneo e gli conferisce sempre nuovo fascino.

Il Venezia è la quarta squadra che da sola si mette al comando della fila. Prima del Venezia, l'ambito privilegio era toccato al Marzotto alla quinta giornata, al Taranto alla sesta e al Como alla decima. Altra volta i neroverdi avevano conosciuto l'ebrezza del posto di prima fila (alla sesta giornata) peraltro era un'ebrezza attenuata dalla compartecipazione di altre quattro squadre e ben presto svanita dalla successiva, immediata sconfitta patita a Monza e dalla conseguente caduta tra le squadre di seconda fila.

Merita una nota illustrativa la marcia della nuova squadra «guida». Battuto sul campo di Sant'Elena nella giornata inaugurale, il Venezia ha prontamente riscattato la rottura in partenza andando a vincere a Bari e a pareggiare a Taranto. Oggi, dopo aver visto e valutato sia il Bari che il Taranto, è possibile qualificare compiutamente il lustro di quei due risultati. Stentate invece le due successive vittorie interne (1-0 sul Catania e 3-2 sul Messina). Alla sua terza uscita (Monza) il Venezia conosce una nuova sconfitta e la fase di eclissi si prolunga nella affermazione senza troppa gloria che i lagunari riportano sul proprio terreno a spese del minuscolo Parma (appena un magro 1-0).

A quel punto della sua marcia il Venezia si è ormai classificato per quello che è: squadra da vedersi in trasferta. Se occorre una conferma, prontamente l'offre la partita di Valdagno: il Venezia domina e vince. Occorre la riprova? Il Venezia giuoca a Sant'Elena e perde. Chi le infligge la terza sconfitta della stagione è il Brescia. Ma poi esce di nuovo (Cagliari) e di nuovo vince, rientra a Venezia per ospitare il Como e non vince. Siamo ormai alla più recente impresa esterna, quella di Novara, e manco a dirlo è una vittoria. Staremo a vedere se la condotta pendolare di questa squadra che chiede la sua forza allo scontrino del treno è destinata a continuare. Domenica prossima il Venezia riceverà la visita della Triestina.

Dei 16 punti che fanno del Venezia la squadra n. 1, ben 9 sono stati presi in campo altrui, soltanto 7 sul campo amico di questi qualcuno proprio le è stato graziosamente regalato. Il caso è poco comune.

Sulla stessa linea dei neroverdi starebbero oggi i rosso alabardati se non avessero gettato alle ortiche la più facile occasione di vincere l'incontro col Bari. Si parla del calcio di rigore (il terzo) che la Triestina ha clamorosamente sciupato a pochi minuti dalla fine dell'incontro. Di quell'errore, così grave di conseguenze, si attribuisce ingiustamente tutta la colpa all'autore del tiro ma la ricostruzione dell'episodio varrà a chiarire le idee. Chi ha visto la partita ricorda i particolari della scena madre, con l'arbitro che respinge i reclami del Bari, con la palla collocata sulla piazzola di tiro, con i giuocatori che sgombrano l'area, con il portiere che mestamente si flette in attesa di tentare la parata. Ma c'è un momento di scena vuota. Chi batterà il colpo decisivo? I giuocatori rosso alabardati attendono la designazione e volgono il capo verso la panchina ove siede il loro allenatore il quale sembra colto alla sprovvista. Lo vediamo fare un cenno interrogativo verso il portiere ma Bandini — lo sanno tutti — dopo averne sbagliato uno, ha già dichiarato, anche pubblicamente, che lui di calci di rigore non ne batterà mai più in vita sua. Bandini fa cenno di no e lo allenatore allarga le braccia verso i suoi giuocatori in un gesto che si deve interpretare di rassegnazione, come dire che si arrangino. Forse ha fatto il nome di Milani, forse non ne ha fatto alcuno. Al nostro osservatorio non è giunta alcuna voce. Il fatto è che designato o meno, Milani si è adattato alla bisogna nella peggiore predisposizione d'animo possibile, con il complesso d'inferiorità del tiratore di riserva, verso il quale il suo maestro per primo dimostra di avere una fiducia soltanto subordinata. Il tiro di Milani era predestinato al fallimento.

Qui è il caso di domandarsi se era quello il momento ideale per fare la designazione del «rigorista» o piuttosto se la cosa non dovesse essere fatta prima della partita e magari dopo una valida preparazione sia tecnica e pratica che psicologica, e magari dopo una meticolosa scelta del giuocatore più adatto per capacità di piede e per padronanza dei propri nervi. Ma come — si chiede lo sportivo della strada — dopo ben due precedenti abbastanza istruttivi, si torna in campo senza sapere chi batterebbe il calcio di rigore nell'eventualità che venisse concesso? E questo avviene alla dodicesima giornata di campionato e accade a una squadra che di calci di rigore ne ha già sbagliati due?

Bisogna dire che quell'errore ha reso giustizia all'equità dello sport risparmiando la sconfitta a una squadra che, se mai, meritava di vincere. Il Bari lascia a Trieste un ricordo assai grato: che brillante organizzazione, che senso di giuoco, che preparazione fisica e che promettenti individualità possiede la squadretta allestita da Allasio con alcuni giovani calciatori che la fama non ha ancora nemmeno sfiorato e la cui notorietà non varca per il momento la cinta daziaria della loro città. L'eccellente prestazione del Bari, che a quanto ci viene detto, è sulla linea normale, non eccezionale, della squadra pugliese, questa prova di bravura e di carattere, seguita a quella che già avevamo gustato a Brescia e alle risorse di altre giovani compagini come il Como e il Venezia, confortano la speranza che alla Serie B sia affidato l'avvenire del calcio italiano, più che agli stranieri, agli oriundi e ai giuocatori anziani che fanno le squadre della massima categoria.

La partita di Valmaura, per restare ai suoi riflessi immediati, servirà a correggere qualche luogo comune, anzitutto a correggere l'idea che la Serie B sia non altro che un'arena per i gladiatori. In secondo luogo è ingiusto credere che per vedere il vero giuoco del calcio è necessario portarsi alla categoria superiore. Ma molti credevano pure che depositarie del giuoco in Serie B fossero le squadre che della Serie A conservano l'odore avendola abbandonata da poco. Si tratta di prevenzioni da correggere; il Bari insegna. E quanto alla Triestina, essa non può ignorare più oltre l'esistenza di tre o quattro giovani compagini degne almeno altrettanto di aspirare alla promozione.

M. G.

AL PALAZZO DEGLI SPORT DI PARIGI

Pravisani domina e piega Touan detto la «Bufera nera»

Vincitore Petilli battuti Scortichini e Cavalieri

Parigi, 9

Ecco i risultati della riunione di pugilato franco-italiana, svoltasi al Palazzo dello Sport di Parigi. *Pesi leggeri:* Fernand Nollet (Fr.) batte Germano Cavalieri (Venezia) ai punti in 10 riprese. *Pesi piuma:* Letterio Petilli (Merano) batte Joseph Ventaja (Casablanca) ai punti in 10 riprese. *Pesi medi:* Germinal Ballarin (Fr.) batte Italo Scortichini (It.) ai punti in 10 riprese. *Pesi piuma:* Aldo Pravisani (Trieste) batte ai punti Jules Touan (Costa di Avorio).

Erano presenti circa 11.000 spettatori. L'esito dell'incontro tra Scortichini e Ballarin, considerato il secondo nella graduatoria dei pesi medi francesi, è stato accolto dalle proteste di un piccolo numero di spettatori. I tre giudici, comunque, sono stati unanimi nel concedere la vittoria al francese, che se l'era meritata evidentemente con l'ultimo attacco. In precedenza il combattimento si era svolto su per giù alla pari, avendo i due combattenti boxato con eguale energia e bravura, fin dal suono del gong. Ballarin nella fase finale ha piazzato un duro destro alla mascella dell'italiano e lo ha mandato alle corde senza dargli respiro.

All'inizio, i due avversari si sono mantenuti ad una certa distanza, poi hanno cominciato con i «corpo a corpo». Alla quinta e sesta ripresa Ballarin ha avuto momenti di aggressività, ma l'italiano ha reagito con destri potenti e ben diretti. All'ottavo «round» Ballarin ha riportato una larga escoriazione all'arcata sopracciliare sinistra, ed ha cominciato a sanguinare dal naso.

Il triestino Aldo Pravisani (kg. 58.500) ha battuto ai punti in dieci riprese Jules Touan (kg. 57,500) della Costa d'Avorio. Touan è stato atterrato alla sesta ripresa con un potente destro dell'italiano, ma si è rialzato prima del conto finale. Alla nona ripresa è stato mandato nuovamente al tappeto e si è salvato dal fuori combattimento per un conto solo.

Pravisani è stato il netto dominatore del combattimento e ha fatto la gioia degli spettatori per il suo boxare elegante e preciso. Avvalendosi della sua maggiore esperienza l'italiano ha facilmente schivato ogni assalto di Touan e nello stesso tempo lo ha ripetutamente colpito alla testa di destro e di sinistro. Negli spogliatoi il pugilatore negro ha dichiarato: «I pugni di quel ragazzo fanno tremendamente male». Pravisani è uscito dal combattimento completamente illeso e fresco.

Nollet ha avuto un facile vantaggio per tutto il «match». Una volta però è stato ammonito dall'arbitro per colpi bassi. Cavalieri ha reagito con parecchi attacchi duri, ed ha messo a segno due potenti destri. Letterio Petilli di Merano ha battuto ai punti in dieci riprese Joseph Ventaja di Casablanca. Il marocchino ha preso l'offensiva all'inizio ed ha ottenuto il vantaggio per i primi cinque «rounds». Quindi Petilli ha rovesciato la situazione con serie di sinistri e destri veloci e potenti. I suoi colpi sono stati particolarmente efficaci all'ottava e nona ripresa. La vittoria dell'italiano ha suscitato le proteste di una parte del pubblico.

Aldo al telefono

«Il pubblico parigino era tutto per me»

«Era meno facile che contro il campione di Francia Poncy. Ma nemmeno Touan è riuscito a farmi male, invece io credo di averlo scosso più d'una volta. Il pubblico parigino era tutto per me, sono ormai un suo beniamino. Combatterò a Parigi il 15 di gennaio. Non so ancora chi sarà il mio avversario. Ho chiesto a Benajm una sola cosa: di darmi un forte avversario. Sento che a Parigi ho trovato la mia piazza. Qualcuno dice che potrò misurarmi con il campione europeo della categoria e non domando di meglio. Ritorno a Trieste appena posso, intanto saluto i miei familiari e gli amici».

Questo, per sommi capi, il senso della telefonata fatta alla nostra redazione da Aldo Pravisani e dal suo appassionato procuratore Bruno Fabris. Abbiamo chiesto al campione della colonia «Cremcaffè» da dove telefonasse. Pravisani telefonava dallo spogliatoio del Palais des Sports. Il match con Touan, detto la «Bufera nera» era terminato da pochi minuti.

La piscina si riaprirà ai primi di gennaio

E' giunto in questi giorni a Trieste l'allenatore federale di pallanuoto sig. Mario Maioni. Egli, che sta compiendo un giro di osservazione per conto della FIN in tutti i centri dotati di piscina coperta, è nella nostra città allo scopo di prendere contatto con le locali società di nuoto e con il Comitato Giuliano in vista della futura stagione natatoria. E' intenzione infatti della FIN far svolgere nella nostra città un corso di allenamento per i giovani pallanotisti e nuotatori giuliani, corso che rientra nell'ampio programma di preparazione alle Olimpiadi del '60 a Roma.

E' stato inoltre confermato, che, per dar modo di effettuare una adeguata preparazione per le future competizioni, la piscina coperta riaprirà i battenti nei primi giorni del prossimo gennaio.

L'assemblea dell'Edera avrà luogo venerdì 21 dicembre 1957.

Premiazione di nuotatori rosso alabardati

Sabato 7 c.m. ha avuto luogo in un ristorante del centro l'annuale cena sociale della Sezione Nuoto dell'U.S.T. Presenti l'avv. Columni e gli altri membri del Consiglio della Società, il dott. Osti del Comitato regionale, il dott. Franzini presidente della Sezione Nuoto dell'Edera, allenatori e tutti gli atleti che hanno svolto attività agonistica nel 1957.

Alla fine della cena l'avv. Columni ha elogiato i nuovi dirigenti della Sezione Nuoto, allenatori e atleti per gli ottimi risultati conseguiti nella stagione passata dimostrando di seguire con viva simpatia l'operato di questa Sezione. Ha preso poi la parola l'ing. Cambissa presidente della Sezione illustrando i risultati ottenuti dalle varie specialità e mettendo in risalto che all'inizio della stagione nulla o quasi lasciava prevedere lo svolgimento di un'attività così piena di soddisfazioni. Con molta simpatia sono state quindi accolte le parole del dott. Franzini che ha dimostrato quanto sia feconda di risultati la rivalità esistente fra l'Edera e la Triestina.

In fine ha avuto luogo la premiazione. Primo fra tutti è stato premiato il campionissimo Carlo Bertetti. Quindi i primatisti Bianchi, Boiti, Steffè, Boschin, Sturari e Caruana, i tuffisti Parovel e Bremini, gli allenatori Carboni, Bonetta, Ceresin e Ghetz, gli scarionisti Umek, Bonifacio e Macor. Infine, tra uno scrosciare d'applausi, è stato premiato per la sua più che trentennale dedizione alle sorti del nuoto triestino il sig. Silvio Zamolo.

AVVISI ECONOMICI
(MINIMO 10 PAROLE)

LAMPO
vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico. carattere neretto

CICERONE 4 - Eccezionale liquidazione tappeti persiani, qualità extrafine, prezzi irrisori. 50819 M

TAPPETI originali persiani. Nel Vostro interesse visitate la Galleria d'Esposizione. Confrontate prezzi, qualità. Mazzini 7. 51338 M

A Off. pers. servizio L. 10

DOMESTICHE, prestaservizi, cameriere, personale fidato offre Agenzia Leban, tel. 96816.

DONNA media età capace stiro e tutti lavori casa offresi mattino o pomeriggio, zona piazza Borsa, Cassetta 51316 A UPI.

DOMESTICHE, prestaservizi, cameriere, personale fidato offronsi. Collocamento Personale. Telefonare 38529. 51346 A

PRESTASERVIZI raccomandate mattina pomeriggio intera giornata offronsi. Battisti 9, Radetti, telefono 96314.

B Rich. pers. servizio L. 25

ANTICIPANDO viaggio collochiamo ottimamente Roma personale domestico femminile. Palestrina 5, Brosch (pomeriggio). 51345 B

BAMBINAIA, cameriera capace, domestiche cucinare, ragazze cerco., Zeidler, Machiavelli 7. 51311 B

CUOCA cameriera capace domestiche prestaservizi intera giornata cercansi. Battisti 9, Radetti. 51331 B

DOMESTICHE, prestaservizi, per Roma, Milano, alte paghe, trattamento familiare cercansi. Collocamento Personale, Machiavelli 19. 51346 B

DOMESTICHE, prestaservizi, ore, buon trattamento, cercansi. Collocamento Personale, Machiavelli 19. 51346 B

DOMESTICHE, prestaservizi, cameriere, alte paghe, cerca Agenzia Leban, Toro 8.

RAGAZZE friulane, slovene, istriane, prestaservizi, 18.000; principianti robuste, cercansi. Torrebianca 41, Rosa, telefono 37419. 51334 B

O Richieste d'impiego L. 10

A. PITTORE stanze appartamenti moderni, tappezzerie carta, offresi. Tel. 52933. 51340 C

A. SIGNORA distintissima 40.enne, presenza, moralità, referenze massime, cerca urgentemente qualsiasi occupazione decorosa. Offerte Cassetta 51341 C UPI.

BARBIERE libero offresi anche ore da combinarsi. Telefono 59753. 51330 C

DIPLOMATA scuole medie superiori, accetterebbe impiego anche modesto. Cassetta 70779 C UPI.

PITTORE stanze cucine offresi prontamente, prezzi economici. Tel. 59160. 70830 C

CC Artigianato L. 20

A.A. RADIORIPARAZIONI accurate, preventivi anticipati, riparazioni anche in giornata. Laboratorio Crispi 44/E, angolo Gatteri. 51117 CC

PELLICCIAIA confeziona rimoderna ripara con urgenza, prezzi bassi. Telefonare 49757, dalle 13-18. 70829 CC

D Offerte d'impiego L. 25

APPRENDISTA banconiera bella presenza 15-16 anni cerca Bar Europa, Battisti 25, ore 14-16. 70785 D

DIPLOMATA dattilografa contabile cercasi Impresa edile. Orario ridotto. Telefono 61497 (17-19). 51324 D

ESPERTO tracciatore navale cerca Cantiere veneziano. Inviare referenze S.P.I., Cassetta 81 E, Venezia. 6456 D

IMPORTANTE gruppo industriale cerca per propria Cartiera Venezia Giulia giovane ingegnere pratico fabbricazione impianti carta. Specificare età, referenze, pretese. Cass. 51072 D UPI.

PERITO industriale o elettrotecnico, referenziato, età 25-35, patente auto, anche solo pomeriggio cercasi. Cassetta 51132 D UPI.

RAGAZZA 14-16.enne cerca bar-buffet. Presentarsi viale XX Settembre 29. 51329 D

RAGAZZA 16-17.enne cercasi caffè latteria. Via Rossetti 39. 70838 D

F Off. camere e pens. L. 25

CAMERA mobiliata soleggiata affittasi donna sola. Via Ginnastica 30-II, Luisa Luise. 51323 F

CENTRALISSIMA tutti conforti indipendente affittasi a distinti, anche temporaneamente. Indirizzo UPI 51310 F.

INGRESSO scale mobiliata affittasi persona sola. Caccia 8, terzo, sinistra. 51319 F

MOBILIATE uso cucina, centrale; stanzette, affittansi. Torrebianca 41, Rosa, telefonare 37419. 51334 F

STANZA vuota uso ufficio affittasi. Via Machiavelli 13, porta 20. 51336 F

STANZA per una, due persone anche periodo, affittasi. Telefono 43310. 51349 F

STANZA pulitissima tranquilla, uno, due letti, affittasi anche studenti. Telefonare 49591. 51342 F

G Istruzione L. 25

ACCADEMIA di Danza, via S. Francesco 2. Per appuntamenti telefonare 38989 - 32516. 50501 G

BERLITZ School, lingue estere, lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie, esami. Corsi anche estivi. Ponterosso 2, telefono 23121. 3 G

FRANCESE lezioni individuali collettive, prezzo favorevole. Telefono 30061, dalle 15-18. 27987 G

INGLESE tedesco pronuncia ottima insegna signorina prezzi moderati. Telef. 36735. 70834 G

PAZIENTEMENTE aiutati, tardivi (Scuole elementari), unicamente trecento (mensili). Telefono 41346. 70832 G

TEDESCO, matematica, stenografia, computisteria, impartisce ragioniera. Assistenza doposcuola. Tel. 46117. 70833 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

PORTACARTE finta pelle nera con appunti smarrito tratto via Segantini - piazza Vico. Mancia portarlo via Tor San Lorenzo 2, Moschion. 51333 H

SCIARPA seta smarrita sabato sera via Belpoggio. Mancia telefonando 32860. 51325 H

I Off. appart. bott. L. 25

AFFITTASI nuovo bellissimo Sonnino 25.000, tristanze, riscaldamento, compensando spese. S. Caterina 5. 51318 I

A.I.C.A., tel. 37703, affitta appartamenti bi-tri-quadristanze, ricchi accessori, riscaldamento, ascensore, poggioli. Posizioni centrali. 70835 I

APPARTAMENTO modesto: stanza cucina, 8000 mensili senza spese affittasi, Agenzia, Machiavelli 19. 51348 I

[illegible] tasi o vendesi pronta entrata. Agenzia Montina, Caccia 3, 51313 I

MOBILIATO indipendente signorile, bagno, centro, affittiamo a distinto o coniugi. Telefonare 35904. 28168 I

PARAGGI piazza Vico, 3 stanze, stanzetta, accessori moderni, affitto minimo, spese, cedesi. Telefonare 95982. 51350 I

QUARTIERINO camera, soggiorno, cucinino, bagno, costruzione moderna centro; altri tristanze riscaldamento, affittansi. Agenzia Montina, Caccia 3. 51313 I

L Rich. appart. bott. L. 25

CAMERA camerino cucina accessori cercano pensionati affitto minimo senza compenso, in città. Offerte Cassetta 51309 L UPI.

DIRETTAMENTE proprietario amministratore, sposi cercano appartamento ripristinato bistanze stanzetta accessori 20.000 aggiornate escluso spese o 15.000 minimo rimborso. Dettagliare Cass. 51104 L UPI.

(Continua in 8.a pagina)

Abbonamenti per il 1958
al
«PICCOLO»

Sottoscrivendo ora un abbonamento annuale al «PICCOLO» per il 1958 riceverete gratis il giornale per tutto il mese di dicembre

	ITALIA			ESTERO – Paesi a tariffa postale ridotta		
	Anno	Sem.	Trim.	Anno	Sem.	Trim.
«IL PICCOLO» Sei num. settim.	7.500	3.900	2.050	13.700	7.000	3.600
Sei num. sett. più l'edizione del lunedì mattina del «Piccolo-Sera» . .	8.700	4.500	2.350	15.900	8.100	4.150
«PICCOLO SERA» Sei num. settim.	7.500	3.900	2.050	13.700	7.000	3.600

	Paesi a tariffa postale intera – Anno	Sem.	Trim.
GLI ABBONAMENTI SI RICEVONO presso la U. P. I. in via Silvio Pellico n. 4 - Trieste. Anche gli abbonamenti sottoscritti per posta possono essere inviati allo stesso indirizzo, tuttavia il mezzo più comodo ed economico per l'invio dell'importo è quello dei Conti Correnti Postali. Il nostro reca il numero 11/5398.	16.800	8.550	4.400
PER I VECCHI ABBONATI che desiderano sottoscrivere il rinnovo è necessario venga allegata anche la fascetta con la quale il giornale viene spedito attualmente.	19.550	9.950	5.100
GLI ABBONATI CHE DESIDERANO ricevere una delle nostre edizioni provinciali debbono indicarlo chiaramente specificando a quale sono interessati.	16.800	8.550	4.400

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

NEL QUADRO DELLA SOLIDARIETÀ FRA I PAESI ATLANTICI

PARIGI DECIDE LA NOMINA DI UN MINISTRO PER L'EUROPA

Una serie di consultazioni iniziata dal Consiglio della N.A.T.O. per preparare l'agenda della conferenza dei capi di Governo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 9

Nel quadro della prossima attività governativa, che ha immediato obiettivo la conferenza per l'unità europea e i colloqui ad alto livello dei Capi di Governo dell'Alleanza atlantica, il Ministro francese ha deciso di nominare — e la cosa dovrebbe avvenire forse domani stesso, nel corso del Consiglio dei Ministri — un «Ministro per l'Europa», forse il primo di un Governo, e che precederebbe la nomina di «Ministri» per l'Europa in tutti i paesi atlantici.

Un tale nuovo incarico (che a suo tempo, per la verità, fu affidato a Mollet, ma da allora non fu più rinnovato e considerato nella formazione dei vari Governi), sarebbe affidato, a quanto si dice stasera, all'attuale Sottosegretario agli Esteri, Maurice Faure.

Ma nella riunione di domani non si tratterà solo di ciò; problemi più urgenti e drammatici agitano la vita del Gabinetto Gaillard, che deve trovare i miliardi concessi ai socialisti per soddisfare le richieste dei funzionari, ma che non sono nelle casse dello Stato. Pflimlin, Ministro delle Finanze, ha molto efficacemente, con una sola battuta, reso l'attuale situazione economica francese: «Non si può firmare una cambiale se non si hanno i soldi per onorarla». E questa è la verità per il Governo Gaillard.

Come trovare i danari? Con nuove tasse. Ma davanti a un simile argomento, i moderati minacciano di uscire dal Governo, come già fecero giorni fa i socialisti quando non si voleva che aumentare del cinque per cento gli stipendi dei funzionari dello Stato. E allora? Allora si troverà un compromesso per consentire al Governo di tirare avanti fino alla fine della conferenza della NATO; poi i vari partiti decideranno che atteggiamento tenere. Insomma, crisi persistente, ma rinviata per carità di patria. Forse Felix Gaillard spera nella successiva tregua di Natale e di Capodanno. Può darsi che i suoi calcoli trovino conferma nei fatti, ma la Befana che cosa porterà nella calza del giovanissimo Premier di Francia? La data del sei gennaio, potrebbe rappresentare la data della scadenza di quella cambiale che Pflimlin non sa (e con lui il Governo) come onorare.

Il Consiglio permanente della NATO ha iniziato oggi una serie di consultazioni che si protrarranno per tutta la settimana allo scopo di preparare la conferenza dei Capi di Governo della NATO in programma per il 16 dicembre.

Sebbene tali colloqui siano stati circondati da uno stretto riserbo, si è appreso che i delegati dei 15 paesi della NATO che compongono il Consiglio permanente hanno iniziato l'esame del programma di lavoro sottoposto dal Governo di Washington, il cui contenuto è stato per la maggior parte già reso noto e che finora ha suscitato scarso entusiasmo fra gli alleati degli Stati Uniti. La parte più interessante del piano è quella dove gli Stati Uniti s'impegnano a cercare di ottenere dal Congresso un attenuamento della legge MacMahon, onde permettere al Presidente Eisenhower di far partecipi le Nazioni alleate delle informazioni segrete di natura nucleare. Tale impegno non si estende peraltro alla distribuzione delle armi nucleari ai paesi della NATO.

Sempre nel campo militare, gli Stati Uniti intenderebbero attuare il piano illustrato l'anno scorso dall'allora Ministro della Difesa Wilson per commettere alle nazioni europee la produzione di alcuni tipi di missili sui quali finora gli Stati Uniti hanno conservato il monopolio. Gli Stati Uniti non fornirebbero le testate atomiche per questi missili, ma non vi è nessuna legge che vieti all'Inghilterra e alle nazioni continentali di costruire esse stesse tali testate, una volta che il loro programma atomico sia stato messo a punto.

E' anche probabile che la delegazione americana suggerisca la creazione di un vasto programma d'istruzione scientifica fra i paesi della NATO.

Frattanto, a Palazzo Chaillot circola con insistenza la voce che il Presidente Eisenhower, a meno che i suoi medici curanti non glielo vietino in modo esplicito, intende essere presente personalmente alla conferenza a capo della delegazione degli Stati Uniti. Questa informazione è stata accolta con soddisfazione, sebbene alcuni Governi, in particolare quello francese, avrebbero visto con piacere l'opportunità per Nixon di dimostrarsi uno statista di prim'ordine.

Comunque, a giudizio degli osservatori politici, sia che la delegazione americana sia guidata da Eisenhower o da Nixon, l'importante è ristabilire la fiducia e il senso di unione fra i paesi atlantici. E' un fatto innegabile che dal 1949, da quando l'alleanza è stata fondata, e dal 1952, da quando è stato costituito il Consiglio atlantico, mai riunione della NATO è stata circondata da maggiore pessimismo. Duri colpi sono stati inferti alla solidarietà atlantica. Basta ricordare il fallimento del satellite americano, dopo i brillanti successi sovietici; la disputa anglo-americana con la Francia per l'invio di armi alla Tunisia; la questione del contributo militare tedesco e la vertenza anglo-greco-turca su Cipro.

Altro problema che l'alleanza deve affrontare è quello posto dal fatto che gli Stati Uniti, a causa dei missili sovietici, in una guerra futura si troverebbero in prima linea, il che — a giudizio di alcuni osservatori — potrebbe indurre qualche paese europeo a ritenere di poter scampare alla distruzione attuando una politica fondata sul principio: «Lasciamo che siano loro (russi ed americani) a battersi».

Stelio Tomei

Maometto V protesta per le navi spagnole ad Agadir

Rabat, 9

Re Maometto, in una trasmissione radio registrata a New York, dove si trova in visita, ha invitato oggi il popolo marocchino a rimanere calmo di fronte alle «violazioni di cui siamo vittime» da parte della Spagna.

E' questa la prima presa di posizione pubblica del Sovrano da quando sono scoppiati i combattimenti nel territorio di Ifni ed è stata dettata dalla presenza di navi da guerra spagnole al largo del porto di Agadir.

Il Re dice nel suo messaggio che la presenza delle navi spagnole nelle acque territoriali marocchine rappresenta una «violazione dei diritti riconosciuti degli Stati e una violazione dei doveri d'amicizia» fra la Spagna e il Marocco.

Maometto ha poi parole di elogio per la calma e la responsabilità dimostrate dal popolo marocchino di fronte «alle violazioni di cui siamo stati vittime» e sostiene che ciò guadagnerà al Marocco la comprensione dell'opinione pubblica mondiale.

Il Sovrano invita il suo popolo a lasciare a lui l'intero problema di Ifni «per dimostrare al mondo che il popolo marocchino sa come comportarsi di fronte a questo problema dando prova di attaccamento al suo Sovrano e di obbedienza alle sue decisioni, essendo egli il principale responsabile del destino del popolo del Marocco».

Da Agadir viene riferito stasera che sono in corso importanti movimenti di truppe marocchine. Due battaglioni di fanteria e alcune unità di artiglieria sono partiti stamane da Agadir diretti a Tiznit e Goulimine, due località situate a qualche chilometro di distanza dal confine del possedimento spagnolo di Ifni. Altre unità dell'esercito marocchino che avevano preso posizione attorno al porto di Agadir dopo l'arrivo di navi da guerra spagnole nel tratto di mare antistante, sono pure state ritirate da quella località.

Da Madrid è stato riferito stamane che le forze spagnole del territorio di Ifni si sono raccolte per lanciare un attacco definitivo contro le forze irregolari marocchine che negli ultimi quindici giorni hanno tentato di togliere alla Spagna la piccola colonia.

L'atteggiamento della Chiesa verso il "Riarmo morale,,

Città del Vaticano, 9

L'«Osservatore Romano» manifesta oggi, in un autorevole articolo, «alcune gravi preoccupazioni» a proposito del «Riarmo morale», il movimento sorto al di fuori del cattolicesimo alcuni anni prima della guerra e fondato dal pastore protestante americano Frank Bukhman.

L'organo vaticano rileva anzitutto come sia stato sostenuto che i cattolici possano senza alcuna preoccupazione collaborare o essere membri del «Riarmo morale». Dopo aver ricordato quindi la proibizione espressa da numerosi membri della gerarchia cattolica ai fedeli di far parte del movimento, l'«Osservatore Romano» cita parte di una istruzione diramata dal Santo Uffizio ai Vescovi nel 1955. In essa si proibiva agli ecclesiastici la partecipazione ai convegni del Riarmo morale e si giudicava non conveniente per i laici cattolici di accettare cariche nel quadro direttivo del movimento.

«Le disposizioni del Santo Uffizio per tutto il mondo e quelle dei Vescovi per il loro territorio — conclude l'«Osservatore Romano» — rimangono nel loro pieno vigore e debbono pertanto essere fedelmente osservate sia dal clero che dai laici. L'esattezza e l'integrità della dottrina è per il cattolico un preciso e inderogabile dovere, specialmente quando egli vuole dedicare il suo lavoro e la sua energia ad un'opera di tanto impegno come quella di „rifare il mondo"».

IL CONTRASTO SULLA «PICCOLA RIFORMA» E LA LEGGE ELETTORALE

Non si profila un'intesa fra i senatori e i deputati

Da essa dipende anche l'assegnazione di tre seggi senatoriali a Trieste — Lotta contro il revisionismo nel PCI - Nuovo insuccesso toccato a Nenni

Roma, 9

Domani cominceremo ad avere una idea precisa se la riforma del Senato andrà avanti o no. La questione interessa parecchio anche Trieste, in quanto se non sorgeranno difficoltà per la revisione della legge elettorale, potrà andare avanti rapidamente anche la decisione di dare al territorio della città tre seggi senatoriali, decisione che ha trovato consensi unanimi in seno alla Commissione Interni di Palazzo Madama, ma che potrebbe trovare un freno nei contrasti tra la D.C. e gli altri partiti sulla questione della «piccola riforma» che interessa i senatori. Se domani, quindi, non ci sarà battaglia, tutto filerà per il meglio anche per Trieste, anche se prevedibilmente su questo ultimo argomento non ci dovrebbero essere ulteriori impedimenti, visto che tutti i partiti sono già d'accordo da tempo.

Il fatto è comunque che le nuvolette apparse nei giorni scorsi all'orizzonte di Palazzo Madama in seguito all'ostinato «no» del sen. Lussu a rivedere la legge elettorale senatoriale prima che sia approvata la «piccola riforma» dalla Camera (condizione «sine qua non» posta dai democristiani), sono diventate delle nuovolone minaccianti tempesta; l'ostinato Lussu non è più solo nel suo «no». Altri, comunisti, monarchici, missini e persino democristiani sembrano avvicinarsi al suo punto di vista. Tutti costoro pensano che prima debbano essere i deputati ad approvare la piccola riforma, poi toccherà ai senatori fare il loro dovere. Esattamente il contrario, insomma, di quel che dicono a Montecitorio. Siamo, anzi, al punto in cui eravamo una settimana fa. Come mai? Gli è che il Ministro Tambroni con le sue dichiarazioni di sabato scorso, nelle quali ha ribadito il pensiero governativo favorevole all'abbinamento delle elezioni, ha allarmato molti senatori.

Le dichiarazioni del Ministro hanno ripetuto quel che era già noto e cioè che il Governo tende allo scioglimento anticipato del Senato; e i senatori non vogliono saperne in buona parte. Per questo, pur facendo andar avanti la piccola riforma, sono restii a far marciare invece quella revisione della legge elettorale che darebbe in mano al Capo dello Stato lo strumento perfezionato per lo scioglimento.

Messo in allarme dalle voci sull'irrigidimento di molti senatori, il Presidente del Consiglio si è recato stamane a Palazzo Madama per sondare il terreno e deve aver trovato che le cose non vanno per il verso giusto. Domattina i capigruppo comunicheranno alla presidenza del Senato il punto di vista dei rispettivi gruppi sulla revisione della legge elettorale e vedremo se lo scoglio potrà essere superato. Tra l'altro, pare che non sarà presente il sen. Merzagora, ma il sen. Molè, vicepresidente. E questo potrebbe far ritenere che la tesi di Lussu troverà terreno favorevole anche alla Presidenza del Senato.

E' stato riconfermato che i bilanci 1958-59 saranno presentati alle Camere entro la prima quindicina di gennaio. Ovvero Zoli intende far questo; ma non nasconde lui stesso che non è sicuro che andrà così. Il fatto è che lui vuol ridurre le spese e i Ministri, come sempre, difendono i bilanci dei propri Dicasteri. Oggi hanno chiesto a Zoli se ridurrà il deficit di 100 miliardi come aveva promesso; il Presidente ha risposto che non poteva pronunciarsi ancora. Il che è come dire che la riduzione sarà minore.

Si è oggi riunito il comitato centrale del PCI che ha ascoltato una relazione di Togliatti sul suo viaggio a Mosca e sul documento approvato dai partiti comunisti d'oltre cortina. Secondo il «migliore», tale documento sarebbe il risultato di una lunga discussione con emendamenti e proposte dei vari partiti, tra i quali anche quello italiano. Il documento ha condannato il comunismo nazionale e ha invece riabilitato lo slogan delle «vie nazionali per il socialismo». Infine, Togliatti ha battuto il tasto sulla necessità di lottare contro il revisionismo. E' ormai sicuro infatti che il comitato centrale si pronuncerà per la lotta al revisionismo. Per giungere a tale conclusione, Togliatti si è alleato a Secchia che, in premio, entrerebbe nella direzione sostituendo lo scomparso Di Vittorio. Altri candidati a questo posto sono Montagnana e Pessi, tutti e due «duri». I lavori del comitato centrale si svolgono con grande segretezza.

Per quanto riguarda il PSI, si attribuisce agli onorevoli Nenni e De Martino l'obiettivo di avere un abboccamento con il leader di «Comunità» ing. Adriano Olivetti e con altri esponenti del movimento allo scopo di esplorare le possibilità esistenti per una confluenza di «Comunità» nel PSI. In tal modo già «rastrellati» l'USI e Unità Popolare, il piccolo settore qualitativo socialista che stava a cavallo tra il PSI e il PSDI, dall'on. Basso ironicamente definito «l'acquario dei pesciolini rossi», verrebbe definitivamente assorbito dal PSI, garantendo un incremento di più di mezzo milione di voti. Or non è molto i rapporti tra «Comunità» e il PSDI sono entrati in crisi ed appare probabile che in questa situazione di frattura Nenni intenda inserirsi per dar vita alla «piccola unificazione». All'ing. Olivetti, però, fino a questo momento non è giunto alcun invito dalla segreteria del PSI per un incontro. Nei circoli di Comunità non si dà però per probabile che, ove l'offerta di unificazione del PSI venisse ufficialmente avanzata, essa verrebbe accettata dal movimento, almeno per il momento.

La direzione del PSI ha dovuto prendere atto con molto rammarico del fallimento con cui si è conclusa la missione ufficiale del partito inviata recentemente in Norvegia per prendere contatti con il partito socialista di quel paese. Della delegazione facevano parte Mazzali, Corona, Livigni e Tumiati, i quali hanno avuto per più di una settimana colloqui con tutti i dirigenti del partito laburista norvegese ed anche col Primo Ministro Gerhardsen, col Ministro degli Esteri Lange, con altri Ministri e personalità del Governo e del Parlamento. Sono stati trattati con la massima cortesia, sono stati ascoltati con vivo interesse, ma non sono riusciti a strappare ai loro interlocutori un solo impegno politico. Gli scopi della missione socialista erano infatti principalmente due: conquistare la solidarietà del partito laburista norvegese per favorire l'ingresso del PSI nell'Internazionale socialista ed attrarre quel partito (e quindi il Governo che ne dipende) nelle posizioni neutraliste e terzaforziste care al socialismo italiano.

Sull'uno e sull'altro argomento il fallimento è stato totale. Per il primo argomento, i delegati del PSI hanno ottenuto soltanto un benevolo interessamento e hanno tratto l'impressione che i loro ospiti non fossero assolutamente convinti delle assicurazioni di autonomia dal PCI offerte dai nenniani. Quanto al secondo sul quale maggiormente puntava la direzione del PSI (e l'on. Nenni in particolare), si sono sentiti rispondere che la Norvegia aveva democraticamente e liberamente scelto le sue alleanze, e ragioni politiche, militari, strategiche ed economiche imponevano al popolo norvegese ed ai suoi leaders la fedeltà più assoluta verso gl'impegni assunti nella NATO a difesa delle comuni libertà. Posto ciò, si comprende facilmente quanto motivata sia la delusione del PSI per il fallimento della missione.

OSPITE ILLUSTRE DEL NOSTRO ESERCITO

Il Capo di S.M. argentino trà gli alpini a Tolmezzo

Ardita dimostrazione su roccia di alcuni reparti — Doni simbolici di Leguizamon agli alti ufficiali

Tolmezzo, 9

Questa mattina proveniente da Venezia è giunto a Tolmezzo il capo di Stato Maggiore dell'esercito argentino gen. Luis Leguizamon Martinez, accompagnato dal comandante della Divisione «Mantova» gen. Cambosu e dal gen. Tessitore, comandante della «Julia». Ricevuto nella caserma «Del Din» dal gen. Scarpa, comandante del V Corpo d'Armata, ha assistito ad una interessante presentazione di alcuni reparti alpini. Sono stati passati in rassegna un plotone di paracadutisti, una batteria da 117, una batteria da 75/13, una compagnia mortai da 107, un plotone trasmissioni, una compagnia alpini con tutti i loro mezzi di impiego.

Successivamente, nella zona di Illegio, dopo la presentazione di tutte le attrezzature da roccia e da sci in dotazione alle truppe alpine, è stata effettuata una pratica dimostrazione di difficili esercizi su roccia con salite in cordata, discese a corda doppia e trasporto di feriti.

Al rientro a Tolmezzo, all'illustre ospite è stata offerta una colazione. Al termine, il gen. Leguizamon Martinez dichiarandosi particolarmente commosso di trovarsi ospite d'un Esercito di così antiche e gloriose tradizioni e felice dell'alto onore di essere stato ricevuto dal comandante del V Corpo d'Armata, consegnava per particolare incarico del suo Capo del Governo un'artistica riproduzione della sciabola del gen. Sammartin, l'eroe nazionale argentino, al gen. Scarpa; il diploma dello Stato Maggiore dell'Esercito argentino al gen. Cambosu, che già comandante della scuola di guerra aveva avuto fra i suoi allievi anche ufficiali argentini, e il distintivo dello Stato Maggiore argentino al comandante della Divisione «Julia».

Dopo un fervido e sentito ringraziamento pronunziato dal comandante della «Mantova», prendeva la parola il generale Scarpa, che dopo avere esternato il più vivo grazie per il graditissimo e significativo dono, si diceva particolarmente lieto di avere potuto salutare il capo di Stato Maggiore dello Esercito argentino nell'ambito del V Corpo d'Armata e specie in quell'ambiente alpino a lui tanto caro, perchè egli vi aveva iniziato la sua lunga carriera. Esaltava quindi gli stretti vincoli di amicizia e di sangue esistenti fra i due popoli, vincoli rimasti sempre integri e operanti indipendentemente dalle gravi crisi attraversate dall'Italia e dall'Argentina. «Noi — concludeva il gen. Scarpa — sappiamo che i nostri due Paesi si sentono spiritualmente uniti, perchè tutti e due sono amanti della libertà e custodi generosi della loro indipendenza. Con questa certezza ringrazio ancora ed esprimo il più fervido augurio d'un radioso avvenire per il vostro Esercito e l'amico popolo argentino».

A ricordo della gradita visita venivano offerti al capo di Stato Maggiore argentino i distintivi dell'eroica brigata e dei suoi reggimenti. La missione argentina ha lasciato Tolmezzo alle 14.30 diretta a Venezia da dove proseguirà per Torino.

SINGOLARE INCIDENTE a un giovane aeromodellista

Genova, 9

Di un singolare incidente è stato vittima nel pomeriggio, a Marassi, l'aeromodellista Ferruccio Vaccari, di 17 anni. Egli stava provando, sul greto del torrente Bisagno, un modellino di aereo a motore, che girava in aria trattenuto e governato dal giovane con un doppio filo d'acciaio. A un tratto il modellino ha urtato contro i cavi di una sovrastante linea ad alta tensione. La corrente ha fatto esplodere il carburante contenuto nel serbatoio del modello, che è andato in pezzi. Attraverso i fili d'acciaio, inoltre, il Vaccari è stato raggiunto da una violenta scarica. All'ospedale di San Martino lo sfortunato aeromodellista è stato ricoverato con prognosi riservata per ustioni di primo, secondo e terzo grado.

Giocattoli per 50 milioni distrutti a Milano

Milano, 9

Oltre duecentomila scatole di giochi, parte già pronte per essere messe in commercio e parte in via di montaggio, sono andate distrutte nell'incendio che si è sviluppato sabato notte nella fabbrica di giocattoli di Cernusco sul Naviglio. I danni, dopo i primi accertamenti, si fanno ascendere a oltre 50 milioni di lire.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

20 MILIONI di BRILLANTI

SUPERCASSETTE PRÉMIO
VECCHIA ROMAGNA
Buton

M Vendite d'occas. L. 25

A. A. A. A. A. CONCORDIA-HUETTE, stufe germaniche a fuoco continuo per riscaldamento abitazioni e sale di riunioni; cucine economiche legna carbone e miste gas elettricità; cucine a gas ed elettriche; fornelli; elettrodomestici in genere e casalinghi, presso Casalinga Triestina, via S. Maurizio n. 16. Vendite rateali. 132 M

A.A.A.A.A. «AEQUATOR», «Zoppas». Cucine legna gas elettriche nuovi modelli. Frigoriferi. Fornelli. Stufe «Warmorning». Scaldabagni «Radi». Aspirapolvere. Rateazioni. Deposito: «Zennaro», S. Lazzaro n. 16. 70839 M

A RATE enciclopedie adulti ragazzi 1000 lire mensili. Vallardi, Mazzini 17, tel. 37325. 3001 M

ANTICHE monete, medaglie, bronzi, altri oggetti venderei privatamente. Telefonare 61170 51348 M

COLLARE «Skuns», mantella «Sisckin g», bellissimi, vendonsi irrisorio (scambiansi). Telefonare 95146. 51314 M

MACCHINE per cucire vastissimo assortimento Jarvis rientranti 45 mila, mobiletti lusso 48 mila, originali Vigorelli, mobili lusso 59 mila, originali germaniche Pfaff, automatiche originali svizzere Elna; altre Singer occasione. Massima garanzia, lunghe rateazioni. Assortimento mobiletti. Specializzata officina riparazioni. Ditta Delponte, via Timeus 12, telef. 90279. 17 M

MACCHINE cucire Necchi Supernova automatica eseguisce 200.000 disegni; Necchi Esperia, modernissime lire 68.500; Singer occasione. Ricamo gratuito. Macchine maglieria Dubied. Tullio: Trieste, Battisti 12; Monfalcone; Cervignano; Muggia. 51335 M

PELLICCE pregiate comuni vastissimi assortimenti, modelli recentissimi. Guarnizioni, riparazioni. Prezzi bassissimi. Pellicceria Cervo, XX Settembre 16-III. 51076 M

PELLICCE persiano da L. 180 mila; castori, castorini, rat-mousqué, ocelot, visoni. Prezzi incredibili. Visitateci senza impegno. Ziliotto, via Milano n. 16. 70837 M

ROLLE' 4 per armadi e stivaloni uomo 41, vendonsi, mattinata. Beccaria 8-III, destra. 51317 M

TELEVISORI delle migliori marche 17 pollici L. 6000 mensili; 22 pollici L. 7000 mensili, presso negozio Borietti, via Mazzini 16, tel. 23477. 6 M

STUFE a fuoco continuo «Warm-Morning« dodici ore di fuoco con una carica. Cucine economiche «Zoppas», articoli sanitari e casalinghi, presso «INTRA», via Roma 22, telefono 38543. Rateazioni. 51312 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO mobili pranzo letto cucine soprammobili. Telefonare 30358. 51328 N

A. BOTTIGLIE vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi. Carpison n. 20, tel 38008. 61 N

CARTA archivio, ferro, stracci, lana, metalli, acquisto ritirando domicilio. Marconi 18, telefono 38900. 28080 N

COMPERO vasi cinesi giapponesi tappeti persiani soprammobili artistici e altro. Telefonare dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 19, telef. 90626. 70743 N

NN Mobili e pianof. L. 25

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO stanze letto pranzo cucine soprammobili Telefonare 23485. 51344 NN

A.A.A.A.A.A.A.A. MOSTRA della cucina, vasto assortimento cucine tipo americano. Borean, Campo Belvedere 4 e via Udine 28, tel. 36490. 226 NN

A.A.A.A. NEGOZIO Madalosso matrimoniali, tinelli, cucine, salotti, materassi «Permaflex», poltroneletto, guardaroba, lettini, carrozzine. Rate. Facilitazioni. Trentaottobre angolo Torrebianca. Mostre Valdirivo 29; Filzi 7. 14421 NN

A. ARMADI guardaroba 15.000, altri tre, quattro porte. Mobili singoli. Attaccapanni imbottiti, laccati 11.000. Divanoletti 12.000. Poltroneletto, lettistipo, panchettaletto, brande cromate, valigia. Reti cromate «Regina». Suste imbottite. Materassi molleggiati 12.000. Crine vegetale 2.800. Grandioso assortimento lettini con materasso 5.500. Carrozzine pieghevoli 4.500, doppiouso 18.000. Salottiletto, cucine, tinelli, prezzi bassissimi. Tarabochia 6. 51332 NN

A. MOBILI. Nel vostro interesse visitate la Mostra degli Artigiani Triestini al padiglione della Fiera, ingresso via Settefontane. Aperta tutti i giorni e la domenica mattina. Vendita diretta al prezzo di costo. 1966 NN

ASSORTIMENTO attaccapanni, cucine, camere, tinelli, pancheletto, carrozzine: «Polli», D'Annunzio 26. 46 NN

MATRIMONIALE lussuosa ordinata vendesi metà prezzo, altra bellissima 125.000, via dell'Istria 27, Mobilificio Biecher. 51219 NN

PIANINO eventualmente seggiolino acquisterebbesi occasione. Scrivere Cassetta n. 70828 NN UPI.

P Rappr. piazzisti L. 25

AGENTE esclusivo introdotto provincia cercasi per vendita macchina elettrica friggitrice nota fabbrica germanica. Scrivere Import-Export Belluti - via Garibaldi 2/31, Bolzano. 6451 P

AGENTI cerchiamo ovunque vendita tessuti presso famiglie. Rate lunghissime. Fratelli Cappellini Prato. 6424 P

IMPORTANTE gruppo industriale cerca per propria Cartiera Venezia Giulia, elemento pratico settore vendita carta, massimo 30-35.enne. Specificare età referenze pretese. Cassetta n. 51072 P UPI.

INTRODOTTI uffici tecnici di industrie imprese costruzione, enti pubblici cercansi da importatore esclusivo articoli per disegnatori. Scrivere Casella 56 C, SPI, Milano. 6457 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

MOTOCARRO Gilera o Macchi purchè recente ed efficiente acquistasi. Offerte Cassetta 51347 Q UPI.

SEICENTO perfetta occasione vende privato. Telefonare 35479. 70831 Q

«500» C efficientissima. Officina Dentice, Cologna 70. 51315 Q

«1500» Musone qualunque prova 10% vendesi in giornata trentacinquemila trattabili. Telefono 93112. 70836 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

A. BAR BUFFET importante Viale Ventisettembre condominio occupato vendesi occasione causa espatrio, telefonare 30131 Belleli Albergo «Corso», ore 14-17. 51165 R

BAR in ottima posizione, vendesi favorevoli condizioni causa altri impegni. Scrivere Cassetta 70827 R UPI.

ESERCIZIO di osteria vendesi o affittasi. Telefonare 37633, escluso mediatori. 51337 R

FINANZIAMENTI in genere assoluta rapidità discrezione Compagnia Finanziaria. Informazioni «JULIA» Tommaseo 2. 51292 R

LA GRANDE STRADA AZZURRA

NEGOZIO abbigliamento bambini, bene avviato cedesi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 51351 R

TRATTORIA, bar, rivendita pane con pasticceria, buffet, negozio fiori, centro, vendonsi. Agenzia Montina, Caccia 3. 51313 R

S Case, ville, terreni L. 50

ALLOGGI 2 e 3 camere, accessori, costruisconsi coon Legge Aldisio in magnifica posizione. Via Baiamonti 16. 70827 S

AMMINISTRAZIONE Lauro - Bistanze 2.500.000 nuovo garage giardino; altri centrali. Accettansi aldisiani. S. Caterina n. 5. 51318 S

APPARTAMENTI una quattr stanze accessori vendonsi. Altri Aldisio. Impresa Costruzioni, Ireneo Croce 6. 51320 S

APPARTAMENTI condominio ultimi, via Giulia, costruzione avanzata, da due, tre, quattro, cinque stanze, servizi signorili, soleggiatissimi, riscaldamento centrale, ascensori. Facilitazioni pagamento, vendonsi. Telefonare Impresa 29120, pomeriggio. 51339 S

APPARTAMENTI ultimi corso costruzione, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggiolo vendonsi. Amministraz. Carli, S. Maurizio 4. 51351 S

APPARTAMENTI centralissimi, 2-3-4 stanze, poggiolo, accessori lusso, riscaldamento centrale nafta, prenotansi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 51351 S

APPARTAMENTI condominio Rotonda Boschetto, soleggiatissimi, 1-2-3-4 stanze, cucina, ripostiglio, poggiolo, riscaldamento centrale nafta, facilitazioni pagamento, vendonsi. Amministraz. Carli, S. Maurizio 4. 51351 S

APPARTAMENTINO condominio libero camera cameretta cucina accessori vendesi 1 milione 400.000, con facilitazione pagamento: Agenzia, Ginnastica n. 3. 51343 S

APPARTAMENTO condominio occupato, centralissimo, 3 stanze, camerino, cucina, IV piano, 1.300.000 vendesi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 51351 S

APPARTAMENTO condominio occupato camera cucina, via Industria, 700.000 vendesi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 51351 S

APPARTAMENTO 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, riscaldamento centrale, casa nuova affittasi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 51351 S

APPARTAMENTO Fabio Severo, altro paraggi Piccardi, 3 stanze, stanzetta, accessori, vendonsi liberi. Telefonare n. 95982. 51350 S

APPARTAMENTO centrale comprerei, esclusi mediatori. Rivolgersi Poszavec, Diaz 10, quartopiano. 51322 S

CON cinquecentomila primimporto vendonsi appartamenti 2-3 stanze, unico centro. Via S. Caterina 9, secondo, pomeriggio. 1 S

CONDOMINI costruzione moderna da 2 a 3 stanze, centro, pronta entrata, facilitazioni pagamento. Agenzia Montina, via Caccia 3. 51313 S

TERRENO costruzione centrale o immediata periferia cerca Impresa. Lauro, S. Caterina 5. 51318 S

U Matrimoniali L. 60

38.ENNE funzionario statale, alto 1,72, sposerebbe veramente bella, massimo 26.enne. Cassetta 51327 U UPI.

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico: per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.